

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

NOVEMBRE  
**023**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

## Agricoltura

- 8** "EQUIPARARE LE TARIFFE PER L'ACQUA DI MONTEDOGLIO TRA UMBRIA E TOSCANA"  
"SODDISFAZIONE PER LA NOMINA DI MATTEO BARTOLINI A VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO PAC NELLA COPA-COGECA"  
SECONDA COMMISSIONE - ILLUSTRATE DUE INIZIATIVE LEGISLATIVE: LA PRIMA PROMOSSA DALLA GIUNTA IN TEMA DI FUNGHI, L'ALTRA DALLA CONSIGLIERA MELONI (PD) SULL'ESERCIZIO DELL'APICOLTURA
- 9** "PROROGATE PER 5 ANNI LE CONCESSIONI DEI TERRENI DELLA REGIONE ALLE ATTUALI 35 AZIENDE AGRARIE"
- 10** "CAMBIO DI PASSO SUL LAGO DI MONTEDOGLIO, RISORSA PER L'ALTO TEVERE"

## Ambiente

- 11** ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE  
"ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA, GARANTIRE SICUREZZA DEL TERRITORIO"
- 12** PIANO DEI RIFIUTI: 20 EMENDAMENTI DAL MOVIMENTO 5 STELLE  
AULA: PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI: VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALL'ATTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA.
- 18** PIANO RIFIUTI: "LA GIUNTA VENDE FUMO E SCARICA IL CERINO AI SINDACI"  
"IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI È IN REALTÀ IL PIANO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO INCENERITORE"
- 19** "PIANO RIFIUTI, LA PAROLA FINE ALL'ESPANSIONE DELLE DISCARICHE"  
"PIANO REGIONALE RIFIUTI: 5 BUONI MOTIVI PER RIBADIRE IL NO"
- 21** QT 3: "REPERIRE RISORSE PER I COMUNI COLPITI DALLE ESONDAZIONI"
- 22** "ESONDAZIONI, BENE IMPEGNO REGIONE UMBRIA PER AIUTARE COMUNI"  
PROGETTO NAZIONALE "UN ALBERO PER LA SALUTE"  
"ARMONIZZAZIONE DELLE TARIFFE PER L'USO IRRIGUO DELL'ACQUA DI MONTEDOGLIO"

## Caccia/pesca

- 24** "PRELIEVO VENATORIO DELLA SPECIE CINGHIALE"  
QT 1: "RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI CACCIATORI E DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE: CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI"
- 25** QT 2: "RINNOVO DEL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO E PER LA PESCA SPORTIVA"

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Michele Pelliccia**

Supplemento al numero 188  
del 30 novembre 2023  
dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## **Cultura**

- 26** "STATO, CHIESA E MASSONERIA TRA '800 E '900"

## **Economia/lavoro**

- 27** "RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI ACQUISTI ONLINE E PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE"

## **Finanza**

- 28** DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2024  
**29** MANOVRA DI BILANCIO DELLA REGIONE 2024-26 E LEGGE DI STABILITÀ 2024

## **Informatica**

- 31** QT 8: "PROBLEMATICHE GESTIONE BONUS E VOUCHER DEI BANDI REGIONALI DA PARTE DELLA SOCIETÀ PUNTOZERO"  
"MASTER-PLAN DELLA REGIONE UMBRIA PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'AGENDA DIGITALE 2023-2025"

## **Informazione**

- 34** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 504 DI "TELECRU"  
"ACS 30 GIORNI", TUTTE LE NOTIZIE DI OTTOBRE 2023  
IN ONDA IL NUMERO 398 DE "IL PUNTO"  
INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 505 DI "TELECRU"  
QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB  
**35** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 506 DI "TELECRU"  
QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB

## **Infrastrutture**

- 37** "BOCCIATO IL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL PONTE SUL TEVERE DI MONTEMOLINO"  
"BOCCIATURA DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL PONTE DI MONTEMOLINO"  
**38** QT 2 - COMPLETAMENTO DELLA COMPLANARE DI ORVIETO



## Istruzione/formazione

**39** "GRANDE RISULTATO IL RINNOVO PLURIENNALE E LA SOSTANZIALE GRATUITÀ DEL PASS TPL"

"LE LINEE DI INDIRIZZO DEL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO TORNINO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"

**40** POLITICHE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL WELFARE STUDENTESCO

## Politica/attualità

**42** "ORGOGLIOSO DI AVER DATO SOSTEGNO AD ASSOCIAZIONI MILITARI E FORZE DELL'ORDINE"

"CASELLARIO E CARICHI PENDENTI PER CHI VUOLE LAVORARE CON BAMBINI E FASCE DEBOLI"

"SCOMPARE PROTAGONISTA DI UN GIORNALISMO AUTOREVOLE, OSSERVATORE ATTENTO DEI PROCESSI SOCIOCULTURALI E DELLA VITA POLITICA TERNANA"

"UN GIORNALISTA APPASSIONATO, UN ESEMPIO DI PASSIONE CIVILE"

**43** "PROVINCIA DI PERUGIA, SI RISCHIANO RITARDI SU PNRR E RICOSTRUZIONE POST SISMA"

"IN UMBRIA LA 'MEMORIA' È LEGGE. C'È UN PRESIDIO PER SENSIBILIZZARE I NOSTRI GIOVANI"

**44** POLITICHE EUROPEE

**45** "ADESIONE DELLA REGIONE UMBRIA ALLA GIORNATA MONDIALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA STRADA"

"METTIAMO FINE ALLA MATTANZA, FEMMINICIDIO PIAGA MODERNA"

**46** "SGOMENTO E RABBIA, IN CAMPO AZIONI DI REPRESSIONE E CULTURALI"

"ABBIAMO BISOGNO DI CONTINUITÀ PER GARANTIRE LE PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE"

**47** CONFERENZA STAMPA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA CONTRO FEMMINICIDIO

**48** DONNE VITTIME DI VIOLENZA: "ANDARE OLTRE LA RICORRENZA, REGIONE SIGLI E DIFFONDA IL PROTOCOLLO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA GIÀ FIRMATO DAI COMUNI DELL'ALTO TEVERE"

"VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO EMERGENZIALE POST SISMA UMBRO"

**49** AULA: APPROVATA CON VOTO UNANIME MOZIONE UNITARIA CONTRO IL FEMMINICIDIO

**50** "ANCHE LA VELA DEL TRASIMENO TRA LE ECCELLENZE SPORTIVE DELL'UMBRIA"

**51** "IL COMUNE DI ASSISI PERDE 4 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI A CAUSA DEL SINDACO PROIETTI"



## Riforme

- 52** "MODIFICARE LA LEGGE ELETTORALE REGIONALE"  
"MASTER-PLAN DELLA REGIONE UMBRIA PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'AGENDA DIGITALE 2023-2025"

## Sanità

- 53** "ESTERNALIZZAZIONE 118, LA LEGA BRANCOLA NEL BUIO: MISURE SPOT E SMOBILITAZIONE DEI SERVIZI"  
"SANITÀ: IN PROGRAMMA ULTERIORI 500 STABILIZZAZIONI"  
"PASSO AVANTI DECISIVO PER UNA STRUTTURA MODERNA E FUNZIONALE"
- 54** "NORME PER LA DIFFUSIONE E REGOLAMENTAZIONE DEI DEFIBRILLATORI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI"  
"BENE IL NUOVO OSPEDALE DI TERNI CON FONDI PUBBLICI MA SERVE IMPEGNO DI GOVERNO E PARLAMENTARI UMBRI AFFINCHÉ LA CITTÀ POSSA DOTARSI UNA STRUTTURA ALL'ALTEZZA"
- 55** "CARA MINISTRA LOCATELLI, SU DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA BASTA RINVII. CON IL DDL CALDEROLI L'UMBRIA RISCHIA DI INDEBOLIRE ANCORA DI PIÙ LA SANITÀ E IL SOCIALE"
- 56** "TROPPO POCHE LE PALESTRE DELLA SALUTE IN UMBRIA"  
"VISITA DERMATOLOGICA IMPOSSIBILE DA PRENOTARE"
- 57** QT 1 - CASA DELLA SALUTE E PROGETTO NUOVA MONTELUCE  
"LISTE D'ATTESA COL TRUCCO: LA REGIONE PROVA A NASCONDERE L'EVIDENTE"
- 58** SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE PER LA 'VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA'
- 59** "PER L'EX PROSPERIUS 76 LETTI ELETTRICI, QUALITÀ NELLA SANITÀ PUBBLICA, QUESTO IL LAVORO DELLA GIUNTA TESEI"
- 60** REGOLAMENTI DELLE AUTORIZZAZIONE SANITARIE  
"AUTISTI 118, ANCHE LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE PREOCCUPATE PER L'ESTERNALIZZAZIONE"  
"CONTRIBUTI PARRUCHE ANCHE PER I PAZIENTI NON ONCOLOGICI"
- 61** "CHIAREZZA SUL FUTURO DELL'OSPEDALE DI CASTIGLIONE DEL LAGO E SUL DISTRETTO SANITARIO DEL TRASIMENO"  
"ELISOCCORSO, TROPPE IRREGOLARITÀ NEL CONCORSO, CHIEDIAMO L'ANNULLAMENTO"  
"RISERVARE SPAZI DI PARCHEGGIO ADEGUATI PER GLI OPERATORI DEL SERVIZIO PER LE DIPENDENZE"
- 62** "SMA, LO SCREENING NEONATALE È CRUCIALE. MA IN UMBRIA NON C'È"  
"POSITIVA RIORGANIZZAZIONE PER AUSILI E PROTESI"



- 63** "CONGRATULAZIONI AL DOTTOR ALESSANDRO ROSSI PER ELEZIONE A PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E CURE PRIMARIE"
- "LA PREMATURA SCOMPARSA DI ROMANO TRIPPOLINI MI ADDOLORA PROFONDAMENTE"
- QT 5: "AGGIUNGERE ATROFIA MUSCOLARE SPINALE NEL PANEL DELLO SCREENING NEONATALE"
- 64** QT 6: "OSPEDALE CASTIGLIONE DEL LAGO E DISTRETTO SANITARIO TRASIMENO: TERMINE LAVORI, FUTURA ORGANIZZAZIONE E PREVISIONE SMANTELLAMENTO DISTRETTO"
- 65** QT 7: "IRREGOLARITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI ELISOCORSO DELLA REGIONE UMBRIA"
- 66** "PATOLOGIE CRONICHE ED ATTIVITÀ FISICA: PROMOZIONE, DIFFUSIONE E PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO"
- "GESTIONE DELLE EMERGENZE CARDIORESPIRATORIE E NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO"
- "APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE ALL'OSPEDALE DI PERUGIA"

## Sicurezza dei cittadini

- 69** "UN MILIONE DI EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CARCERE DI SPOLETO GRAZIE A IMPEGNO LEGA"
- "CONDANNATO PER STALKING E MINACCE ALL'EX CONVIVENTE, EPILOGO CHE PUÒ DARE CORAGGIO AD ALTRE DONNE"
- "RIVEDERE I PARAMETRI PER UNA ADEGUATA DISTRIBUZIONE DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA"
- 70** UN PUNTO D'ASCOLTO A NORCIA A SUPPORTO DI CITTADINI E IMPRESE
- "ISTITUIRE A PERUGIA LA SEDE DEL NUOVO PROVVEDITORATO PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA"

## Sociale

- 72** "FAMIGLIE SENZA CASA: GLI ALLOGGI VANNO ASSEGNATI MA IL COMUNE DI TERNI NON APPLICA LA LEGGE REGIONALE"
- "UNA RETE A MAGLIE STRETTE CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE"
- "ADESIONE DELLA REGIONE UMBRIA ALLA GIORNATA MONDIALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA STRADA"
- 73** INCREMENTO DI 100MILA EURO PER LA NATALITÀ
- APPROVATO IL PROGRAMMA DEL DIFENSORE CIVICO
- "DONNE E MADRI, IL LAVORO CHE NON PAGA: STIPENDIO DIMEZZATO RISPETTO ALLE COLLEGHE SENZA FIGLI"



- 74** "FORGETME(K)NOT: UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE LE DONNE", LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, PULETTI HA INCONTRATO LA DIRETTRICE DEL MUSEO DI VALTOPINA
- 75** AULA: "REVISIONE DEI REQUISITI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 23/2003 PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE PUBBLICA"

## Terremoto/Ricostruzione

- 77** "ESITO POSITIVO PER LA CABINA DI COORDINAMENTO SISMA 2016"  
"UMBERTIDE E SANT'ORFETO DI PERUGIA NEL CRATERE DEL SISMA 2016"

## Turismo

- 78** "CRESCONO I PASSEGGERI E LA QUALITÀ DEI SERVIZI DELL'AEROPORTO DELL'UMBRIA"

## Urbanistica/edilizia

- 79** "GIOVE HA VINTO: LA ZONA VERDE RIMANE AI GIOVESI. UNA GRANDE PAGINA DI IMPEGNO CIVICO"  
QT 3 - EMERGENZA ABITATIVA DEL COMUNE DI TERNI
- 80** "CASA DELLA SALUTE A MONTELUCE, SI PROCEDE NELLA DIREZIONE AUSPICATA"  
"MONTELUCE, SUL CARRO DELLA VINCITRICE TESEI NON POSSONO ORA SALIRE TUTTI, OCCORREVA FARLO QUANDO IL SALVATAGGIO PAREVA IMPOSSIBILE"
- 81** QT 4: "PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL PONTE SUL TEVERE DI MONTEMOLINO"



### **"Equiparare le tariffe per l'acqua di Montedoglio tra Umbria e Toscana"**

*La mozione di Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini (Lega) domani in aula: "Per lo stesso servizio gli agricoltori umbri pagano 23 centesimi al metro cubo mentre quelli toscani 15. Serve un tavolo per armonizzare i costi"*

Perugia, 13 novembre 2023 - "Equiparare le tariffe del sistema irriguo di Montedoglio tra Umbria e Toscana". Questa la richiesta che verrà discussa domani (martedì) in Consiglio regionale e che vede "i consiglieri regionali della Lega dell'Alto Tevere, Manuela Puletti prima firmataria della mozione, Marco Castellari e Valerio Mancini, insieme al segretario regionale Riccardo Augusto Marchetti, farsi portavoce di una necessità ormai irrimandabile".

"E' una battaglia di buonsenso - spiegano i tre consiglieri regionali - avanzata da anni dal mondo agricolo e dalle istituzioni. Ricordiamo, a tal proposito, l'amministrazione comunale di Citerna promotrice di un incontro molto partecipato e la II Commissione regionale che su nostra richiesta e grazie al Presidente Mancini ha aperto un'importante interlocuzione tra tutti gli enti e le associazioni coinvolte. Sappiamo molto bene che il costo maggiore da parte dell'Umbria rispetto alla Toscana è determinato da diversi fattori, tra i quali un sistema di rete irriguo obsoleto, l'inserimento di un canone annuo che gli agricoltori devono pagare per usufruire del servizio ed anche una geografia morfologicamente diversa del territorio umbro molto più collinare rispetto alla più lineare Toscana. Ma è altrettanto vero che occorre prendere in mano la questione".

"Con questa mozione - evidenziano i tre consiglieri della Lega - chiediamo all'assessore di avviare un tavolo tecnico coinvolgendo Afor, le associazioni di categoria e i Comuni interessati affinché si possa arrivare ad armonizzare le tariffe, trovando così una soluzione a questo problema. Perché è inammissibile che utilizzando la stessa acqua dell'invaso per l'irrigazione in Toscana si paghino 15 centesimi al metro cubo e in Umbria 23 centesimi. Crediamo che la necessaria equiparazione non possa avvenire a breve termine, ma la politica prenda contezza di questa problematica e insieme ad Afor avvii un percorso che possa giungere ad una progressiva armonizzazione delle tariffe, nel rispetto degli agricoltori umbri, che utilizzano la stessa acqua di quelli toscani, ma che sono ad oggi penalizzati da scelte da noi non condivise".

### **"Soddisfazione per la nomina di Matteo Bartolini a vicepresidente del Gruppo Pac nella Copa-Cogeca"**

*Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) sull'incarico conferito al presidente regionale di CIA Umbria nella Federazione europea che riunisce le associazioni e le cooperative agricole*

Perugia, 21 novembre 2023 - "Soddisfazione per la nomina di Matteo Bartolini a vicepresidente del Gruppo Pac nella Copa-Cogeca, federazione europea che riunisce le associazioni e le cooperative agricole" viene espressa Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa) già componente della II° Commissione consiliare, competente anche in materia di agricoltura.

"Intendo esprimere le mie più sentite congratulazioni al presidente regionale di CIA Umbria, Matteo Bartolini, per il ruolo di primo piano che andrà a ricoprire a livello europeo. Si tratta - spiega Bettarelli - di un importante riconoscimento per una regione come l'Umbria che ha sempre dimostrato di essere un'eccellenza nel campo dell'agricoltura, e, in particolare, nell'attrazione e gestione dei finanziamenti per lo sviluppo rurale, ben oltre le performance di altre regioni. Sono certo che Bartolini porterà in Europa un contributo importante, fatto di competenze tecniche e doti umane e gestionali, unitamente ad una visione innovativa e dinamica di un settore tanto strategico sia per l'Umbria che per il Paese".

### **Seconda Commissione - Illustrate due iniziative legislative: la prima promossa dalla Giunta in tema di funghi, l'altra dalla consigliera Meloni (Pd) sull'esercizio dell'apicoltura**

*Il Ddl dell'Esecutivo riguarda norme rispetto alla raccolta, la commercializzazione e la valorizzazione dei funghi spontanei; l'altra proposta di legge consiliare sulla salvaguardia e la valorizzazione dell'apicoltura*

Perugia, 22 novembre 2023 - Tra i temi trattati oggi nella riunione della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini due iniziative legislative: la prima predisposta dalla Giunta regionale riguarda la previsione di ulteriori modificazioni ed integrazioni al Testo unico in materia di Agricoltura (legge regionale 12/2015) e specificamente la raccolta, la commercializzazione e la valorizzazione dei funghi epigei spontanei, freschi e conservati; l'altra proposta legislativa è invece di iniziativa consiliare, promossa dalla consigliera Simona Meloni (capogruppo Pd) e riguarda la previsione di interventi e quindi di norme per la salvaguardia, la valorizzazione e l'esercizio dell'apicoltura. L'obiettivo è quello di riconoscere l'apicoltura come attività di interesse regionale e funzionale, per le sue specificità, alla conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema, alla salvaguardia della biodiversità e dell'agricoltura, nonché allo sviluppo del settore agrozootecnico.

Ad illustrare l'atto dell'Esecutivo regionale è stato il dirigente Francesco Grohmann spiegando che l'obiettivo dell'iniziativa è quello di migliorare le conoscenze dei cittadini relativamente al riconoscimento delle diverse specie di funghi e alla loro commestibilità, sui meccanismi di riproduzione della flora fungina, sul funzionamento degli eco-



sistemi naturali e sulle corrette norme comportamentali, tutto questo anche al fine di ridurre l'impatto della raccolta sugli stessi ecosistemi naturali. Per questo vengono previsti corsi facoltativi, organizzati dall'Agenzia forestale regionale, dagli ispettorati micologici delle Asl, dalle associazioni micologiche di rilevanza nazionale e regionale sulla base di programmi definiti dalla Giunta regionale. Attraverso la partecipazione ai suddetti corsi e con rilascio di attestato i cittadini umbri, appassionati di questo settore, potranno anche recarsi a raccogliere funghi nei territori extraregionali dove altrimenti non potrebbero farlo. Le modifiche e le integrazioni al testo attuale vanno anche a rafforzare la prevenzione grazie ad ulteriori specifiche per la raccolta di esemplari appartenenti al genere Amanita.

Illustrando il suo atto, sul quale il presidente Mancini ha manifestato l'interesse personale e della Commissione, anche "in considerazione - ha detto - dell'attenzione che la stessa Giunta regionale sta riservando alla materia", Simona Meloni ha rimarcato l'importanza del "riconoscimento della valenza regionale dell'apicoltura attraverso la promozione di progetti e l'elargizione di contributi in grado di far fare un passo in avanti a questo strategico settore". Dopo aver sottolineato che "il ruolo che svolgono le api nella tutela e nella salvaguardia della biodiversità risulta fondamentale", Meloni ha spiegato che l'obiettivo della sua proposta, sulla quale si è detta disponibile a raccogliere la convergenza della Commissione, è quello di "mettere in campo una serie di azioni dirette alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio apistico regionale, con l'obiettivo di avviare una ricerca finalizzata a migliorare i prodotti dell'alveare, la conservazione e la tutela di api mellifere, lo sviluppo dell'impollinazione naturale e la ricerca e la sperimentazione per incrementare la produzione di alveari monitorando e salvaguardando la biodiversità. Beneficiari dell'iniziativa - ha sottolineato - saranno imprenditori apistici con sede legale in Umbria, enti pubblici o privati di ricerca nel settore dell'apicoltura che hanno sede legale nel territorio dell'Umbria, associazioni di apicoltori che hanno sede legale o operano in Umbria. Si prevede anche l'istituzione di una Consulta apistica regionale quale organismo di consulenza in materia di apicoltura. Un organismo che dovrebbe esprimere un parere sul Piano regionale, sul regolamento regionale e su ogni altro atto derivante dall'attuazione della legge. Potrebbe anche formulare proposte ed esprimere pareri sull'attività di studio, sviluppo e sostegno del settore. Nel provvedimento si andrebbe a regolamentare l'apicoltura per fini commerciali e per autoconsumo, con tutto ciò che riguarda anche le normative per i trasferimenti delle arnie. L'Umbria, con questa norma, si metterebbe in linea anche con altre regioni italiane che hanno già legiferato in merito, come la Toscana o il Lazio, mettendo nero su bianco modalità di sostegno e iniziative da intraprendere". Meloni ha in ultimo auspicato che alle già previste risorse

provenienti da misure di carattere europeo possano esserne previste ulteriori dal bilancio regionale.

Entrambi gli atti sono stati consegnati agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni per i dovuti approfondimenti tecnici e normativi.

A margine della seduta, la Commissione ha espresso, a maggioranza, parere positivo (voto contrario dei tre commissari di opposizione) sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024 della Regione Umbria, già illustrato dalla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi, in Prima Commissione, lo scorso lunedì 20 novembre (<https://urly.it/3ymq7>).

### **"Prorogate per 5 anni le concessioni dei terreni della Regione alle attuali 35 aziende agrarie"**

*I consiglieri Puletti e Mancini (Lega) esprimono soddisfazione: "Accolta la nostra richiesta. Nella maggior parte dei casi si tratta di imprenditori agricoli che hanno nella terra che coltivano la base dell'economia di tutto il nucleo familiare"*

Perugia, 23 novembre 2023 - "Stabilità e certezza per altri 5 anni per tutti i concessionari, titolari e conduttori delle 35 aziende agrarie di proprietà della Regione". I consiglieri regionali della Lega, Manuela Puletti e Valerio Mancini accolgono con "soddisfazione la decisione della Giunta, per iniziativa dell'assessore Agabiti, di prorogare per altri 5 anni le concessioni agrarie sui terreni di proprietà della Regione attualmente in gestione a decine di aziende".

A sollevare la questione qualche tempo fa erano stati proprio i due consiglieri della Lega, con una interrogazione (di cui era prima firmataria Puletti) con la quale si chiedeva alla Giunta "quali intenzioni avesse per il futuro delle 35 aziende, per lo più collocate nell'Alta e nella Media Valle del Tevere e in Valnerina, in vista della scadenza delle concessioni. Si prospettava infatti - spiegano i due consiglieri della Lega - una scelta a nostro avviso non consona, che era quella di chiedere il riscatto del terreno o, nel caso in cui questo non fosse stato possibile, di inserirlo in un bando nazionale. Per fortuna è stato accolto l'appello che nella replica sulla discussione dell'interrogazione era stato fatto all'assessore di competenza, nel quale si auspicava l'abbandono dell'ipotesi del bando nazionale in favore di una proroga delle concessioni in essere, assicurando una certa stabilità a queste 35 aziende".

"Nella maggior parte dei casi - evidenziano Puletti e Mancini - si tratta di imprenditori agricoli che hanno nella terra che coltivano la base dell'economia di tutto il nucleo familiare. Privarli di un bene che stanno curando con grande attenzione sarebbe stata una scelta scellerata. Ringraziamo pertanto l'assessore Agabiti che ha prorogato di fatto agli attuali gestori la gestione di queste 35 aziende. Una scelta che non solo dà stabilità ad aziende familiari - concludono Puletti e Mancini - ma che valorizza il lavoro fatto su



terre della Regione che, altrimenti, rischiavano di essere abbandonate o quantomeno di non essere curate con la stessa attenzione e professionalità che da decenni garantiscono i nostri imprenditori agricoli locali”.

**“Cambio di passo sul lago di Montedoglio, risorsa per l’Alto Tevere”**

*I consiglieri regionali Puletti, Mancini e Castellari (Lega), dopo l’approvazione della loro mozione sull’armonizzazione delle tariffe, hanno partecipato alla giornata di lavori della fondazione “Progetto Valtiberina” e dell’Ente irriguo umbro toscano*

Perugia, 29 novembre 2023 - I consiglieri regionali della Lega Manuela Puletti, Valerio Mancini e Marco Castellari, firmatari della mozione che chiede l’armonizzazione delle tariffe per l’utilizzo dell’acqua di Montedoglio tra Umbria e Toscana, approvata martedì dall’Assemblea legislativa, informano di aver partecipato questa mattina al convegno “Il Lago di Montedoglio: conoscenze e opportunità per uno sviluppo sostenibile del territorio”, organizzato da “Progetto Valtiberina”.

“Presenziare a questo convegno oggi - spiegano i tre esponenti leghisti - dà continuità ad un lavoro che abbiamo iniziato da tempo, approfondito con la partecipazione ad un convegno promosso dal sindaco di Citerna, Enea Paladino, da cui sono emersi spunti importanti su cui stiamo lavorando assieme alle Istituzioni, agli Enti preposti, alle associazioni di categoria, al Comitato ‘E 45 punto 2’ e ai cittadini. Spunti che sono stati approfonditi con un sopralluogo all’invaso di Montedoglio e un successivo incontro, molto partecipato, a Pistrino, organizzato dalla Seconda Commissione consiliare regionale”, presieduta dal consigliere Mancini e richiesto dai consiglieri Puletti e Castellari.

“Intervenendo in quell’occasione - ricordano i tre consiglieri - ci prendemmo l’impegno, rispettato, di portare nei tavoli regionali la questione relativa ad una diversa tariffazione del costo dell’acqua irrigua di Montedoglio tra Umbria e Toscana. Si tratta di una battaglia di buonsenso, avanzata da anni dal mondo agricolo e dalle istituzioni, a cominciare dall’amministrazione comunale di Citerna, per evitare un trattamento economico che penalizza gli agricoltori umbri rispetto a quelli toscani. Sappiamo molto bene che il costo maggiore da parte dell’Umbria rispetto alla Toscana è determinato da diversi fattori, tra i quali un sistema di rete irriguo obsoleto, l’inserimento di un canone annuo che gli agricoltori devono pagare per usufruire del servizio ed anche una geografia morfologicamente diversa del territorio umbro molto più collinare rispetto alla più lineare Toscana. Ma è altrettanto vero che occorre prendere in mano la questione per arrivare a parificare le tariffe”.

Per questo sulla mozione di cui è prima firmataria, sottoscritta dai colleghi Mancini e Castellari, Manuela Puletti “ha chiesto e ottenuto il consen-

so unanime dei consiglieri affinché l’assessore di competenza convochi quanto prima un tavolo di confronto con tutti i soggetti coinvolti per arrivare ad armonizzare il costo dell’acqua irrigua prelevata dagli agricoltori in Toscana e in Umbria ed evitare che esistano agricoltori di Serie A e di Serie B. Un passaggio imprescindibile - concludono Puletti, Mancini e Castellari - per avviare quell’utilizzo virtuoso e sostenibile del lago di Montedoglio come grande ricchezza, non solo in agricoltura, dell’Alto Tevere”.



### **Economia circolare e sviluppo sostenibile**

*La Prima e la Seconda commissione si sono riunite in seduta congiunta per proseguire l'esame delle due proposte di legge di cui Daniele Carissimi (Lega) è primo firmatario*

Perugia, 6 novembre 2023 - La Prima e la Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Daniele Nicchi e Valerio Mancini, si sono riunite in seduta congiunta per continuare l'esame di due proposte di legge su economia circolare e sviluppo sostenibile. I due atti 'Norme di economia circolare, sviluppo sostenibile, gestione integrata dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate' e 'Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti', presentate per la prima volta nel 2021, hanno come primo firmatario Daniele Carissimi e sono firmate anche dagli altri consiglieri del gruppo consiliare della Lega.

Nella seduta di oggi sono stati illustrati alcuni emendamenti. Gli atti erano già stati presentati in una precedente riunione da Carissimi (<https://tinyurl.com/2p868nzi>) ed erano stati oggetto di audizioni con l'assessore Roberto Morroni (<https://tinyurl.com/yh4j7mrb>) e con i rappresentanti di Auri e Arpa (<https://tinyurl.com/4trf6p86>).

Illustrando gli emendamenti Carissimi ha spiegato che con queste integrazioni si intende perfezionare il testo del provvedimento da un punto di vista formale e si vogliono accogliere alcune proposte integrative pervenute dagli stakeholders a seguito della presentazione della proposta di legge. L'obiettivo degli emendamenti è quello di semplificare il testo, così da scongiurare duplicazioni rispetto alla normativa nazionale ed evitare il rischio di incostituzionalità. Quindi si tratta di interventi di semplificazione e di pulizia di norme non indispensabili. In particolare, tra le altre cose, si puntualizzano gli obiettivi e i compiti della Regione, si delimita il riparto delle competenze tra province e comuni. Rispetto al testo originario è stato alleggerita la parte riguardante le competenze di Auri e di Arpa, nulla aggiungendo alle loro prerogative assegnate dalle rispettive leggi di riferimento; è stata ripristinata la composizione dell'Osservatorio regionale così come è attualmente; è stato chiarito che il soggetto principale per il programma dei rifiuti è la Giunta regionale, specificando iter, tempistiche e strumenti di cui può disporre. La Giunta dovrà riferire annualmente alla commissione competente sullo stato del piano. Il piano regionale rifiuti è proposto dalla Giunta e approvato dall'Assemblea legislativa. Modificate le indicazioni sulla previsione rispetto a nuovi impianti.

Il secondo atto, ha spiegato ancora Carissimi, inizialmente mirava a sostituire integralmente la legge precedente ('13/2011), ma dalle audizioni fatte è emerso che le dinamiche interne ad Auri si sono via via assestate. Quindi gli emendamenti vanno nella direzione di intervenire in maniera

più superficiale, non sostituendo la legge '13/2011', ma lasciandola in vigore e mantenendo l'impianto con interventi meno impattanti. Sono stati introdotti principi generali, come ad esempio quelli volti alla sostenibilità e che prevedono che ogni intervento normativo sul territorio debba garantire che l'impatto sia sostenibile. Al termine della seduta i commissari hanno richiesto le istruttorie agli uffici di Palazzo Cesaroni, rinviando ad un'altra riunione congiunta l'esame delle relazioni tecnico normativa e tecnico finanziaria.

### **"Esondazione corsi d'acqua, garantire sicurezza del territorio"**

*Pastorelli (capogruppo Lega) annuncia una interrogazione per conoscere gli intendimenti della Giunta regionale in seguito allo straripamento di alcuni fiumi.*

Perugia, 8 novembre 2023 - "Esondazione dei corsi d'acqua interni, è necessario avviare una mappatura delle aree a rischio e garantire la sicurezza del territorio". Il capogruppo della Lega Umbria, Stefano Pastorelli annuncia il deposito di una interrogazione, per chiedere alla Giunta regionale di "intervenire a seguito dei recenti episodi di straripamento dei fiumi che hanno interessato in particolare il comune di Nocera Umbra e l'area del Tescio".

"La Regione Umbria - avverte Pastorelli - avvii un'operazione di mappatura e monitoraggio delle aree più a rischio e individui gli strumenti necessari a definire interventi di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico. Nel giro di pochi mesi - osserva -, a causa del peggiorare delle condizioni meteorologiche, abbiamo assistito all'esonazione di corsi d'acqua nella zona del Tescio tra Assisi e Bastia Umbra e nelle aree in prossimità di Nocera Umbra, ma numerose criticità sono state registrate nel recente passato anche a Foligno, Valtopina e Orvieto".

"Eventi - spiega Pastorelli - che hanno prodotto frane, smottamenti, allagamenti, causato cadute di alberi e l'interruzione della rete stradale, senza considerare i danni arrecati alle abitazioni dei privati e alle attività economiche. Nell'immediato è giusto sottolineare la tempestività dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale, della Protezione Civile, unitamente alle associazioni di volontariato, nel procedere ad azioni mirate alla risoluzione delle problematiche esistenti. Considerando il ripetersi di simili eventi a distanza così breve - conclude il capogruppo leghista - è indispensabile che la Regione Umbria metta in campo gli strumenti necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico al fine di porre in sicurezza i corsi d'acqua e tutelare il territorio umbro e i suoi abitanti".

### **Piano dei rifiuti: 20 emendamenti dal Movimento 5 stelle**



*De Luca (M5s): "Investire su recupero, riciclo e raccolta differenziata. Tutelare i cittadini dai costi del nuovo inceneritore"*

Perugia, 13 novembre 2023 – "Nessuna volontà di fare ostruzionismo, nessun paletto ideologico, ma proposte concrete e di buon senso per evitare il disastro ambientale dovuto ad un ulteriore ampliamento delle discariche regionali e l'aumento dei costi di gestione che inevitabilmente ricadrebbero sui cittadini": il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca annuncia la presentazione di 20 emendamenti al Piano regionale dei rifiuti nell'Assemblea legislativa di domani, martedì 14 novembre.

"Quello che chiediamo - spiega De Luca - è più impiantistica per il recupero di materia, sulla scorta delle migliori tecnologie che già operano nel nostro Paese, e maggior impegno nella riduzione dei rifiuti ponendo come obiettivo al 2035 una produzione procapite di 405 kg/ab/anno, livello equivalente a quello attualmente registrato nella provincia di Treviso. In pratica una riduzione del 20% da raggiungere nei prossimi dieci anni rispetto al - 4% previsto nell'attuale Piano.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata la proposta del Movimento 5 Stelle si basa sul conseguimento dell'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 75% al 2030 e dell'80% al 2035 che, associato al miglioramento della qualità del rifiuto, consentirebbe un maggior indice di riciclo che contribuirebbe significativamente alla riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica. Ad oggi - aggiunge De Luca - nella proposta del Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti della giunta regionale, come obiettivo di raccolta differenziata viene indicato il 75% nel 2035, considerando che al primo trimestre 2023 nel comune di Terni si sono raggiunti livelli di raccolta differenziata al 77% riteniamo pienamente conseguibile il raggiungimento degli obiettivi fissati nei nostri emendamenti".

Fari puntati anche sui costi di gestione. "La stima dei costi per la costruzione del nuovo inceneritore previsto nel Piano - prosegue De Luca - è di 130 milioni di euro e le relative tariffe che includono la copertura degli investimenti sono del tutto sparametrate. Oltre a un aggiornamento del Piano Economico Finanziario, abbiamo chiesto una clausola di garanzia per proteggere i cittadini umbri da un indiscriminato aumento dei costi delle tariffe a carico dell'utenza. In pratica se l'importo dell'investimento per il nuovo impianto di incenerimento dovesse eccedere per più del 20% la spesa prevista nel Piano approvato, il documento dovrà tornare all'esame dell'Assemblea legislativa ed essere approvato con un nuovo iter".

"Riteniamo queste e le altre proposte che presenteremo durante la seduta di martedì 14 novembre - conclude De Luca - migliorative rispetto alla proposta della giunta regionale che, ad oggi, riteniamo del tutto impraticabile e che porterà ad un aumento esponenziale dei costi di gestione e ad un ulteriore ampliamento delle

discariche. Chiediamo agli esponenti di maggioranza di votare secondo coscienza, giudicando le proposte senza alcun pregiudizio ideologico".

**Aula: Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti: via libera dall'Assemblea legislativa all'atto predisposto dalla Giunta.**

*Voto favorevole dei consiglieri di maggioranza a cui si è aggiunto quello di Fora (Patto civico), astenuta Porzi (Misto), contrari gli altri sei consiglieri della minoranza*

Perugia, 14 novembre 2023 – Con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza, a cui si è aggiunto quello di Fora (Patto civico), astenuta Porzi (Misto), contrari gli altri sei consiglieri della minoranza, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti.

Il Piano individua 6 obiettivi generali: Ridurre la produzione dei rifiuti; Minimizzare lo smaltimento in discarica con il conferimento massimo del 7 per cento del totale rifiuti urbani entro il 2030, con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale; Incrementare quali-quantitativamente la raccolta differenziata al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti (indice di Riciclo al 65 per cento entro il 2030) con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale; Uniformare le modalità dei sistemi di raccolta; Aumentare la conoscenza e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili in tema di rifiuti ed economia circolare; Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi. Sarà l'Auri a decidere la localizzazione puntuale dell'impianto di termovalorizzazione, la cui messa in esercizio viene prevista per il mese di gennaio 2028, segnando così l'interruzione del conferimento in discarica dei rifiuti derivanti dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani che potranno essere recuperati dal punto di vista energetico. Rispetto alla localizzazione del termovalorizzatore la Regione ha provveduto a definire le mappe delle aree non idonee del territorio regionale.

**RELAZIONI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE**  
Valerio Mancini (Presidente Seconda commissione - relatore di maggioranza): "Oggi si pone in atto l'azione di uno degli atti più importanti della programmazione regionale. Il Piano dei rifiuti era atteso da 8 anni, in un'ottica di adeguamento normativo già in ritardo con il vecchio piano. Mai è stata affrontata in maniera sostenibile la gestione dei rifiuti, puntando sul tema dell'impiantistica più primordiale come la discarica. Con questo piano si mira a consentire ai territori di avere meno discariche, vogliamo sostenere il sistema della sostenibilità ambientale come ci chiede l'Europa e soprattutto vogliamo centrare l'obiettivo sull'abbassamento delle tariffe per le imprese e le famiglie, che oggi pagano



troppo rispetto alla media nazionale. La chiusura del ciclo dei rifiuti coglie questo obiettivo". Mancini ha quindi ripercorso le varie tappe dell'atto in Commissione ricordando che "nel decreto legislativo '152/2006' è previsto che le Regioni provvedano alla valutazione della necessità di un aggiornamento dei piani di gestione dei rifiuti almeno ogni 6 anni, e che costituiscono parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, i piani per la bonifica delle Aree inquinate. Il quadro legislativo, inoltre, con la entrata in vigore delle modifiche normative conseguenti al recepimento delle Direttive europee costituenti il cosiddetto pacchetto per l'economia circolare ha subito recentemente importanti riforme e modifiche, stabilendo ulteriori obiettivi sfidanti da raggiungere entro un arco temporale limitato. In ambito Comunitario la Commissione europea ha fissato quale condizione abilitante per l'accesso ai fondi finanziari della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 anche la 'Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti', ed il mancato rispetto della predetta condizionalità abilitante costituisce vincolo ostativo per l'accesso da parte anche della Regione Umbria ai fondi finanziati dalla politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2023. Tra i nuovi obiettivi, inoltre, non si può non rammentare la riduzione progressiva dello smaltimento in discarica che, al 2035, non potrà essere superiore al 10%. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Umbria è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009, e tale Piano affronta in maniera sinottica la materia rifiuti, in ottica di economia circolare e quindi più in generale in ottica di sviluppo sostenibile. Tale Piano è stato adeguato alle modifiche normative intercorse con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 Marzo 2015, e deve pertanto essere aggiornato. Il Piano, pertanto, risulta essere scaduto. Il Piano risulta coerente con il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), revisionato nella sua versione definitiva a valle della procedura di VAS, Programma che è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) come una delle riforme principali della missione sull'economia circolare (M2C1), con l'obiettivo di colmare il gap impiantistico, aumentare il tasso di raccolta differenziata e di riciclaggio al fine di sviluppare nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti, in sostituzione di quelle tradizionali e contribuire alla transizione energetica, oltre ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare. La Commissione ha iniziato ad esaminare il Piano lo scorso 14 dicembre 2022 a cui è seguita una corposa fase partecipativa. In merito all'atto è stata acquisita, inoltre, la deliberazione del CAL (n. 29 del 16 novembre 2022), con la quale il medesimo organo ha espresso parere favorevole con osservazione e raccomandazione: sollevare l'AURI dalla decisione sulla localizzazione del termovalorizzatore, rimettendo in capo alla Regione la scelta del po-

sizionamento più idoneo. In Commissione sono stati ascoltati i Sindaci e i gestori degli impianti della provincia di Perugia e, successivamente, i Sindaci e i gestori degli impianti della provincia di Terni. Sono intervenuti, con approfondite riflessioni sul testo del documento e con proposte tecniche e strutturali, oltre al direttore di Auri, i massimi rappresentanti di Vus, Sogepu, Sia, Gest, Tsa, Asm Terni, Acea Ambiente. Per i Comuni interessati dagli impianti, sono stati invitati e hanno preso parte alla riunione sindaci e amministratori dei comuni di Città di Castello, Foligno, Terni, Marsciano, Magione, Panicale, il presidente dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e sindaco di Castiglione del Lago, Matteo Burico. È stata poi la volta di rappresentanti di Auri, Comune di Perugia e Gesenu ed è emersa una sostanziale condivisione rispetto alla strutturazione del documento. La fase di audizioni ha visto anche i rappresentanti di Cgil e Cisl ed è emerso che sarebbe 'mancata una reale consultazione con le organizzazioni durante la redazione del documento, nel quale non sarebbero presenti una visione complessiva dell'Umbria e i necessari collegamenti con gli altri atti strategici di programmazione'. Sono stati quindi ascoltati i rappresentanti di varie associazioni ambientaliste che hanno espresso critiche al Piano individuando una forte criticità dovuta alla 'scarsa ambizione' del documento che non indicherebbe quali strumenti saranno messi in campo per raggiungere gli obiettivi. Successivamente, il 3 ottobre scorso l'assessore Morroni è intervenuto in Commissione preannunciando proposte di emendamento in accoglimento delle osservazioni espresse in Commissione. Due emendamenti, approvati, prevedono in sostanza la riagggregazione di due livelli di governance, assemblando la fase di raccolta, spazzatura e trasporto con i servizi di smaltimento e trattamento. I servizi potranno essere organizzati in un massimo di due ambiti territoriali. È stato anche sottolineato che presso le discariche di Borgo Giglione, Belladanza e Le Crete potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti solidi urbani di provenienza regionale. Viene anche specificato che gli affidamenti dei servizi avverranno nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali attuali e dei livelli retributivi. L'affidamento del servizio di termovalorizzazione dovrà avvenire con le modalità del project financing. Sono stati esaminati anche 20 emendamenti proposti dal consigliere De Luca. La Commissione ne ha approvati due: il primo riguarda la promozione di una rete regionale degli eco-compattatori attraverso la GDO (Grande Distribuzione Organizzata). In sintesi la Regione sarà chiamata a promuovere l'installazione di 20 eco-compattatori distribuiti nelle aree a maggiore densità abitativa dell'Umbria. Il secondo emendamento riguarda la realizzazione di centri di riuso e riparazione al fine di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti ingombranti, materiali legnosi e metallici, grandi e piccoli elettrodomestici. Successivamente sono stati esaminati ulteriori emendamenti presentati dall'assessore Morroni,



sostitutivi dei paragrafi 4.1.2 "Il Servizio di Trattamento e Smaltimento" e 4.3.8. "Allineamento delle Gestioni" della relazione generale allegata all'atto n. 1510, entrambi approvati dalla Commissione. Viene in sostanza reso compatibile e omogeneo in tutti i territori l'avvio delle disposizioni previste nel nuovo Piano regionale gestione rifiuti con le scadenze scaglionate negli anni degli attuali contratti di servizio (il contratto dell'Ati 1 scadrà nel 2037, Ati 2 nel 2024, quello dell'Ati 3 nel 2027 ed Ati 4 nel 2029). Viene anche evidenziato che solamente in esito all'aggiudicazione della gara per la realizzazione del termovalorizzatore regionale sarà possibile conoscere con esattezza la localizzazione di questo impianto e di conseguenza quantificare con esattezza i costi di trasporto da porre a base di gara. Con questo emendamento viene di fatto fissata una tabella temporale di adempimenti che l'Auri dovrà porre in essere affinché si giunga al 31 dicembre 2027 con il termovalorizzatore ultimato e la gara per l'affidamento dei servizi di superficie, trattamento e smaltimento in corso. In questo modo si potrà passare alla fase di regime del Piano a partire da gennaio 2028, quindi centrare l'obiettivo del conferimento rifiuti in discarica inferiore al 10 per cento e conseguentemente avere sufficiente spazio residuo nelle tre discariche regionali tale da scongiurare l'ampliamento. L'altro emendamento ha tenuto conto di una precedente proposta emendativa di iniziativa di De Luca (riciclo materiali assorbenti) che l'assessore ha provveduto a riscrivere. Si prende in sostanza atto dell'importante progetto finanziato dal Pnrr per il recupero dei pannolini, che l'attuale gestore dell'Ati 2 sta realizzando presso il sito di Ponte Rio di Perugia. Sono stati esaminati inoltre gli emendamenti presentati dai consiglieri Bettarelli, Bianconi e De Luca e la Commissione ha approvato l'emendamento al paragrafo 4.3.4 "Tariffazione del Servizio" della relazione generale medesima. Con questo emendamento si prevede che la Regione Umbria e l'Auri promuovano l'adozione di sistemi di tariffazione puntuale anche con meccanismi incentivanti. Nonostante quindi i due anni di Covid, che hanno di fatto rallentato l'attività amministrativa, oggi siamo pronti ad approvare un atto che darà stabilità ad ambiente, imprese e famiglie. Il nuovo Piano dei rifiuti creerà indubbiamente opportunità su cui l'Auri sarà chiamato a lavorare e a centrare importanti obiettivi".

Thomas De Luca (M5S-relatore di minoranza): "Parto dai programmi con cui siamo stati eletti in questa Assemblea: la coalizione poi perdente, con candidato Bianconi, parlava di economia circolare, chiusura del ciclo attraverso impianti a massimo recupero di materia. L'obiettivo era previsto non solo nella raccolta differenziata, ma anche nel creare nel territorio regionale un vero e proprio tessuto industriale delle materie prime favorendo la verticalizzazione dei processi produttivi, un piano finalizzato alla creazione di piattaforme di materiali riciclabili. Promuovere poi la realizzazione di microimpianti di prossimità e

dichiarare guerra agli inceneritori e superamento di quelli già esistenti. La coalizione che ha invece vinto le elezioni prevedeva di 'disincentivare il ricorso allo smaltimento in discarica o all'incenerimento che in presenza di un sistema di raccolta e riciclo efficiente sarebbe anti economico in una realtà piccola come l'Umbria'. Quindi, dal dibattito scaturito in Commissione chi ha cambiato idea non siamo stati certamente noi. Il Piano presenta criticità estremamente evidenti. Secondo la Giunta, il piano economico finanziario è stato basato sulla scelta della termovalorizzazione perché più vantaggioso. Ma il piano economico finanziario del termovalorizzatore si basa su una valutazione dell'Enea del 2007. Prendendo semplicemente a riferimento i costi della realizzazione dell'inceneritore di Parma del 2012 emerge che i costi lievitano da 130 a 200 milioni di euro. Si può bene immaginare come ad oggi i costi di realizzazione siano ben superiori a quelli previsti. Il fatto che per i cittadini diminuiranno le tariffe è dunque pura fantasia anzi, rispetto alla discarica potrebbero aumentare. Questo è un piano finalizzato a produrre rifiuti. Qualora il sistema si dovesse allineare al risultato consolidato di Terni, la quantità di rifiuti indifferenziati che finirebbe in discarica sarebbe di sole 123mila tonnellate e quindi ben al di sotto del quantitativo minimo di vita ed esistenza per l'inceneritore. Tra il 2010 e 2020 i rifiuti in Umbria si sono ridotti di oltre il 20 per cento ed il trend è in totale diminuzione anche grazie a specifiche normative. È evidente come questo Piano prenda a riferimento una quantità di rifiuti ridotta del solo 4,4 per cento, percentuale che si riferisce soltanto alla diminuzione demografica. È un piano che pone al 2035 l'obiettivo del 75 per cento di differenziata: l'Ati 4 è passato dal 40 per cento di differenziata ad oltre il 70 per cento in un anno e mezzo. Qui si pretende invece di fare un aumento di 9 punti percentuali in 12 anni. Quindi si tratta di un piano con il freno a mano tirato volto ad impedire che si faccia raccolta differenziata e riciclo e che si riducano i rifiuti. Non viene prevista impiantistica per il recupero di materia. La previsione, alla fine, è di bruciare quindi il tal quale all'interno dell'inceneritore. Nel mondo non c'è riferimento di un impianto di queste dimensioni costruito in tre anni. È chiaro dunque che si arriverà purtroppo ad un'emergenza discariche. Con questo piano si avrà anche un negativo impatto occupazionale. Il Cal chiedeva inoltre la presa di responsabilità da parte della Regione della scelta della collocazione dell'impianto di termovalorizzazione ed è giusto che la Giunta regionale si assuma questa responsabilità e non prevederla in capo all'Auri e quindi sui Sindaci".

INTERVENTI:

Michele Bettarelli (Pd): "Credo fortemente nello sviluppo sostenibile e nell'economia circolare. Su questi requisiti dobbiamo basare la gestione del ciclo dei rifiuti. La Regione con questo piano compie scelte basate sulla chiusura del ciclo attraverso l'incenerimento. Esistevano altre alter-



native, per ridurre i rifiuti ad un punto tale da rendere antieconomico la realizzazione di un inceneritore, puntando poi su accordi interregionali e sul css. Rischiamo infatti di costruire un inceneritore e di vedere bruciate 100mila tonnellate di css da fuori regione nei cementifici di Gubbio. Si potevano sfruttare di più e meglio i fondi Pnrr e comunitari a disposizione. Condivido l'obiettivo del superamento delle discariche. A Città di Castello c'è una discarica che resterà in funzione. Al primo gennaio 2028 si dovrebbe incenerire la prima tonnellata di rifiuti ma conoscendo i tempi della burocrazia questo difficilmente avverrà e lo stesso sistema delle discariche potrebbe andare in difficoltà. Gli emendamenti della Giunta sono andati incontro alle richieste degli amministratori che abbiamo ascoltato. Positivo l'accoglimento dell'emendamento sulla tariffa puntuale di cui ero primo firmatario, che mira a premiare chi differenzia di più. È corretto premiare chi fa meglio, cercando al contempo di aiutare chi invece è più indietro. Rimane la questione dirimente della localizzazione dell'impianto di incenerimento. Emerge una carenza del potere decisorio della Regione che domanda all'Auri la scelta. Abbiamo presentato un emendamento proprio su questo, che è stato bocciato in Commissione e che ripresentiamo oggi proprio affinché sia la Regione a esercitare questo ruolo, difficile ma importante. Il Cal ha espresso parere favorevole sul Piano, con una maggioranza risicata, con l'osservazione/raccomandazione di sollevare l'Auri dalla decisione sulla localizzazione del termovalorizzatore. Posizione che è stata ribadita in Commissione. Sindaci e politici di destra che avevano espresso certe posizioni ora hanno ammorbidito le loro posizioni, accettando di fatto che sia il privato a scegliere dove costruire l'inceneritore".

Fabio Paparelli (Pd): "Ci sono una serie di buoni motivi per votare contro questo Piano, che risulterà inattuabile e ci porterà ad una situazione di emergenza. Che entro i prossimi sei mesi si attivi l'iter è molto improbabile, visto che ci saranno le elezioni amministrative, poi le europee e le regionali. Prima di un anno e mezzo l'iter non sarà avviato. Le scelte strategiche vengono rinviate ai sindaci mentre è in corso la campagna elettorale. L'assessore Morroni aveva nominato un gruppo di esperti che ha elaborato tre proposte: quella scelta è la peggiore. Ci troveremo con un nuovo inceneritore e con il css importato da altre regioni bruciate in Umbria. Manca inoltre la previsione del cosa fare nel periodo di transizione, che rischia di penalizzare le zone dove già sono attivi i termovalorizzatori. Non ci sono azioni coraggiose per ridurre la produzione dei rifiuti e per il sostegno al riutilizzo della materia riciclata. La dimensione dell'inceneritore, da 160mila tonnellate, porterà a fare passi indietro sulla raccolta differenziata: per renderlo sostenibile dovremo ridurre la raccolta differenziata. Tutto questo mi porta a votare contro questo Piano".

Thomas De Luca (M5S): "La battaglia contro questo piano dei rifiuti dentro a questo consiglio è persa perché voi avete già deciso da tempo di costruire un inceneritore. La battaglia si sposterà nei territori in cui voi vorrete realizzare questo impianto. Vedremo come sarete in grado di spiegare ai cittadini le vostre scelte. Sono le regole che avete scritto voi che impediscono di poter gestire i rifiuti. L'inceneritore non elimina le discariche, anzi il vostro piano creerà una emergenza discariche. Un impianto di incenerimento di questo tipo non è a impatto zero, ma avrà un impatto sanitario e ambientale molto pesante. È allucinante che nei verbali del comitato tecnico scientifico sia scritto che non c'è alcuna valutazione di impatto sanitario perché avrebbe creato allarme nella popolazione. Questo piano è una costante contraddizione nei termini e nei fatti. L'obiettivo di questo piano non è gestire i rifiuti ma costruire l'inceneritore. Voi la scelta l'avete presa anni fa in altri tavoli e avete deciso che l'inceneritore andava fatto. Per questo non accoglierete neanche un emendamento. Oggi in regione abbiamo un livello di dotazione impiantistica doppio rispetto alla produzione attuale di organico, quindi pienamente in grado di accogliere una migliore raccolta differenziata. Le grandi differenze tra comuni nella raccolta differenziata dipende dai sistemi messi in atto. Per l'organico abbiamo già una dotazione impiantistica in grado di aumentare la raccolta differenziata e ridurre lo scarto. Però non abbiamo una dotazione impiantistica della plastica. Sarete costretti a realizzare una nuova discarica. Ci sono dati incontrovertibili. Bruciare il talquale o portare i rifiuti in discarica costa il doppio ai cittadini".

Andrea Fora (Patto civico): "Da civico riformista voterò il nuovo piano regionale rifiuti. Si tratta di un tassello decisivo per il futuro dell'Umbria, che fa uscire la nostra regione dalla politica degli struzzi. Il piano proposto è stato considerato ragionevolmente da tutte le rappresentanze del settore. Lo voterò con la consapevolezza che è un piano migliorabile e perfezionabile, ma un punto di partenza che finalmente fa sì che la politica si assuma un atto di responsabilità. Dopo 15 anni di difficoltà e di stallo, era il 2009, oggi il Consiglio si appresta ad approvare uno degli atti decisivi di questa legislatura. Con questo piano l'Umbria avrà impianti per la chiusura del ciclo rifiuti. Un percorso lungo, non facile. Un percorso di apertura e lucidità istituzionale che ha accolto emendamenti migliorativi. Il piano rappresenta un'assunzione di responsabilità nei confronti della tutela dell'ambiente. Un approccio strettamente ideologico ha prodotto molti danni. Serve un approccio riformista e non ideologico. Il piano ridisegna la realtà della regione fino al 2035. Si tratta di uno strumento strategico fondamentale per governare la gestione dei rifiuti favorendone il recupero. Gli obiettivi sono quelli di tutelare l'ambiente, incidere sui costi, evitando l'eccessivo ricorso alla discarica. Il piano fa uscire l'Umbria dalla politica degli struzzi. Non si può più continuare a nascondere i rifiuti in discarica,



né per le norme europee né per il rispetto dell'ambiente. Mediaticamente le discariche producono meno allarme di un termovalorizzatore, ma in realtà è il tema delle discariche che è il modello di smaltimento più inquinante. Giusto lavorare per scongiurare l'ampliamento delle discariche attuali. Non è più possibile avere una regione così piccola con una raccolta rifiuti a macchia di leopardo: serve omogeneizzare gli standard. La raccolta differenziata, a fronte di costi elevati, non appare come possa risolvere il problema del conferimento in discarica. Per anni c'è stata una falsa comunicazione: più ricicli e meno costeranno i rifiuti. Un messaggio sbagliato perché il servizio continua ad aumentare i costi. Serve intervenire, andando verso la raccolta differenziata con cassonetti stradali, riducendo i costi e gli infortuni sul lavoro. Servono standard uguali per tutti i cittadini. La riduzione della produzione dei rifiuti all'origine è un obiettivo meritevole ma non in antitesi con un termovalorizzatore regionale di proprietà pubblica. Il termovalorizzatore è complementare alla raccolta differenziata. Le discariche impattano negativamente su ambiente e salute pubblica. Economia sostenibile e termovalorizzatori sono complementari e non sostitutivi. Fondamentale che si sia addivenuti a quanto richiesto da sindaci e sindacati, con bandi che tengono insieme il servizio di raccolta e di gestione. È molto positivo che i servizi per la raccolta dovranno essere affidati insieme ai servizi impiantistici. Positivo che l'affidamento dovrà tenere conto delle attuali condizioni in corso, e della salvaguardia degli attuali lavoratori. Sulla localizzazione dell'impianto c'è stata una scelta politica: l'impianto rimane pubblico. C'è un'assunzione di responsabilità rispetto alla scelta del progetto, mentre viene lasciata alle imprese una valutazione argomentata rispetto al maggior equilibrio economico che un progetto imprenditoriale può raggiungere".

Simona Meloni (Pd): "Nel 2016 un leader di partito di questa maggioranza sosteneva i consiglieri che avevano occupato il Consiglio regionale contro le scelte del vecchio Piano dei rifiuti. Serve una profonda conoscenza tecnica e tecnologica di questo settore per prendere decisioni. Il Piano del 2009 era più coraggioso ed anche trasparente rispetto all'attuale. E prevedeva un apporto residuale delle discariche. La situazione attuale è stata ampiamente studiata. In Umbria alcuni territori superano il 70% di raccolta differenziata. Esistono molte buone pratiche da tenere in considerazione. I bravi amministratori che abbiamo avuto hanno portato risultati importanti. L'Auri rappresenta tutti i 92 Comuni dell'Umbria e deve mettere a sistema gli impianti presenti sul territorio, che hanno garantito la sostanziale autosufficienza del sistema regionale. Non ci si sta quindi muovendo in un deserto ma in un contesto dove molto era stato fatto. Il superamento delle discariche avverrà solo nel 2028. Rimangono dei nodi irrisolti. Come la gara concessionaria: nel sub ambito 2 i gestori si stanno trovando in difficoltà perché ad un anno dalla scadenza non è

chiaro quando e come si svolgerà la gara per il rinnovo. Per la gara si dovrà prima individuare il sito dove verrà costruito l'inceneritore, senza però prevedere una regolamentazione per il periodo transitorio. L'individuazione del luogo dove realizzare il termovalorizzatore dovrebbe competere a sindaci e amministrazioni che saranno interessate dalle elezioni. Senza sapere dove verrà realizzato l'inceneritore sarà difficile stimare i costi di trasporto. L'impianto da 160mila tonnellate è sovrastimato rispetto alla produzione dei rifiuti dell'Umbria, regione che sta riducendo la sua popolazione e che probabilmente produrrà meno rifiuti per la riduzione dei consumi e per l'ottimizzazione degli imballaggi. Quando l'inceneritore sarà ultimato la produzione dei rifiuti sarà quindi insufficiente per alimentarlo. Voteremo contro questo Piano".

Tommaso Bori (Pd): "Sbagliato confondere idee e valori con le ideologie. L'ambiente non è un tema condiviso e comune. Non a caso il cambiamento climatico viene negato dalla destra. Voterò contro questo Piano e trovo assurdo che chi è stato eletto in opposizione a questa destra voti questo Piano. Quando si è viene eletti a rappresentare una minoranza istituzionale non si fanno scelte in soccorso di chi governa. L'atto che votiamo impatta sulla salute di tutti a causa degli effetti degli inquinanti. Non si tratta di un semplice atto burocratico. E non è vero che aumentare il riciclo aumenta i costi".

Vincenzo Bianconi (Misto): "Non si possono relegare visioni diverse a visioni ideologiche, questo è offensivo. Dobbiamo confrontarci sulla nostra visione di futuro, dobbiamo chiederci quali saranno gli effetti di queste scelte nei prossimi 30 anni. Come si può scrivere un Piano così importante senza considerare l'impatto dei rifiuti sull'ambiente. La sfida del futuro riguarda anche l'esaurimento delle materie prime, che dovranno essere recuperate dai rifiuti. L'obiettivo dei rifiuti zero è reale, in una prospettiva di lungo termine. Le scelte del nord Europa in materia di inceneritori rappresentano il passato. La capacità di produrre rifiuti degli umbri non resterà costante ma si ridurrà: nei prossimi 5 anni potremmo arrivare al 90% di raccolta differenziata, ad una riduzione degli imballaggi, rendendo inutile l'incenerimento. Servono misure transitorie invece di investimenti che guardano al passato. Il Piano contiene anche scelte condivisibili ma la decisione di chiudere il ciclo con il termovalorizzatore non è accettabile oltre a prospettare un futuro in cui si producono più rifiuti, li si importa da fuori oppure si innalza il costo della gestione del ciclo per ammortizzare l'investimento. Molte aziende stanno investendo per andare verso "rifiuti zero".

Roberto Morroni (Assessore regionale): "Come è stato più volte ricordato, oggi ci troviamo dinanzi ad uno degli atti di programmazione più importanti di questa legislatura. Questa Assemblea legislativa è chiamata ad assolvere per consentire alla nostra regione di superare un grave ritardo non privo di implicazioni, di effetti sulla vita



degli umbri, sulle istanze richiamate anche nel dibattito che toccano temi di natura ambientale e la salvaguardia della salute. Dobbiamo adeguatamente ricordare che l'Umbria è dotata di un piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti, datato 2009 e superficialmente rivisto nel 2015. Quel piano prescriveva alcune azioni precise che sono state puntualmente disattese, lasciando l'Umbria al pari di una navicella libera di infrangersi nello spazio. Nei mesi scorsi abbiamo dovuto riprofilare le discariche perché erano piene e perché nessuno se ne era occupato dal 2009 in avanti sugli effetti della non attuazione del piano. Forse solo pochi cittadini sanno che in Umbria ci sono 6 discariche, magari lo sanno soltanto quelli che abitano in prossimità dei quei luoghi. Su questo tema l'Umbria ha la necessità di riprendere una rotta chiara per dare stabilità ed efficienza al sistema e mettere la regione in una condizione di autosufficienza, possibilmente migliorando la situazione attuale. L'azione di governo deve fare i conti con la realtà e dove saremo tra 20 anni. Basta con quella politica che le scelte le dichiara, ma che poi non ha il coraggio di applicarle. Oggi è il punto di arrivo di un percorso lungo, complesso, ma molto rigoroso, iniziato nel luglio 2020. Tre anni in cui la priorità è stata quella di fare bene e non in fretta, guardando ovviamente con attenzione ad una situazione di potenziale emergenza in cui il sistema di gestione dei rifiuti si è trovato. Abbiamo privilegiato la volontà di fare bene nella consapevolezza della responsabilità che la decisione implica. Il nostro è stato un approccio di natura scientifica, una base di ragionamento solida e scevra da condizionamenti ideologici e da pregiudizi. Il Comitato tecnico scientifico ha fatto un grande lavoro, attento e qualificato. Grazie quindi alla struttura regionale, all'Università, all'Arpa, Al Parco 3 A e ad Auri. Lavoro che ci ha messo nella condizione di avere un quadro chiaro e scegliere con assoluta coscienza lo scenario migliore per il contesto regionale. Il Piano è perfettamente allineato agli indirizzi dell'Europa e recepiti dall'Italia. Il Piano soddisfa un bisogno irrinunciabile: l'autosufficienza nella gestione della tematica con efficienza e stabilità in un'ottica di lungo periodo. Siamo un regione che nel corso degli anni ha intrapreso un percorso virtuoso della raccolta differenziata, oggi il dato medio è il 68 per cento. Abbiamo indici di riciclo del 57 per cento, dato fortemente dolente alla luce degli atti di programmazione, europei e nazionali: anche oggi portiamo in discarica oltre il 30 per cento dei rifiuti. Un dato interessante è che, alla luce dei connotati che troviamo sulla gestione dei rifiuti e nel conferimento in discarica, l'Umbria assomiglia ai paesi dell'Est Europa dove troviamo conferimenti e smaltimenti abbondantemente oltre il 30 per cento, accanto a questo dato troviamo dati di differenziata bassissimi ed assente la termovalorizzazione, cioè l'uso del rifiuto per generare energia elettrica e calore. Spostandoci verso l'Europa del centro-nord, dove va ricompreso anche il centro-nord dell'Italia, il quadro è

completamente diverso. Troviamo una percentuale di uso delle discariche nei parametri previsti dall'Europa (sotto il 10 per cento). Hanno due importanti elementi: discariche pressoché assenti e livelli di raccolta differenziata significativi ed un uso diffuso ed importante della termovalorizzazione. In Europa ci sono oltre 450 impianti: in Francia, Germania, Danimarca, Olanda Svezia, dove l'attenzione per l'ambiente è massima. Vogliamo metterci in linea con questa parte dell'Europa. Intanto vogliamo accelerare sul recupero di materia: l'obiettivo della differenziata è dal 68 al 75 per cento. Ma la differenziata non la facciamo diventare un oggetto di culto perché oltre certi limiti non ha ragione d'essere, perché perde tutta la sua efficienza economica e diventa motivo di contrasto rispetto ad altre esigenze degne di essere rappresentate. Obiettivi: raccolta differenziata al 75 per cento entro il 2035, recupero di materia oltre questo livello non ci sembra conveniente; smaltire in discarica sotto il 10 per cento dei rifiuti allineandoci a quanto dice l'Europa e il quadro normativo nazionale, auspicando di fare tutto ciò anche in anticipo rispetto alle scadenze dettate dall'Europa, entro il 2030. Anche per quanto riguarda l'indice di riciclo, dal 57 per cento arrivare al 65 per cento entro il 2030. L'Umbria, che nel corso degli anni, ha sviluppato 6 discariche, attualmente sono in funzione 3, altre 2 in fase di esaurimento. A regime prevediamo 2 discariche: Belladanza e Le Crete. Anche grazie al confronto in Commissione con i consiglieri regionali di ogni appartenenza, ma anche con tutti i soggetti intervenuti in audizione abbiamo migliorato l'impianto del documento. Rispetto alla governance: abbiamo introdotto significative novità, avremo due livelli per la gestione del ciclo. Abbiamo accorpato i servizi di superficie (raccolta, spazzamento, trasporto) con la gestione degli impianti e dall'altra ci sarà la gestione del termovalorizzatore. Rispetto all'articolazione del territorio veniamo da un'esperienza dei 4 sub ambito che oggi ci consegna il volto di una regione con quattro modalità diverse di raccolta e di gestione dei rifiuti, con quattro regimi tariffari diversi e forse anche con una pluralità di gestori che non è sinonimo di efficienza. Andremo pertanto a semplificare anche in questa direzione ed abbiamo dato l'indicazione per un massimo di due ambiti. Si tratta in conclusione di un piano capace di far compiere alla nostra regione un significativo balzo in avanti. Le tempistiche sono forse strette, ma è la situazione dell'Umbria che non ci permette di essere più larghi nei tempi. I ritardi accumulati non ci danno la possibilità di essere più gradualisti. Quando abbiamo ribadito che la scelta di dare ad Auri il compito di procedere alla localizzazione del termovalorizzatore, non è il risultato di un atteggiamento pilatesco, ma la risultante di un approccio che crediamo abbia ben chiaro il ruolo dell'Assemblea legislativa che ha funzione di indirizzo e di programmazione e quello che è un ruolo gestionale ed operativo dei processi che spetta ad altri ed in questo caso ad



Auri, che non farà una scelta politica per la localizzazione dell'impianto, ma eminentemente tecnica che metterà a frutto due supporti che ha visto protagonista anche la Regione: la zonizzazione del territorio dove sono state indicate le zone non idonee per la realizzazione dell'impiantistica e dall'altro una serie di criteri di natura tecnica da porre alla base della scelta della localizzazione del termovalorizzatore. Auspicio che oggi si avvii una stagione di rinnovamento e rinascita dell'Umbria rispetto ad un tema così particolarmente delicato".

**GLI EMENDAMENTI RESPINTI** - Venti emendamenti del Gruppo M5S (alcuni dei quali sottoscritti anche da alcuni consiglieri del Pd) sono stati bocciati a maggioranza dall'Aula. Essi riguardavano: implementazione di un sistema regionale per il compostaggio di comunità; politiche contro lo spreco alimentare; defiscalizzazione del commercio di prodotti sfusi e alla spina e delle attività artigianali di riparazione; sperimentazione regionale del vuoto a rendere per gli imballaggi di vetro; transizione digitale e dematerializzazione dei documenti; attuazione della direttiva sulla riduzione della plastica; impiantistica per il riciclo della plastica, del vetro, dei materiali tessili, degli inerti, dello spazzamento stradale, del secco indifferenziato; riduzione dei rifiuti prodotti; incremento degli obiettivi della raccolta differenziata; distanza degli impianti di trattamento dagli edifici sensibili; costi per la costruzione del termovalorizzatore; bonifica del sito di Terni-Papigno; costi di trattamento e smaltimento; incremento potenza termica di impianti esistenti.

Respinto anche l'emendamento di cui era primo firmatario Michele Bettarelli (Pd), sottoscritto anche da altri consiglieri Pd e M5S, relativo al soggetto che deve decidere sulla localizzazione dell'inceneritore, modificando Auri con Regione.

#### **Piano rifiuti: "La Giunta vende fumo e scarica il cerino ai sindaci"**

*Nota del gruppo PD*

Perugia, 14 novembre 2023 - "Un piano rifiuti senz'anima, se non quella di delegare ai sindaci una decisione come quella della localizzazione del termovalorizzatore, approvato in una seduta surreale dove i di solito loquaci consiglieri di maggioranza, non tutti presenti, non hanno proferito parola, probabilmente in imbarazzo per un provvedimento divisivo e che è di certo destinato a caratterizzare in negativo la storia della nostra regione". Così il gruppo consiliare del Partito democratico, commentando "l'approvazione, da parte della maggioranza, del Piano regionale dei rifiuti, che per l'Umbria appare fuori luogo e fuori contesto. Ciò che va bene a Roma non può andare bene infatti in una regione che vuole fare della sostenibilità e dell'innovazione le chiavi di sviluppo futuro, stando alle dichiarazioni del presidente di Confindustria in occasione della annuale assemblea".

"Occorre ribadire - spiegano i consiglieri dem - che l'Umbria non parte dall'anno zero su questo tema e spacciare per un piano rivoluzionario che supera l'anno zero è falso. La Regione, nelle precedenti gestioni, ha portato la raccolta differenziata al 68 per cento di media, con punte del 78 per cento. Sottolineatura doverosa a riguardo: i comuni più scarsi su questo fronte sono e sono stati quasi tutti gestiti dal centrodestra e tra questi spiccano in negativo Scheggino e Montefalco, che hanno avuto come sindaci la Presidente e l'assessora Agabiti. L'Umbria era già dotata di una autorità unica e il Piano regionale rifiuti del 2009, in vigore fino ad oggi, era più preciso e con più coraggio nelle scelte, purtroppo rimaste inattuato. Oggi invece il provvedimento non ha aperto alcun ragionamento con le altre regioni confinanti. Si sceglie il termovalorizzatore, con soluzioni ponte che lasciano aperti dubbi e interrogativi giganteschi: nessuno infatti è d'accordo sulla proroga delle discariche, ma in questo modo si andrà avanti fino al 2027 con un ampliamento".

"Tra le soluzioni degli esperti - dicono i dem - è stata scelta la soluzione meno concreta e sostenibile. Non ci sono politiche industriali volte al riciclo dei materiali, non è prevista una soluzione per la gestione della fase di transizione, da oggi alla costruzione dell'inceneritore. Una gestione del periodo intermedio che si prospetta caotica. Per esempio la concessione, specie nell'ambito 2, scade a fine 2024. Poi cosa succederà? Finché non si verifica questo, non si potrà neanche procedere alla scelta del sito per il termovalorizzatore. Serve quindi una proroga dei contratti gestori fino al 31/12/2027 e sempre Auri dovrà far partire i bandi di gara".

#### **"Il Piano di gestione dei rifiuti è in realtà il piano di realizzazione del nuovo inceneritore"**

*De Luca (M5S): "La battaglia ora si sposta sui territori"*

Perugia, 14 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa approva il piano per la costruzione del nuovo inceneritore tra le risatine generali dei consiglieri e della Giunta di centrodestra. Un piano fatto non in funzione della gestione dei rifiuti, ma finalizzato alla costruzione di un impianto di incenerimento che porterà ulteriori costi sulle spalle dei cittadini e al peggioramento dell'emergenza ambientale, sanitaria e climatica della nostra regione. Altro che riduzione delle tariffe per famiglie e imprese", è quanto scrive il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca. "Per alimentare il nuovo inceneritore, per cui la responsabilità sulla localizzazione è stata lasciata sulle spalle dei sindaci dei territori, sarà, al contrario, necessario aumentare la produzione dei rifiuti e ampliare le discariche. Per questo motivo - aggiunge il consigliere pentastellato -, tra l'indifferenza generale della maggioranza, sono stati respinti gli emendamenti proposti dal Movimento



5 Stelle che intendevano investire su recupero, riciclo e raccolta differenziata e che chiedevano maggiore trasparenza di costi. Non ci sorprende affatto il respingimento di tutti gli emendamenti proposti volti alla riduzione dei rifiuti e allo scarto da raccolta differenziata. Approvarli avrebbe significato mettere a rischio la sostenibilità economica dell'inceneritore, mentre è chiaro che l'obiettivo della giunta Tesei è proprio quello e non gestire al meglio l'intero ciclo nell'ottica della circolarità e del bene comune. Una costante contraddizione, frutto della decisione di andare dritti su questa strada”.

“Denunciamo – continua De Luca - anche la totale mancanza di confronto sull'impatto di discariche e inceneritori per il solo motivo che questo avrebbe creato allarme tra la popolazione. La battaglia che non era sostenibile dentro l'Assemblea, dove la maggioranza disponeva di tutti i voti necessari, ora si sposta sui territori dove la Regione dovrà cercare di realizzare il nuovo inceneritore e spiegare queste scelte ai cittadini, ai lavoratori, a coloro che saranno esposti. Una palese dimostrazione del greenwashing politico è il respingimento di emendamenti che chiedevano l'attuazione della legge regionale per il contrasto allo spreco nel consumo dei prodotti alimentari e farmaceutici, sgravi fiscali per i gestori dei rifiuti che incentivano la riduzione degli scarti, il piano di bonifica delle aree inquinate, il piano di sorveglianza epidemiologica. Hanno ignorato quei cittadini che non sanno di vivere accanto alle discariche e coltivare terreni incontaminati, così come hanno ignorato l'impatto dell'Acciaieria di Terni che propone di svuotare parte della discarica di Vocabolo Valle con impatto immediato sul sistema delle discariche umbre”.

“Potevano scegliere di aumentare e migliorare la raccolta differenziata riducendo lo scarto perché in Umbria abbiamo l'impiantistica per farlo e invece no. Ci saremmo aspettati almeno una presa di responsabilità e non uno scaricabarile sui Sindaci. Se parlano di impatto zero del nuovo inceneritore – conclude De Luca -, il minimo è indicare il luogo idoneo dove realizzarlo. Ma se ne lavano le mani. Ecco perché il Piano di gestione dei rifiuti votato oggi è in realtà il piano per il nuovo inceneritore”.

### **“Piano rifiuti, la parola fine all'espansione delle discariche”**

*Fora (Patto civico): “termovalorizzatore complementare alla sostenibilità”*

Perugia, 14 novembre 2023 - “Da civico e riformista ho votato convintamente il piano regionale integrato gestione rifiuti per diverse ragioni. Una di queste, fra le principali, è quella che finalmente mette la parola fine al ricorso allo smaltimento dei rifiuti in discarica. L'Umbria ancora oggi conferisce, con il metodo più pericoloso, più inquinante per l'ambiente e più dannoso per la salute umana, oltre il 33% dei suoi rifiuti ricorrendo alle discariche. Lo sanno bene i cittadini delle zone di

Magione, di Orvieto, di Città di Castello, che vivono al fianco di vere e proprie bombe ad orologeria. Discariche ormai al limite del collasso, devastanti dal punto di vista ambientale e della salute. Questo piano, che non è la panacea di tutti i mali, permetterà di passare dal 33% al 7% entro il 2030. Questa è un'azione che salva l'ambiente. Una azione che al contempo conterrà l'aumento vertiginoso dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti che è accaduto in questi ultimi 15 anni”: così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) sull'approvazione in Aula del nuovo Piano rifiuti.

“Termovalorizzatori e raccolta differenziata, chiusura del ciclo e cultura della sostenibilità – ribadisce Fora - vanno di pari passo. Non sono l'uno contro l'altro, ma l'uno complementare dell'altro. Questo è un dato di realtà che contrasta con la fantasia di alcuni interventi che ho sentito in Aula. Emilia Romagna e Lombardia in Italia, Francia e Germania in Europa sono le regioni e le nazioni che hanno il maggior numero di impianti di termovalorizzazione e le due regioni e le due nazioni d'Europa con il più alto indice di raccolta differenziata. E' di oggi la notizia che continuano ad aumentare in Umbria i costi a carico dei cittadini per la taxa rifiuti. È di 352 euro la taxa per i rifiuti pagata in media nel 2023 da una famiglia umbra, rispetto ai 320 della media nazionale, con alcune differenze tra i capoluoghi: si va dai 389 euro di Perugia ai 315 di Terni. In Umbria, la tariffa è aumentata del 2,4% rispetto al 2022, e a Perugia in particolare si registra un incremento del 4%. Rispetto e tutela per l'ambiente, la creazione di un mondo più sano per i nostri figli e una attenzione alla diminuzione dei costi a carico dei cittadini sono due facce d'una stessa medaglia – conclude - che la politica di ogni schieramento dovrebbe avere, se ha a cuore il bene comune dei cittadini”.

### **“Piano regionale rifiuti: 5 buoni motivi per ribadire il no”**

*Nota di Paparelli e Meloni (Pd): “Un piano che non dà certezze in merito alle tempistiche e neppure rispetto ai dati che ne avrebbero dovuto costituire i presupposti”*

Perugia, 16 novembre 2023 - “Ci sono almeno cinque buone ragioni per ribadire un secco 'No', al Piano regionale dei rifiuti, così come è stato approvato martedì scorso da una maggioranza che è apparsa stranamente silente e visibilmente imbarazzata. E come darle torto, visto che è stata chiamata a ratificare un atto che, in fondo, non convince nessuno”, è quanto scrivono in una nota i consiglieri del Partito democratico, Fabio Paparelli e Simona Meloni.

Secondo i due esponenti Dem, “il Piano che non dà certezze in merito alle tempistiche e neppure rispetto ai dati che ne avrebbero dovuto costituire i presupposti. Da parte nostra non c'è stato alcun approccio ideologico. Il voto contrario che abbiamo espresso in Assemblea legislativa è so-



stanziato da fatti e atti concreti, tanto più, preso atto della totale chiusura della Giunta regionale rispetto agli elementi migliorativi che avevamo più volte proposto durante l'iter procedurale anche attraverso emendamenti condivisi presentati in Commissione".

"La prima motivazione che ci ha mosso a esprimerci in tal senso - spiegano Paparelli e Meloni - è la più semplice, quasi scontata: questo Piano propone una tempistica attuativa inconciliabile con la durata delle discariche e prevede dei costi di realizzazione del termovalorizzatore del tutto fuori mercato, sottostimati per decine di milioni di euro. In secondo luogo - aggiungono - si opta per un termovalorizzatore sovradimensionato, da 160mila tonnellate di rifiuti. Ciò significa rinunciare a puntare davvero sulla raccolta differenziata e vanificare i risultati fino ad oggi raggiunti. Se in Umbria la media del riciclo fosse al di sopra del 75 per cento - osservano - sarebbe del tutto inutile dotarsi di un termovalorizzatore delle dimensioni previste: non avrebbe senso e sarebbe antieconomico".

"Evidentemente - continuano - la Presidente Tesi non ha preso a modello i tanti comuni umbri virtuosi su questo versante, ma, probabilmente, i dati assai più modesti di Montefalco, di cui lei stessa è stata sindaco, oppure quelli di Scheggino, amministrato fino a pochi anni fa dall'attuale assessore regionale Paola Agabiti. In questi anni, entrambe le Amministrazioni, hanno fatto registrare delle performance imbarazzanti: nel primo la differenziata si attesta sotto il 40 per cento, nel secondo addirittura sotto al 20 per cento. È del tutto evidente che, una parte significativa della Giunta regionale, ha già dimostrato nei fatti di non credere alla raccolta differenziata e punta a bruciare i rifiuti. E così purtroppo cadrà - avvertono Paparelli e Meloni -, in barba ai parametri europei, dato che si dovranno assicurare almeno 160 mila tonnellate di rifiuti disponibili affinché l'investimento del nuovo termovalorizzatore si renda sostenibile".

"Questa scelta così sovrastimata - scrivono - viene adottata nonostante una tendenza demografica ed economica, umbra e nazionale, che determinerà una fisiologica diminuzione della produzione di rifiuti da qui a cinque anni. La Direttiva UE 2019/904 sulla plastica monouso e gli obiettivi di recupero di materia del 65 per cento contenuti nel pacchetto economia circolare del Green Deal, insieme ad altre misure di contenimento adottate dalle imprese sulla riduzione del packaging, faranno calare sensibilmente la produzione di rifiuti. E se così sarà, per alimentare l'impianto e tenerlo in equilibrio economico, non resterà che diminuire la raccolta differenziata, provare ad attrarre rifiuti da fuori regione o aumentare a dismisura i costi per i cittadini. Abbiamo detto no - spiegano -, anche per la mancanza di un piano di gestione della fase transitoria che dovrebbe concludersi, da qui a 4 anni, stando a quanto asserito dalla Giunta regionale. Da qui a 7 anni, secondo le nostre migliori stime, per la messa in funzione dell'inceneritore. L'unica

scelta che è stata compiuta, a tale riguardo, è quella di ampliare le discariche prima di arrivare alla loro chiusura nel 2028. Ma se i tempi di realizzazione del nuovo impianto non fossero rispettati? In che modo gestiremo i rifiuti? Continueremo a prorogare l'ampliamento delle discariche - si domandano - o, piuttosto, li andremo a bruciare sugli impianti già esistenti, magari a Terni? Il rischio che ciò accada è del tutto plausibile, considerando che i tempi per la presentazione dei progetti e per l'approvazione dell'Auri non sono stati stabiliti come parentori e, per giunta, ci sono di mezzo diverse tornate elettorali".

"Riteniamo altamente improbabile - continuano Paparelli e Meloni - che la fase autorizzatoria si risolva nell'arco dei quattro mesi previsti dal piano, dato che è altamente improbabile che i Comuni decidano la localizzazione del nuovo impianto a ridosso delle elezioni amministrative di giugno prossimo. Chi si caricherà su di sé la responsabilità di autorizzare un impianto di incenerimento di rifiuti, nel proprio comune, a pochi mesi dalle elezioni? E poi, ricordiamo, che ad ottobre seguiranno le elezioni regionali. Siamo certi che non la decisione non verrà procrastinata almeno fino a quella data? Le piroette come quelle del Sindaco di Todi Ruggiano dovrebbero far riflettere. Ma se così andrà - avvertono -, la tabella di marcia subirebbe un ritardo di almeno un anno, senza considerare altri intoppi. Il terzo elemento fortemente critico - aggiungono - è dato dal fatto che il nuovo Piano attribuisce, ai soggetti privati, interessati alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, la possibilità di individuare, loro per primi, il sito in cui andare a realizzare l'opera, purché risulti all'interno delle aree potenzialmente idonee, stabilite dalla Regione, attraverso un processo che è apparso tutt'altro che chiaro e trasparente. In tal senso, il caso dell'area della ex centrale Enel di Pietrafitta risulta emblematico. Quel territorio, pur essendo stato escluso, in prima battuta, sia per le questioni legate al progetto sull'idrogeno (di cui cui abbiamo perso le tracce) che per quelle di natura ambientale, la Valnestore è stata reinserita tra le zone che potrebbero veder accogliere un impianto di questa natura. Anche lo scaricabarile compiuto dalla Regione a danno dei Comuni facenti parte dell'Auri, sul tema della responsabilità rispetto alla localizzazione dell'impianto, è stato un ulteriore fattore che ci ha indotto a non votare sì a questo piano".

"Inoltre - osservano Paparelli e Meloni - la Presidente della Regione, Donatella Tesi, ha dichiarato che il Piano approvato è stato supportato da uno studio scientifico di prim'ordine che ne legittimerebbe la fattibilità. Si dà il caso che il team capitanato dal professor Manciola, rispetto alle tre ipotesi che sono state messe al vaglio, abbia giudicato la prima opzione, ovvero quella della realizzazione di un impianto di termovalorizzazione di tale portata, quella meno convincente".

"L'ultimo motivo di contrarietà - spiegano - deriva dal fatto che la strategia regionale adottata tradisce l'obiettivo più volte rilanciato dalle forze



economiche e sociali e, di recente, anche dal presidente di Confindustria, ovvero rendere l'Umbria, entro dieci anni, attrattiva per chi vuole investire in sostenibilità e in innovazione. Il piano non tiene in considerazione tutto questo e tanto che sono assenti politiche volte ad incentivare il recupero e il riutilizzo delle materie".

"L'Umbria - aggiungono i due consiglieri Dem - avrebbe avuto maggiori possibilità di ovviare alle scelte compiute investendo proprio in sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'Umbria, cuore verde, non è una metropoli come Roma, che ha una differenziata al 40 per cento e, per questo, non può più rimandare la strada della termovalorizzazione. Non è, per estensione e numero di abitanti, neppure la regione Lombardia o l'Emilia Romagna. Altre strade potevano essere percorse, anche tenendo in considerazione l'ipotesi di utilizzo di impianti delle regioni a noi vicine. Rispetto a questa ipotesi - concludono -, la Giunta regionale non ha avviato neppure la minima discussione, disconoscendo perfino se stessa e i tanti annunci tesi a rilanciare l'idea di aprirsi a collaborazioni interregionali che rimangono sistematicamente lettera morta".

### **QT 3: "Reperire risorse per i Comuni colpiti dalle esondazioni"**

*A Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) risponde l'assessore Enrico Melasecche: "200 mila euro già a disposizione dei Comuni. Fondi ulteriori arriveranno dalle quote dei canoni idrici. Importante approvare presto la legge regionale sulla Protezione civile"*

Perugia, 28 novembre 2023 - Nella sessione 'Question time' della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli (primo firmatario) e Paola Fioroni hanno interrogato la Giunta regionale in merito alla situazione di alcuni Comuni colpiti dalle recenti esondazioni. Nello specifico hanno chiesto all'assessore Enrico Melasecche se la Regione intende "procedere ad un'operazione di mappatura e monitoraggio delle aree più a rischio, sia per quanto concerne le aree limitrofe ai fiumi Tescio e Caldagnola, sia in estensione a tutto il territorio regionale; con quali modalità e tempistiche intende provvedere alla pulizia dell'alveo dei corsi d'acqua dalle centinaia di tronchi e alberi caduti che ne ostruiscono il corso", invitando l'Esecutivo anche a "porre in essere tutti gli strumenti idonei, anche presso il Governo centrale, al fine di reperire le dovute risorse per i Comuni colpiti dalle recenti esondazioni affinché abbiano le risorse necessarie a sostenere le famiglie e le attività residenti colpite; stanziare risorse al fine di fornire un'adeguata soluzione strutturale a far fronte ad interventi di ordinaria manutenzione garantendo al contempo, l'adattamento e la mitigazione del rischio idraulico".

Illustrando l'atto all'Aula, Pastorelli ha ricordato che "lo scorso 23 giugno, una violenta bomba

d'acqua della durata di 12 minuti, nei quali sono stati scaricati 220 millimetri di acqua, ha colpito l'area del fiume Tescio, situato tra la zona delle 'Cascatelle' di Assisi e il Ponte di Bastiola-Bastia, provocando esondazioni che hanno arrecato gravi danni e messo a rischio la sicurezza dei residenti locali. Nei giorni tra venerdì 3 e domenica 5 novembre scorsi, le violente ed imprevedibili piogge hanno provocato frane, smottamenti, strade interrotte, alberi caduti ed inondazioni che hanno colpito, sia le già interessate aree limitrofe al Tescio, sia diverse frazioni del territorio nocerino, tra le quali le zone più colpite risultano essere, Molinaccio, Gaifana, Montecchio, Ponte Parrano, Isola, Boschetto e nella frazione Le Molina, il Caldagnola affluente del Topino, è straripato allagando strade e scantinati. La problematica dei danni causati dall'esondazione di diversi corsi d'acqua, verificatasi a seguito del repentino peggiorare delle condizioni meteorologiche è già stata, in precedenza, oggetto di attenzione da parte dei consiglieri della Lega attraverso una interrogazione analoga a quella di oggi. Appurato come le recenti emergenze assisane e nocerine, appaiano essere la dimostrazione lampante di quanto i territori in oggetto, siano tra loro attigui tanto che, all'esondazione del Caldagnola avvenuta a giugno e negli scorsi giorni (tra venerdì e domenica), se ne è verificata una medesima per il Tescio, arrecando gravi disagi alla popolazione sia in termini di danni subiti, sia per quanto riguarda l'isolamento di alcune specifiche zone. Ancora oggi, infatti, famiglie nocerine residenti in aree più montane, risultano ancora avere forti criticità e subiscono gravi disagi alla viabilità rurale, risultando essere difficilmente raggiungibili, soprattutto qualora ci si vedesse costretti a fronteggiare eventuali richieste di primo soccorso. Ovviamente rivolgiamo il nostro plauso a tutti coloro che sono intervenuti tempestivamente nel prestare i primi soccorsi e nel rimuovere gli ostacoli, al fine di ripristinare la viabilità ordinaria: Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Protezione Civile a cui si sono aggiunti moltissimi volontari".

L'assessore Melasecche ha risposto che: "Non sono state ritenute presenti le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza. Ciò nonostante, 200 mila euro, su rendicontazione delle somme spese in emergenza, potranno essere messi a disposizione dei Comuni interessati. Quanto ai 700.000 euro della Protezione civile cercheremo di far fronte parzialmente ad alcune richieste quando verrà approvata la legge ma non lo abbiamo ancora fatto come risulta dal testo per il semplice fatto che dovrà essere approvata. Stiamo valutando di inserire nella legge una clausola che consenta di utilizzare i fondi per la protezione civile anche per le alluvioni dello scorso giugno. Durante i sopralluoghi effettuati con i sindaci di Bastia e Assisi abbiamo verificato la presenza di importanti masse di legname lungo le sponde. Nel prossimo bilancio preventivo stanzieremo 100mila euro proprio per asportare quei tronchi, attraverso l'intervento diretto dell'Agenzia forestale regionale. Esiste anche una



convenzione con i Vigili del fuoco che ci permette di intervenire sui grandi tronchi che si trovano al centro del fiume”.

Il consigliere Pastorelli ha risposto ringraziando “l’assessore per la solerte attività e la presenza sul campo nell’immediatezza degli eventi. Positivo lo stanziamento immediato nel bilancio di previsione. Prendiamo atto della necessità di velocizzare l’iter della legge sulla Protezione civile. Resta fondamentale l’attività di prevenzione sul territorio”.

### **"Esondazioni, bene impegno Regione Umbria per aiutare Comuni"**

*Secondo il capogruppo Pastorelli (Lega) è necessario "accelerare iter approvazione legge Protezione civile e potenziare attività di prevenzione"*

Perugia, 28 novembre 2023 - “La Regione Umbria ha saputo mettere in campo aiuti concreti in favore dei comuni colpiti dalle recenti esondazioni, ora è necessario accelerare iter di approvazione della legge sulla Protezione Civile e potenziare l’attività di prevenzione sul territorio”. Il capogruppo Lega Stefano Pastorelli interviene a margine del question time discusso in Assemblea Legislativa, esprimendo un plauso all’impegno profuso dalla Giunta regionale per risolvere le criticità dei territori interessati.

“Come affermato dall’assessore Melasecche sono stati già stanziati 200mila euro, su rendicontazione delle somme spese in emergenza, in favore dei comuni colpiti dalle esondazioni che si sono verificate nello scorso mese di giugno e nei primi giorni di novembre. Ulteriori fondi saranno messi a disposizione dei singoli Comuni grazie ai 700mila euro all’anno di canoni idrici aggiuntivi con i quali si è riusciti a fare fronte ad alcuni interventi. Un impegno, quest’ultimo, che è stato reso possibile grazie al lavoro della maggioranza di centrodestra e della Lega Umbria in virtù della modifica della legge sui canoni idrici che sposta risorse dalle grandi aziende in favore dei territori e della comunità umbra. La Regione Umbria, come spiegato dall’assessore Melasecche – conclude Pastorelli – sta valutando anche la possibilità di inserire nella legge una norma transitoria che consenta di utilizzare retroattivamente parte di quella somma per gli avvenimenti alluvionali accaduti nel corso di quest’anno. Lo stesso assessore ha sottolineato la necessità di velocizzare l’iter di approvazione della legge sulla Protezione civile sulla quale come gruppo Lega abbiamo garantito massima disponibilità”.

### **Progetto nazionale “Un albero per la salute”**

*Approvata mozione dei consiglieri Castellari e Puletti (Lega)*

Perugia, 28 novembre 2023 – L’Assemblea legislativa ha approvato all’unanimità la mozione dei consiglieri Marco Castellari (primo firmatario) e Manuela Puletti (Lega) con cui si impegna la

Giunta a “promuovere l’iniziativa ‘Un albero per la salute’, già svolta presso l’ospedale di Foligno, negli altri centri ospedalieri della nostra Regione, interloquendo con le associazioni coinvolte e l’Arma dei Carabinieri, permettendo ai diversi territori di accedere ad un progetto importante per consapevolizzare il rapporto tra salute e ambiente”.

“La FADOI (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti) e l’Arma dei Carabinieri – ha spiegato in Aula il proponente Castellari – hanno promosso il progetto ‘Un albero per la salute’, una campagna di sensibilizzazione sull’interazione tra la qualità dell’ecosistema ambientale e la qualità della nostra vita. L’iniziativa ‘Un albero per la salute’ si inserisce nell’ambito del progetto nazionale ‘Un albero per il futuro’, realizzato dai Carabinieri della Biodiversità in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, che prevede la messa a dimora di giovani piante presso istituti scolastici e sedi di vari enti con lo scopo di realizzare un bosco diffuso in tutta Italia. Le piante messe a dimora nell’ambito di questi progetti sono dotate di uno speciale cartellino e georeferenziate, questo permetterà di condividere la posizione di ciascuna su un’apposita mappa digitale, presente sul sito ‘Un albero per il Futuro’, creando così una rete boschiva su tutto il territorio nazionale. Questi progetti fanno parte di un approccio denominato ‘One Health’, per cui gli stati di salute degli esseri umani, degli animali e dell’ambiente sono legati indissolubilmente tra loro e devono essere interdipendenti in modo sostenibile”.

### **“Armonizzazione delle tariffe per l’uso irriguo dell’acqua di Montedoglio”**

*L’Assemblea legislativa approva all’unanimità la mozione a firma Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini (Lega)*

Perugia, 28 novembre 2023 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la mozione a firma Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini (Lega) che chiede un “impegno per l’armonizzazione delle tariffe applicate agli utenti umbri fruitori delle risorse idriche accumulate nell’invaso della diga di Montedoglio”.

Illustrando l’atto di indirizzo prima del voto, Puletti ha spiegato che si tratta di “una battaglia di buon senso, avanzata da anni dal mondo agricolo e dalle istituzioni. L’amministrazione comunale di Citerna si è fatta promotrice di un incontro molto partecipato e la II Commissione regionale, su nostra richiesta e grazie al Presidente Mancini, ha aperto un’importante interlocuzione tra tutti gli enti e le associazioni coinvolte. Sappiamo molto bene che il costo maggiore da parte dell’Umbria rispetto alla Toscana è determinato da diversi fattori, tra i quali un sistema di rete irriguo obsoleto, l’inserimento di un canone annuo che gli agricoltori devono pagare per usufruire del servizio ed anche una geografia morfologicamente diversa del territorio umbro molto più



collinare rispetto alla più lineare Toscana. Ma è altrettanto vero che occorre prendere in mano la questione. Chiediamo quindi all'assessore di avviare un tavolo tecnico coinvolgendo Afor, le associazioni di categoria e i Comuni interessati affinché si possa arrivare ad armonizzare le tariffe, trovando così una soluzione a questo problema. Perché è inammissibile che utilizzando la stessa acqua dell'invaso per l'irrigazione in Toscana si paghino 15 centesimi al metro cubo e in Umbria 23 centesimi. Crediamo che la necessaria equiparazione non possa avvenire a breve termine, ma la politica prenda contezza di questa problematica e insieme ad Afor avvii un percorso che possa giungere ad una progressiva armonizzazione delle tariffe, nel rispetto degli agricoltori umbri, che utilizzano la stessa acqua di quelli toscani, ma che sono ad oggi penalizzati da scelte da noi non condivise".

Valerio Mancini (Lega) ha evidenziato che "la mozione chiede un trattamento giusto tra gli agricoltori delle due regioni. Un settore che non può sopportare aumenti ulteriori dei costi. Quando è stata fatta la rete nell'Alta Valle del Tevere sono stati messi tubi che non reggono la pressione dell'acqua. Fino al 2017 la Regione Umbria pagava la manutenzione straordinaria per un ammontare di 800mila euro mentre ora questi costi vengono pagati dall'Ente irriguo e ricalcolati in tariffa. Non devono essere gli agricoltori a pagare questi costi. E nell'Alta Valle del Tevere si fanno colture che richiedono molta acqua".

Michele Bettarelli (Pd): "Ci sarà domani un incontro a Sansepolcro proprio su questo argomento. Condivido l'approccio della mozione. I costi sono effettivamente diversi nelle due Regioni, a fronte di un costo dell'Ente irriguo che si aggira sui 4 centesimi. Si tratta evidentemente di abbassare il costo pagato dagli umbri e non certo di aumentare quanto pagato dagli agricoltori toscani".



**"Prelievo venatorio della specie cinghiale"**

*Dopo l'audizione con associazioni venatorie, agricole e Ambiti territoriali di caccia, la Terza commissione dell'Assemblea legislativa esprime parere favorevole alle modifiche al regolamento n.34/99*

Perugia, 9 novembre 2023 – Le modifiche al regolamento n.34/99 sul prelievo venatorio della specie cinghiale, predisposte dalla Giunta regionale, sono state approvate all'unanimità dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Prima del voto, la Commissione ha ascoltato l'assessore regionale all'ambiente e i rappresentanti di Ambiti territoriali di caccia (Atc), associazioni venatorie ed agricole.

L'assessore Roberto Morroni ha spiegato che "la proposta di regolamento prevede una serie di modifiche richieste dal mondo venatorio per agevolare le squadre negli abbattimenti, anche nell'ottica del contrasto alla diffusione della specie cinghiale e della peste suina. Abbiamo fatto nostre le richieste dei cinghialisti ed in alcuni casi le abbiamo implementate: il numero minimo scende quindi da 20 a 15 partecipanti. E fino al 50% dei componenti potranno essere ospiti, ossia cacciatori non iscritti alla squadra. Sarà anche possibile unire più squadre per raggiungere il numero minimo di partecipanti. Questi interventi si aggiungeranno a quelli previsti dal 'Piano nazionale contro la peste suina africana', che sarà presto recepito da un Piano regionale. Per rispettare quanto previsto dal Commissario straordinario alla peste suina africana (<https://www.salute.gov.it/portale/pesteSuinaAfricana/homePSA.jsp>), si dovrà arrivare a 44mila abbattimenti annui, di cui 10mila in selezioni e 10mila con il contenimento. Il contrasto alla peste suina ha un approccio più sanitario che venatorio, essendo mirata a bloccare la diffusione di questa malattia. Gli obiettivi degli abbattimenti sono fissati dal Piano nazionale e non sono trattabili. Lo sforzo più grande sarà non attraverso le braccate ma attraverso selezione e contenimento. Queste misure devono essere attuate e non possono essere discusse. I criteri del Piano nazionale non permettono di intervenire liberamente: sta cambiando il mondo e tutte le riforme e le modifiche all'ambito venatorio potranno essere ipotizzate tra 5 anni. L'implementazione delle filiere è uno degli aspetti fondamentali del Piano, visto che si tratta di una risorsa alimentare che non può essere dispersa o distrutta".

Rispetto alle innovazioni introdotte dagli uffici di Palazzo Donini i rappresentanti di Atc, associazioni venatorie ed agricole hanno espresso perplessità circa la effettiva possibilità di arrivare ad un numero così elevato di abbattimenti, stante la flessione degli stessi registrata quest'anno. Tra le misure per incrementare gli abbattimenti è stata ipotizzata una rotazione nell'assegnazione dei settori mentre è stata a più riprese sottolineata la necessità di strutturare filiere che valorizzino e

rendano più sicuro il consumo della carne dei cinghiali abbattuti.

Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) ha infine evidenziato che "le modifiche al regolamento sono condivisibili ed agevolano anche l'aspetto burocratico, facilitando le piccole squadre. Si dovrà procedere anche ad una revisione dei settori, con una suddivisione del territorio regionale in tre aree. È mancato il coinvolgimento delle associazioni venatorie, che invece avrebbe creato una maggiore condivisione. La strada comunque è quella giusta".

**QT 1: "Riconoscimento del ruolo dei cacciatori e delle associazioni venatorie: concessione dei contributi"**

*A Mancini, Puletti e Castellari (Lega) risponde assessore Morroni: "appena avremo risorse disponibili daremo contributi alle associazioni come previsto dalla delibera dell'Assemblea legislativa"*

Perugia, 28 novembre 2023 – Nella sessione 'Question time' dell'Assemblea legislativa di oggi, i consiglieri della Lega, Valerio Mancini (primo firmatario), Manuela Puletti e Marco Castellari hanno interrogato l'assessore Roberto Morroni circa la "attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'aprile 2022 circa il 'Riconoscimento del ruolo dei cacciatori e delle associazioni venatorie: concessione dei contributi'".

Illustrando l'atto in Aula, Mancini ha ricordato che "in questa deliberazione l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta regionale ad assumere tutte le iniziative necessarie per sostenere le attività venatorie dei singoli cacciatori e delle loro associazioni venatorie, in particolare riducendo l'impatto totale dei costi imposto dal Decreto legge '32/2021', mantenendoli uguali a quelli sostenuti fino ad oggi, sulla scorta di quanto già deciso da altre Regioni, come il Veneto, o di quelle che stanno provvedendo, come le Marche. Ma l'atto consiliare impegnava anche l'Esecutivo a sostenere le spese per le attività di monitoraggio e studio della fauna selvatica, delle componenti ambientali e degli habitat, da parte delle stesse associazioni venatorie a supporto delle attività istituzionali dell'osservatorio faunistico regionale. Normative europee sempre più complicate obbligano a continui adempimenti burocratici. Le associazioni possono contribuire al buon andamento del mondo venatorio, anche su censimenti e piani di abbattimento. In modo che la Regione abbia a disposizione più informazioni possibili. Questo contributo crediamo debba essere concesso".

L'assessore Morroni ha risposto che "fino ad oggi la Giunta non ha potuto dare seguito a questi impegni perché le risorse disponibili non sono nemmeno sufficienti a coprire la normale gestione faunistica. Gli impegni a cui si deve far fronte, infatti, sono gli indennizzi per i danni alla produzione agricola, la gestione dei centri faunistici e altre attività. Resta confermata la volontà di pro-



cedere nei termini indicati dalla delibera dell'Assemblea legislativa non appena si concretizzerà la possibilità finanziaria di poter procedere. Tanto più dinanzi ad un comportamento delle associazioni venatorie che si sono dimostrate disponibili a collaborare per la raccolta dei dati. Associazioni che sono una sentinella del territorio. Un comportamento meritevole che ci spinge a ribadire la volontà di onorare, non appena possibile, quanto stabilito nell'atto consiliare".

Nella sua replica Mancini ha detto di "apprezzare l'onestà della risposta. Visto lo sforzo che abbiamo fatto nel bilancio trovando i 300 mila euro per sostenere i danni da fauna selvatica, penso sia possibile trovare anche queste risorse. L'obiettivo è coinvolgere, con un protocollo, alcune associazioni per farle contribuire all'informatizzazione di tutti i dati faunistici che troppo spesso rimangono su carta. Dobbiamo creare un rapporto di fiducia tra istituzioni e cacciatori, per creare un banca dati significativa che agevola e fa risparmiare risorse pubbliche alla regione. Non siamo in ritardo. Arrivare all'accordo programmatico sarebbe una bella vetrina".

#### **QT 2: "Rinnovo del Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva"**

*A Puletti, Mancini e Castellari (Lega) risponde assessore Morroni: "a metà dicembre partirà la partecipazione con le associazioni"*

Perugia, 28 novembre 2023 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa i consiglieri della Lega, Manuela Puletti (prima firmataria), Valerio Mancini e Marco Castellari hanno chiesto all'assessore Roberto Morroni se intende "avviare le procedure e le interlocuzioni volte al rinnovo o eventualmente all'aggiornamento, del Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva".

Illustrando l'atto ispettivo, Puletti ha ricordato che, con la legge regionale '15/2008' l'Umbria tutela l'ecosistema e la fauna acquatica che popola i numerosi i corsi d'acqua e bacini idrici presenti sul suo territorio regionale. La legge prevede l'adozione del piano per la pesca professionale e l'acquacoltura e il piano per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva. Il piano ha validità per sei anni e quello attuale è stato approvato dall'Assemblea legislativa nel 2017. In questi anni sono emerse problematiche applicative, con limitazioni ed impedimenti burocratici fortemente penalizzanti per gli oltre quindicimila pescatori umbri che con impegno e cura dell'ambiente abitualmente frequentato, perseguono questa passione tramandata il più delle volte in ambito familiare. L'intero movimento della pesca in Umbria genera un importante indotto economico specialmente nelle attività del commercio di prossimità, della

ristorazione e dell'accoglienza turistica capaci di attrarre, grazie alla bellezze naturalistiche lungo i fiumi del cuore verde, praticanti ed appassionati dalle regioni limitrofe e da tutta Italia. Per dare continuità occorrono da parte della Regione capacità di ascolto, dialogo proficuo e fattivo con tutti i portatori di interesse presenti ed operanti nel mondo della pesca sportiva e professionale affinché nel rispetto del quadro normativo comunitario e nazionale si possa rendere l'attività piscatoria in Umbria maggiormente efficace sotto tutti i punti di vista, in grado, senza isterie ed ideologie di alcun tipo, di rispondere alle reali esigenze di quanti vi si dilettano o quotidianamente lavorano".

L'assessore Morroni ha risposto che "il vigente piano per tutela fauna ittica approvato dall'Assemblea legislativa nel 2017 è in scadenza nel 2023. L'approvazione del Piano ittico prevede una fase di partecipazione e confronto aperta a tutti i portatori di interesse. Nell'ultima seduta della commissione pesca è stata comunicata la volontà di lavorare ad un nuovo piano ittico che contenga le linee programmatiche per i prossimi 6 anni. Le fasi preliminari di partecipazione avranno inizio a metà di dicembre. L'operato dell'assessorato è sempre stato e continuerà ad essere fondato sulla partecipazione e su quanto previsto nelle normative, così da poter arrivare ad una sintesi che tenga conto delle esigenze e delle aspettative di tutti i cittadini".

Nella sua replica Puletti ha detto di "apprendere con soddisfazione che c'è la volontà di aggiornare il Piano ittico. Ricordo la necessità di coinvolgere tutti i pescatori. Per questo ho depositato in Terza commissione la richiesta di audizione di tutte le associazioni di pesca ittica e sportiva, per dare al piano l'impronta politica di questa maggioranza. La pesca e la caccia non stanno vivendo un periodo facile a causa delle restrizioni europee. Non sarà facile andare ad incidere su una rete così stretta, ma è lodevole l'intenzione di coinvolgere le associazioni e tutto questo mondo".



**"Stato, Chiesa e Massoneria tra '800 e '900"**

*Venerdì 1 dicembre a Perugia conferenza indetta dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*

Perugia, 24 novembre 2023 - Si terrà venerdì 1 dicembre, alle ore 16.30 nella sala Falcone e Borsellino della Provincia di Perugia, la conferenza "Stato, Chiesa e Massoneria tra '800 e '900", organizzata dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

I lavori saranno presieduti da Alba Cavicchi del Comitato tecnico scientifico dell'Isuc e verranno introdotti dal presidente dell'Istituto umbro Alberto Stramaccioni. Previsti gli interventi dei professori Fulvio Conti (Università degli studi di Firenze) e Mario Tosti (Università degli studi di Perugia). Porterà il saluto la presidente della Provincia Stefania Proietti.

Nel corso dell'iniziativa sarà distribuito il primo numero della nuova serie di "Umbria contemporanea", rivista semestrale dell'Isuc.



**“Ridurre l’impatto ambientale degli acquisti online e promuovere l’economia circolare”**

*Il consigliere Daniele Carissimi (Lega) annuncia mozione su “logistica inversa”*

Perugia, 21 novembre 2023 - “Affrontare le sfide legate alla crescente domanda di e-commerce e mitigare l'impatto ambientale derivante dalla gestione dei resi, attraverso la promozione e il sostegno di modelli di logistica inversa sostenibili in Umbria”. Questo l’obiettivo della mozione depositata dal consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega Umbria).

“L’aumento esponenziale degli acquisti online negli ultimi anni, anche dovuto all’isolamento imposto dalla crisi pandemica, fa emergere - spiega Carissimi - la necessità di trovare soluzioni per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, diminuire la quantità di imballaggi utilizzati e coinvolgere i consumatori nei processi di logistica inversa o logistica di ritorno. Essa consiste in quei processi, opposti a quelli di distribuzione dei beni da produttore a consumatore, nei quali i beni tornano dal consumatore finale al produttore, riguadagnando valore anche dopo avere esaurito il loro ciclo di vita e riducendo notevolmente i costi associati alla loro gestione e smaltimento in discarica. La logistica di ritorno ha un ruolo centrale nella transizione a un’economia circolare: essa permette infatti ai produttori e ai distributori di svolgere attività di ispezione dei prodotti resi per verificarne lo stato, seguita dall’eventuale riparazione, rivendita, recupero o smaltimento del prodotto, in linea con i principi stabiliti dalle direttive europee sui rifiuti e in particolare con la gerarchia delle opzioni ambientalmente più sostenibili previste dal decreto legislativo n.152/2006”.

“Per rendere i processi di reverse logistic davvero sostenibili - continua Carissimi dovrebbero essere messe a punto pratiche come la creazione di servizi che consentano ai consumatori di fare scelte più consapevoli, la riduzione dell’uso di imballaggi non riutilizzabili e l’ottimizzazione dei percorsi di trasporto. Esistono esempi positivi sia di aziende consolidate nella distribuzione diffusa in Italia che di start-up che stanno già implementando soluzioni sostenibili, come imballaggi riutilizzabili, incentivi per il ritiro dei colli e programmi di riciclo nell’industria della moda. In ambito pubblico, numerosi soggetti hanno adottato strumenti volti a rendere più sostenibile la distribuzione logistica dell’ultimo miglio. La mia mozione vuole stimolare un passo significativo verso un approccio sostenibile alla gestione dei resi e al miglioramento complessivo della catena di approvvigionamento, per ridurre la produzione di rifiuti e promuovere l’economia circolare in Umbria. Ciò che si richiede alla Giunta - conclude il consigliere di maggioranza - è di impegnarsi a mettere in campo misure rivolte alle imprese e alle pubbliche amministrazioni del territorio, finalizzate alla promozione e al sostegno di modelli di logistica inversa sostenibile, volti a ridurre al

contempo la produzione di rifiuti e imballaggi e la generazione di emissioni in atmosfera, in linea con le virtuose sperimentazioni già avviate sul territorio nazionale da operatori pubblici e privati”.



## Documento di economia e finanza regionale 2024

*In Prima commissione la presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha illustrato il Defr. Presentato anche il bilancio previsionale 2024-2025-2026 dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 20 novembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per iniziare l'esame del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2024 della Regione Umbria e del Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2024-2025-2026 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.

Illustrando il Defr, la presidente della Regione, Donatella Tesei, ha sottolineato come si tratti di un documento agile e snello. Nonostante uno scenario di permanente emergenza e l'aggravarsi del contesto globale ed economico, ha spiegato Tesei, nel triennio 2020-2023 il prodotto interno lordo umbro è cresciuto complessivamente del 2%, meglio della media italiana, mentre nel decennio precedente era sceso dell'1,2%, peggio della media. L'occupazione ha raggiunto il 65%, 5 punti sopra alla media dell'Italia. Un dato negativo, secondo la Presidente, sono i 4600 abitanti in meno a causa del saldo naturale, in attesa che le politiche sulla natalità inizino a fare effetto. Ma dopo molto tempo, per la prima volta nell'ultimo anno, si registrano 2mila residenti in più, attratti anche dalle politiche regionali di sostegno alle famiglie. Le imprese umbre più rilevanti sono cresciute molto rispetto al 2019, ma anche quelle più piccole sono in un sano percorso di crescita, anche dimensionale. I redditi dei dipendenti sono stagnanti, con il potere d'acquisto eroso, e non si trovano lavoratori, artigiani, operai, dirigenti. Per Donatella Tesei serve retribuire adeguatamente il lavoro per l'equilibrio socio-economico dell'Umbria. Con il bilancio la Regione è riuscita a cofinanziare la programmazione comunitaria per circa 1,5 miliardi, ed è la terza regione a partire con 149 milioni di opere pubbliche strategiche. Nonostante lo Stato chieda a tutte le Regioni un ulteriore contributo ai saldi di finanza pubblica, per il quarto anno consecutivo la Giunta ha deciso di non alzare la pressione fiscale su famiglie e imprese. Secondo la presidente Tesei si tratta di uno sforzo enorme, fatto di spending review continua e capacità di gestione del bilancio.

La presidente della Regione ha spiegato che il Defr individua dieci obiettivi da perseguire o finire di centrare nel 2024. Sul lato socio economico si punta a non entrare in recessione e crescere ancora di poco, in pil e occupazione, per il quarto anno consecutivo. L'Umbria vuole continuare a essere attrattiva per i nuovi residenti. Per le infrastrutture l'obiettivo è terminare i lavori di Anas, ampliare l'aeroporto, ottenere l'alta velocità a Farneta, proseguire con tutti i cantieri e ottenere il finanziamento per completare la Tre Valli. Ma anche far partire i cantieri Fsc, in particolare

Umbriafiere e la nuova Montelucente. Il Defr continua con il modello delle imprese al centro, con una manovra di stimolo e supporto. La Presidente ha annunciato che nel 2024 si avvierà l'accordo di programma Ast Arvedi con il relativo miliardo di investimenti, fondi mai visti in Umbria, che renderanno l'acciaieria compatibile con l'ambiente e centrale nel mondo. Altro obiettivo fondamentale per Tesei è quello di avviare la ricostruzione di Castelluccio, con l'obiettivo di chiudere l'intera ricostruzione in 3 anni, a 10 dal sisma nonostante i primi 3 anni di ritardo ereditati. Si punta anche a proseguire con la strategia sul brand Umbria, sui grandi eventi, sull'attrattività per gli investimenti stranieri, facendo crescere ancora di più il turismo. Per la famiglia si renderanno strutturali i 30 milioni l'anno, risorse mai spese prima.

La presidente Tesei considera il Pnrr l'arma anticiclica per l'Umbria, che è riuscita a portare a casa 3,5 miliardi, a cui si aggiunge un altro miliardo e 300 milioni di cofinanziamento. Si tratta, per Tesei, di una somma enorme, che potrà sostenere, una volta scaricata a terra, il pil umbro per 1,1 punti l'anno per 4 anni, con 5300 occupati all'anno. I 400 milioni di progetti della Regione sono tutti avviati, e si aiuteranno i comuni per quanto possibile. Secondo la Presidente sulla sanità questa Giunta ha ereditato una situazione catastrofica, con 80mila prestazioni lista d'attesa e conti da commissariamento. Dopo il covid, solo nell'aprile 2022 l'Esecutivo ha potuto lavorare strutturalmente al ripensamento della sanità umbra. La Giunta è riuscita a tenere i conti in ordine con l'aiuto del Governo, fino a diventare la terza miglior regione italiana. Sono state abbattute le liste d'attesa del 60%, portandole a 46mila. Ma serve arrivare a 30mila per rimettere in equilibrio il sistema. La Tesei ha rivendicato di aver riprogettato, finanziato e consegnato l'appalto per il nuovo ospedale di Narni Amelia, ma anche per il nuovo ospedale di Terni sono stati trovati 116 milioni. Il Terzo polo sta per essere autorizzato. Ora serve attrarre i grandi professionisti. Infine la Presidente ha rivendicato la concertazione fatta sul Defr con le parti sociali, che dal prossimo anno diverrà anche una partecipazione preventiva. Nel documento vengono confermati gli impegni presi in Aula sul piano rifiuti. Verrà posta maggiore attenzione sulle tempistiche di erogazione dei fondi dei bandi. Inoltre c'è l'impegno in agricoltura rispetto alla costruzione delle filiere ed alla concentrazione dei contributi.

A seguire i commissari hanno ascoltato l'illustrazione del Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presentato dal funzionario di Palazzo Cesaroni Luca Dottorini. Il documento prevede un fabbisogno di oltre 19milioni per l'esercizio finanziario 2024 e di 18milioni 600mila euro per il 2025 e per il 2026. Lo scenario economico internazionale, ulteriormente deteriorato, porta un notevole aumento dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici. Nonostante ciò prosegue la politica



di contenimento dei costi delle spese di funzionamento dell'Assemblea legislativa. Ma per il 2024 si prevede un aumento delle spese per l'incremento dei prezzi nel settore energetico, l'aumento generale dei prezzi e il conseguente adeguamento Istat dei contratti pluriennali sottoscritti, la crescita dell'importo degli assegni vitalizi, il rinnovo del contratto delle Funzioni locali, gli interventi di straordinaria manutenzione di prevenzione incendi da realizzare all'interno della sede di Palazzo Cesaroni (circa 470mila euro). Le spese obbligatorie hanno un peso preponderante nel bilancio dell'Assemblea, con un elevato fattore di rigidità della spesa. Per questo nel triennio c'è un incremento della spesa complessiva prevista di circa 100mila euro.

### **Manovra di bilancio della Regione 2024-26 e Legge di Stabilità 2024**

*L'assessore Paola Agabiti ha illustrato in Prima commissione i due disegni di legge della Giunta*

Perugia, 29 novembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per iniziare l'esame di due disegni di legge della Giunta regionale: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026" e "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di Stabilità regionale 2024)". Illustrando i due provvedimenti ai commissari, l'assessore Paola Agabiti ha spiegato che, "pur in un contesto molto difficile, la Giunta è riuscita a predisporre un bilancio sano e in equilibrio, senza alzare le tasse, che prevede azioni in tutti i settori ma in particolare per il sostegno alle famiglie, che in questo momento vivono una situazione di grande difficoltà".

#### **MANOVRA**

Presentando la manovra, l'assessore Agabiti ha sottolineato come la Regione abbia dovuto affrontare anni molto difficili, con complicazioni molteplici. Il contesto internazionale di grande incertezza ha portato ad un rallentamento della crescita economica che ha costretto l'Esecutivo di Palazzo Donini a rivedere il bilancio. Ma la volontà è stata quella di sostenere comunque le famiglie, che vedono il loro potere d'acquisto in calo. Per questo sono state previste misure importanti, per oltre 40 milioni di euro, come il bonus bebè, il rimborso delle rette 0-6, borse di studio 6-18 e per gli universitari, voucher per lo sport e per i centri estivi. Questo anche grazie al Fondo sociale europeo, con l'avvio del nuovo settennato dei fondi comunitari che porterà 813 milioni all'Umbria tra Fesr e Fse. Per questo l'intenzione è quella di confermare per i prossimi anni tutte le misure per le famiglie. Inoltre è in via di perfezionamento l'accordo di coesione da 237 milioni di euro che punterà sulla riqualificazione urbana, soprattutto per edifici di particolare interesse come l'ex ospedale di San Florido a Città di Castello, e per investimenti sul polo chimico terna-

no per dare slancio allo sviluppo economico e al settore della chimica. Il bilancio punta a sostenere lo sviluppo economico e la competitività delle imprese. Inoltre sono previsti 3,2 milioni di euro per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno. Secondo gli accordi presi in Conferenza Stato Regioni, l'Umbria contribuisce annualmente alla finanza pubblica per 3,4 milioni di euro; a questi per il 2024 si aggiungono ulteriori 6,2 milioni. Previsti anche 50 milioni alle Regioni come contributi per investimenti che per l'Umbria ammontano a 980mila euro per opere pubbliche e interventi di viabilità.

L'assessore Agabiti ha anche rimarcato come "un aspetto fondamentale è stato la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Conseguiremo un bilancio sano, non ci saranno situazioni scoperte, emergenze future o obbligazioni che non sono state onorate. Avevamo preso l'impegno di non utilizzare la leva fiscale, e il metodo seguito è stato questo. Con tutto ciò che abbiamo fatto e i fondi che siamo riusciti a intercettare, tra bilancio e investimenti, arriviamo a circa 40 milioni di euro. Il bilancio, improntato ad efficienza, efficacia, economicità, è stato costruito con un grande senso di responsabilità, con un forte contenimento della spesa, superando grandi difficoltà".

#### **INTERVENTI SETTORIALI**

Per il funzionamento dell'Assemblea legislativa sono previsti 100mila euro a cui si aggiungono 464mila euro per gli interventi di adeguamento antincendio di Palazzo Cesaroni. Per TRASPORTI E VIABILITÀ c'è un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il trasporto pubblico locale, 500mila euro per il Minimetrorò, 525mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari. Conferma nel triennio 2024-26 di 3 milioni di euro all'anno alle Province per la manutenzione delle strade regionali e 1 milione per le altre strade. Confermati i 4 milioni di euro per il 2024 all'Aeroporto San Francesco d'Assisi. Per il TURISMO c'è un incremento di 300mila euro nel 2024 per interventi di promozione. Per le POLITICHE CULTURALI incrementi di 50 mila euro allo spettacolo, 50mila per le biblioteche, 30mila per il sistema museale, 20mila per le manifestazioni storiche e 150mila per l'istituto musicale Briccialdi di Terni. Per l'AGRICOLTURA incremento di 20mila euro per fiera, mostre, mercati e manifestazioni; finanziamento di 150mila per l'organizzazione e lo sviluppo della filiera delle carni selvatiche; incrementi per 120mila euro per il piano forestale regionale, per 100mila per le associazioni degli allevatori; e 50mila a sostegno della pesca professionale, finanziata per la prima volta. Per il SOCIALE rifinanziamento di 250mila euro all'invecchiamento attivo, incremento di 50mila per il contributo alla Fondazione Umbria contro l'usura, rifinanziamento di 500mila al bonus bebè, incremento di un milione per il fondo per la non autosufficienza. In SANITÀ ci sono 500mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emoderivati, e il cofinanziamento del 5% nel 2024 del programma di



edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico con un reperimento di risorse per oltre 7 milioni di euro. Per lo SVILUPPO ECONOMICO rifinanziamento per 50mila euro all'artigianato, incremento per 386mila euro alle Unioni dei Comuni, rifinanziamento di 10mila euro al premio 'Sagra eccellente dell'Umbria', rifinanziamento di 70mila per la cooperazione. Per AMBIENTE E TERRITORIO rifinanziamento di 100mila sono per la manutenzione del demanio idrico regionale e di 1,5 milioni per la manutenzione straordinaria corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale. Per il rilancio degli INVESTIMENTI pubblici sono confermati 15,4 milioni nel 2024 e 14,6 milioni nel 2025 a cui si aggiungono 574mila euro nel 2024, 1,6 milioni nel 2025 e 7 milioni nel 2026. Per tutti gli investimenti ci sono 4,1 milioni all'anno per la legge '145/2018'. Rimane confermato per l'agricoltura il cofinanziamento previsto per il Psr 2024 per il sostegno agli investimenti agricoli e alle aziende agricole umbre.



**QT 8: "Problematiche gestione bonus e voucher dei bandi regionali da parte della società Puntozero"**

*All'interrogazione di Andrea Fora (Patto civico) risponde l'assessore Michele Fioroni: "disallineamenti inevitabili se programmazione non va di pari passo con i processi di digitalizzazione"*

Perugia, 28 novembre 2023 - Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta consiliare di oggi, il consigliere Andrea Fora (Patto civico) ha interrogato la Giunta regionale in merito alle "Problematiche gestione bonus e voucher dei bandi regionali da parte della società Puntozero".

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Fora ha evidenziato che "la società ha anche lo scopo di erogare servizi di interesse generale quali lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestione della transizione al digitale del sistema pubblico regionale e dei relativi flussi informativi, cura le attività per l'erogazione dei servizi preordinati alla tutela della salute e opera per la produzione di beni e la fornitura di servizi rivolti all'utenza e cura la gestione dei flussi informativi del sistema sanitario regionale. Punto Zero S.c.ar.l. si occupa per conto della regione anche di gran parte delle procedure di inoltro e gestione dati e documenti delle domande delle famiglie relative alle diverse opportunità messe in campo dalla Regione, dal bando sport a quello della natalità ed altri ancora. Risulterebbe che nel ritardo dell'erogazione dei contributi alle famiglie, molto incidano problematiche tecnologiche delle piattaforme messe a disposizione da Punto Zero. Deve quindi essere chiarito se la Giunta regionale è a conoscenza di questa situazione, quali sono le problematiche tecniche riscontrate e quali strumenti l'azienda intenda mettere in campo per risolvere, anche per il futuro, le problematiche riscontrate".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che: "con le imprese problemi non ci sono stati perché c'è stata una programmazione che ha incluso la predisposizione dello strumento tecnologico nelle more del bando. Le istruttorie sono state effettuate, quindi vuol dire che il problema non è nella piattaforma del bando. Comunque se si dovessero individuare criticità si ragionerà per processi quindi, laddove alcune attività non sono programmate insieme alla attività di digitalizzazione, i disallineamenti saranno inevitabili, occorre che ci sia allineamento fra le attività degli uffici, come da masterplan. La digitalizzazione ha bisogno di processi certi, potrebbero esserci fasi successive con domande tramite pec, poi utilizzo piattaforma digitale, quindi se gli strumenti informatici non sono adeguati si crea disallineamento. Ad esempio bisogna eliminare l'utilizzo dei fogli excel, che nell'era dell'intelligenza artificiale sono uno strumento preistorico di lavoro. Serve una piattaforma adeguata e settata. Per i servizi in rete con bandi a volumi elevati ci stiamo dotando di una piattaforma cloud per pianificazioni adeguate. Questa evoluzione cloud step già dovreb-

be consentire una migliore gestione delle code. Altri aspetti li vedremo già nella discussione del prossimo atto in Aula, proprio il Masterplan per la semplificazione".

Nella replica conclusiva, Fora ha dichiarato di "apprezzare lo sforzo compiuto e il masterplan per la semplificazione per operare in tempi efficienti per i cittadini. Bene utilizzo tecnologia, detto ciò spiace rilevare che strumenti utili messi a disposizione delle famiglie non generino l'effetto positivo atteso a causa di tempi che si allungano. Invito la Giunta a integrare meglio i processi organizzativi dei vari dipartimenti con Punto zero per avere effetti positivi per le famiglie che contano sul sostegno alle attività sportive dei figli o nell'acquisto di materiale per la prima infanzia, servizi da erogare in tempo utile. Ben venga lo sforzo tecnologico ma i processi organizzativi si integrino velocemente per far avere i sostegni entro un tempo congruo".

**"Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025"**

*L'Aula approva a maggioranza la proposta di atto amministrativo della Giunta*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa ha approvato, con 12 voti favorevoli (Lega, FdI, FI, Tesei per l'Umbria, Patto civico, Nicchi-misto), 2 voti contrari (M5S, Bianconi-misto) e 5 astenuti (Pd, Porzi-misto) il "Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025".

Illustrando l'atto in Aula, il relatore Daniele Nicchi (presidente Prima commissione - misto), ha spiegato che "il Master-plan costituirà il punto di partenza di un percorso pluriennale che vedrà la Regione Umbria impegnata, insieme a tutto il sistema regionale, nell'attuazione di azioni in grado di garantire il rilancio della competitività del sistema economico regionale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in maniera complementare con l'Agenda digitale dell'Umbria. Per portare avanti in modo integrato gli aspetti relativi a semplificazione, digitalizzazione e organizzazione, sono state predisposte infrastrutture digitali. Su impulso della Regione, Punto Zero ha creato il Comitato di coordinamento per il passaggio al digitale a partire dal 2023, che ha iniziato i suoi lavori con i Suape (Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizie) e l'implementazione delle iniziative finanziate dal Pnrr. Il Master-plan propone una revisione dei principali processi e delle pratiche amministrative per ristrutturare il sistema di erogazione di servizi offerti dalla Pa. Ciò richiede una collaborazione costante tra uffici, enti e soggetti di tutte le amministrazioni pubbliche dell'Umbria inclusi comuni, agenzie e aziende sanitarie. La cooperazione tra diversi enti rappresenta infatti la sfida da affrontare per cogliere le opportunità proposte dal Pnrr e dalla programmazione europea per i prossimi anni. Il Master-plan punta ad un ap-



proccio multisettoriale e multidisciplinare, ridisegnando e innovando i servizi pubblici delle amministrazioni umbre. I processi per l'erogazione dei servizi dovranno essere semplificati, unificati, digitalizzati, resi accessibili e intelligibili sia all'utenza esterna della Pa, che all'utenza interna degli uffici pubblici. Il Master-plan si propone di attuare una rete di collaborazione permanente tra uffici, enti e persone di tutte le pubbliche amministrazioni umbre. Anche nel Pnrr la semplificazione è essenziale per favorire la crescita del paese e supportare tutte le missioni del piano. In particolare la prima missione del Pnrr 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione' ha l'obiettivo di trasformare la Pa e di renderla la migliore alleata di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. Per far questo si agisce sull'infrastruttura digitale ed estendendo i servizi ai cittadini, migliorandone l'accessibilità. Anche la missione relativa alla salute punta a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale sanitario".

Interventi

La relatrice di minoranza, Donatella Porzi (misto), ha annunciato il suo "voto di astensione, perché questo atto che non aggiunge nulla a quello che abbiamo lasciato con la precedente amministrazione. Dopo 4 anni la Giunta parla ancora di anno zero. Definizione sorprendente e sintomatica della difficoltà di entrare nel mondo istituzionale. Dire che ora siamo al punto di partenza è una delle responsabilità più grandi di questa maggioranza".

Thomas De Luca (M5S): "Il mio voto sarà contrario. Nel documento non c'è alcun riferimento al completamento della fibra e di internet veloce nelle aree interne della nostra regione. Non riuscire neanche a trovare una parola sul completamente delle infrastrutture è indicativo. Le infrastrutture sono il prerequisito base per sviluppare qualsiasi tipo di semplificazione e digitalizzazione".

Simona Meloni (Pd): "Oggi non è il punto di partenza. Oggi i dati Istat sono peggiori rispetto a quelli di qualche anno fa. Ad esempio nel 2020 anche la diffusione della banda larga nelle imprese umbre era al 98%, con il decimo posto in classifica. Stessa cosa per l'incidenza delle famiglie che dichiarano di possedere internet. Sono apprezzabili gli obiettivi del master-plan, però c'è un dato: metà del territorio dell'Umbria ancora non è coperto dalla banda larga. La copertura nei nostri territori è rimasta quella di 4 anni fa, non siamo andati avanti. Nel 2023 non mi aspettavo un libro dei sogni. Cresce la nostra preoccupazione rispetto ad un tema centrale come questo".

Andrea Fora (Patto civico): "A noi interessa che i cittadini abbiano i servizi. E questo master-plan è un documento di programmazione completo, che

consente alla Regione di fare un salto in avanti. E che serve per il Pnrr. Il punto da cui si parte non è zero, ma un buon punto. Serve portarlo avanti in tempi celeri. Questo atto dal punto di vista programmatico tiene conto delle necessità e delle esigenze dell'Umbria. Il master-plan e il progetto complessivo di infrastrutturazione della Regione funzionerà nella misura in cui i servizi saranno efficienti, ma anche se la programmazione e gli uffici di tutti gli enti pubblici entreranno a far parte del sistema. L'obiettivo è che tutto il sistema pubblico venga reso fruibile per i servizi a famiglie e imprese. Il buon funzionamento del Master-plan dipenderà da quanto la Pa avrà consapevolezza di stare qui dentro in maniera funzionale".

Michele Fioroni (assessore): "Questo master plan è un aspetto importante per il futuro di questa regione. Ed è un modo per dare un ruolo a questa Aula nell'intervenire nel processo di semplificazione. Il problema è che la Pa non ragiona per processi. Quindi è difficile digitalizzarli. I vari governi chiedono di individuare i macro processi più rilevanti, con la maggiore interazione tra cittadino e Pa. Ad esempio il Suap, esperienza umbra che è benchmark a livello nazionale. Abbiamo cercato di valorizzare quello che di buono abbiamo trovato. Abbiamo cercato di individuare una serie di processi critici. Ma in questa Aula siamo intervenuti delegiferando sul regolamento per cui l'Umbria era l'unica che non potesse sperimentare la tecnologia di ultima generazione per gestire i servizi pubblici in tempo reale, anche per la sanità territoriale. Il Master plan è un atto di rispetto politico, un percorso che solo l'Assemblea legislativa può fare. Altra criticità della complessità nella Pa è un'organizzazione che è fatta per silos, 21 diversi centri di costo sul digitale. Metterli insieme è una bella sfida. Per gli aspetti infrastrutturali, quello della banda ultralarga è un tema che poniamo noi assessori regionali a tutti i governi. Il cablaggio delle aree è una criticità quando c'era l'impegno di un operatore che poi non lo fa. Comunque il livello di copertura della nostra regione è superiore alla media italiana. Le complessità sono molte, noi stiamo seguendo la strada tracciata dai diversi governi. Abbiamo coinvolto gli stakeholder del territorio per chiedere quali sono gli elementi più critici. Su quei provvedimenti quest'Aula sarà chiamata ad intervenire per dare risposta al sistema delle imprese, andando a individuare alcuni macro processi ritenuti critici. Tra i principi chiavi c'è quello del 'once only', secondo il quale le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere a cittadini ed imprese informazioni già fornite in precedenza. Ma la transizione digitale riguarda anche la necessità di verticalizzare le competenze nei diversi assessorati, ma anche nei diversi gradi istituzionali. Al di là dei cronoprogrammi, oggi il piano è un punto di partenza di un percorso operativo che durerà anni, che riguarderà un percorso di questa Aula sugli strumenti legislativi. Serve un'azione congiunta per un impegno forte per raggiungere la semplifica-



zione che non passa solo per i bit ma anche per un ruolo diverso della politica e di tutta la Pa”.

Fabio Paparelli (Pd): “Questo atto arriva in Aula dopo quasi un anno dalla sua approvazione in Giunta: se questo è il ritmo della semplificazione capisco dove siamo arrivati. Il testo si pone in netta continuità con quelli precedenti. Su innovazione e digitalizzazione non possiamo prendere lezioni da nessuno. Tra il 2015 e 2019 abbiamo dato una grandissimo impulso alla semplificazione, basti ricordare i premi vinti dalla Regione o l’accensione della fibra a Castel Giorgio. Eravamo un modello innovativo, dal 2020 al 2023 siamo ancora fermi lì. Il processo di messa in opera della fibra si è bloccato. Come percentuale di copertura siamo fermi al 2019 per il fallimento di questo governo regionale”.



**Informazione istituzionale: in onda il numero 504 di "Telecru"***Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 2 novembre 2023 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube [https://youtu.be/-ekUJhe\\_KU](https://youtu.be/-ekUJhe_KU) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: il 50ennale della legge regionale che ha istituito i Ceri come simbolo e stemma; il nuovo Statuto della Regione Umbria approvato in seconda lettura; l'Aula approva l'Omnibus; il piano rifiuti in Seconda commissione.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 novembre ore 20.00, sabato 4 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 3 novembre alle ore 19.35, lunedì 6 novembre ore 12.30; TRG, sabato 4 novembre ore 20.45, domenica 5 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 4 novembre ore 19.35, lunedì 6 novembre ore 14.35; Teleambiente, sabato 4 novembre ore 20.00, lunedì 6 novembre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 3 novembre ore 19.05, sabato 4 novembre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 3 novembre ore 17.05, sabato 4 novembre ore 10.05.

**"Acs 30 giorni", tutte le notizie di ottobre 2023***Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 6 novembre 2023 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a ottobre 2023, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: [https://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/2023-11/Acs\\_Ottobre\\_2023.pdf](https://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/2023-11/Acs_Ottobre_2023.pdf)

**In onda il numero 398 de "Il Punto"**

*I consiglieri regionali Manuela Puletti (Lega) e Tommaso Bori (PD) ospiti del format televisivo di approfondimento in onda da oggi sulle televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 8 novembre 2023 – In onda il numero 398 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle

televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet <https://youtu.be/aXirTrNtPh0> Politica e attualità: lo stato dell'arte in casa Pd e Lega in vista dei prossimi appuntamenti elettorali; punti di vista opposti sulla gestione della sanità regionale; welfare studentesco; Commissione d'inchiesta su femminicidi e violenza di genere: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Manuela Puletti (Lega) e Tommaso Bori (Pd).

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì 8 novembre alle ore 19.30, giovedì 9 novembre alle ore 12; Tef-Channel mercoledì 8 novembre alle ore 19.35, giovedì 9 novembre alle ore 12; TRG, mercoledì 8 novembre alle ore 22.45, giovedì 9 novembre alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 8 novembre alle 23.30, giovedì 9 novembre alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 8 novembre alle ore 21, giovedì 9 novembre alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 8 novembre alle ore 19.05, giovedì 9 novembre alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 8 novembre alle ore 17.05, giovedì 9 novembre alle ore 10.05.

**Informazione istituzionale: in onda il numero 505 di "Telecru"***Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 10 novembre 2023 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/wEy6HigNBPI> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: approfondimento sul nuovo Statuto della Regione Umbria approvato in seconda lettura e le altre notizie dall'Assemblea legislativa.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 novembre ore 20.00, sabato 11 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 10 novembre alle ore 19.35, lunedì 13 novembre ore 12.30; TRG, sabato 11 novembre ore 20.45, domenica 12 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 11 novembre ore 19.35, lunedì 13 novembre ore 14.35; Teleambiente, sabato 11 novembre ore 20.00, lunedì 13 novembre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 10 novembre ore 19.05, sabato 11 novembre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 10 novembre ore 17.05, sabato 11 novembre ore 10.05.

**Question time in tv, radio e web**

*In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare 'Question time' di martedì 14 novembre 2023*



Perugia, 15 novembre 2023 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 14 novembre 2023, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time). Parte 1 di 2: <https://youtu.be/wINzbtQinXw>

"Centro di salute in via XIV Settembre e Casa della salute nuova Montelucente: stato di avanzamento dei lavori e impegni per il rilancio del progetto" - interrogazione dei consiglieri Simona Meloni (Pd) e Andrea Fora (Patto civico), risponde assessore Luca Coletto

"Situazione del completamento della 'complanare Orvieto' - interrogazione dei consiglieri Michele Bettarelli e Fabio Paparelli (Pd), risponde assessore Enrico Melasecche

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 15 novembre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 15 novembre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 15 novembre ore 23.30; Trg, mercoledì 15 novembre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 15 novembre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 15 novembre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 15 novembre ore 17.05.

Parte 2 di 2: <https://youtu.be/xP9f9Nvw20Q>  
"Criticità relative al bando di emergenza abitativa del comune di Terni, chiarimenti della Giunta regionale al riguardo" - interrogazione di Thomas De Luca (M5s), risponde assessore Enrico Melasecche

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 16 novembre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 16 novembre ore 12.30; Umbria Tv, giovedì 16 novembre ore 22.50; Trg, giovedì 16 novembre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 16 novembre ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 16 novembre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 16 novembre ore 10.05.

### Informazione istituzionale: in onda il numero 506 di "Telecru"

*Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 17 novembre 2023 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://www.youtube.com/watch?v=J7ISi5HmVuA&t=1s> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: approfondimento sul nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti approvato dall'Aula e le altre notizie dall'Assemblea legislativa.

TeleCRU è un notiziario curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 novembre ore 20.00, sabato 18 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 17 no-

vembre alle ore 19.35, lunedì 20 novembre ore 12.30; TRG, sabato 18 novembre ore 20.45, domenica 19 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 18 novembre ore 19.35, lunedì 20 novembre ore 14.35; Teleambiente, sabato 18 novembre ore 20.00, lunedì 20 novembre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 17 novembre ore 19.05, sabato 18 novembre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 17 novembre ore 17.05, sabato 18 novembre ore 10.05.

### Question time in tv, radio e web

*In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare 'Question time' di martedì 28 novembre 2023*

Perugia, 29 novembre 2023 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 28 novembre 2023, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time). Parte 1 di 4: <https://www.youtube.com/watch?v=6INymo5VA1I>

"Attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 26 aprile 2022 'Riconoscimento del ruolo dei cacciatori e delle associazioni venatorie: concessione dei contributi", interrogano Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari (Lega), risponde l'assessore Roberto Morroni.

"Intendimenti della Giunta regionale riguardo il rinnovo del Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva", interrogano Manuela Puletti, Marco Castellari, Valerio Mancini, (Lega), risponde l'assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 29 ottobre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 29 ottobre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 29 ottobre ore 23.30; Trg, mercoledì 29 ottobre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 29 ottobre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 29 ottobre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 29 ottobre ore 17.05.

Parte 2 di 4: <https://www.youtube.com/watch?v=zSJlFFTZGWQ>

"Garantire il pieno sostegno ai comuni colpiti e alla necessità di predisporre investimenti volti a fornire adeguata soluzione strutturale, al fine di monitorare le zone più esposte a calamità naturali mitigando il rischio idrogeologico", interrogano Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

"Progetto di adeguamento del ponte sul Tevere di Montemolino", interroga Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 30 ottobre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 30 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, giovedì 30 ottobre ore 22.50; Trg, giovedì 30 ottobre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 30 ottobre ore 22.30; Um-



bria Radio, giovedì 30 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 30 ottobre ore 10.05.

Parte 3 di 4:  
<https://www.youtube.com/watch?v=Ibojrba7YKQ>

"Introduzione dell'atrofia muscolare spinale nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria", interroga Donatella Porzi (Misto), risponde l'assessore Luca Coletto.

"Ospedale di Castiglione del lago e distretto sanitario del Trasimeno: termine dei lavori, futura organizzazione e intendimenti circa la previsione di smantellamento del distretto", interrogano Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Fabio Paparelli (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 1 dicembre ore 20.00, Tef-Channel venerdì 1 dicembre alle ore 19.35; TRG, sabato 2 dicembre ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 4 dicembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 2 dicembre ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 1 dicembre ore 23.10; Radio Gente Umbra, venerdì 1 dicembre ore 17.05.

Parte 4 di 4:  
[https://www.youtube.com/watch?v=d\\_X8yiruD8g](https://www.youtube.com/watch?v=d_X8yiruD8g)

"Irregolarità nello svolgimento dell'avviso pubblico per il servizio di elisoccorso della Regione Umbria", interroga Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

"Problematiche gestione bonus e voucher dei bandi regionali da parte della società Puntozero", interroga Andrea Fora (Patto civico), risponde l'assessore Michele Fioroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 2 dicembre ore 21.00; Tef Channel, lunedì 4 dicembre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 4 dicembre ore 14.30; Trg, domenica 3 dicembre ore 14.10; Teleambiente, lunedì 4 dicembre ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 4 dicembre ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 2 dicembre ore 10.05.



### **"Bocciato il progetto di adeguamento del Ponte sul Tevere di Montemolino"**

*Michele Bettarelli (Pd) annuncia interrogazione alla Giunta*

Perugia, 7 novembre 2023 - "La Giunta regionale spieghi quali azioni intende assumere in merito al progetto di adeguamento del Ponte sul Tevere di Montemolino, dato che sia la Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria che quella Speciale per il PNRR, avrebbero negato di recente la propria autorizzazione all'esecuzione dei lavori". Lo chiede il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa), annunciando l'intenzione di presentare un'interrogazione urgente sull'argomento.

"Il progetto che risulterebbe bocciato - ricorda Bettarelli - è stato portato avanti in maniera ostinata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Melasecche, anche contro il volere dei sindaci di Monte Castello di Vibio, Fratta Todina, Marsciano, San Venanzo, e avrebbe ricevuto un primo stop a fine agosto, allorché la Soprintendenza Umbra, in fase di pre-istruttoria, lo aveva ritenuto non compatibile con i valori storico/architettonici e paesaggistici oggetto di tutela. Il 6 settembre scorso, inoltre, la Soprintendenza speciale per il PNRR, che vigila sulle opere oggetto di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, avrebbe messo una definitiva pietra tombale sulla fattibilità del progetto presentato dalla Regione, specificando di non autorizzare la realizzazione delle opere previste oltre che di condividere le motivazioni e le possibili soluzioni alternative espresse in precedenza dalla stessa Soprintendenza dell'Umbria".

"A bene vedere - prosegue il consigliere Dem - ciò che appare imperdonabile è il fatto che le soluzioni alternative di cui parlerebbero le Soprintendenze sono le stesse che i sindaci del territorio avevano chiesto da anni e che erano state già individuate in una conferenza dei servizi del 2019. Sarebbe dunque bastato che la Regione avesse recepito, a suo tempo, quelle precise istanze, che chiedevano la realizzazione di una nuova struttura, gemella e affiancata al Ponte sul fiume Tevere di Montemolino, sulla strada regionale 397, per vedere l'opera già oggi realizzata. A distanza di quasi quattro anni, invece, la scelta adottata con protervia dall'assessore Melasecche, va a determinare un ulteriore grave danno alle attività economiche ed ai cittadini che quotidianamente percorrono la strada in questione (oltre 3.000 veicoli al giorno) per i loro spostamenti e per l'accesso a tutti i principali servizi, compreso l'ospedale comprensoriale di Pantalla".

"Purtroppo - rileva Bettarelli - allo stato dei fatti la realizzazione di quest'opera, così tanto attesa, è messa in seria discussione da una Giunta regionale incapace ed autoreferenziale. Così facendo sono a rischio gli stessi finanziamenti individuati anche nell'ambito del PNRR, per un inter-

vento che dovrà essere riprogettato e realizzato entro il 2026. Alla luce di tutto ciò - conclude - chiediamo alla presidente della Regione e all'assessore alla viabilità e ai Trasporti, di fare piena luce su una vicenda che è stata tenuta riservata per almeno un mese, forse per l'imbarazzo di dover ammettere un risultato fallimentare dopo che per mesi, sull'argomento, gli stessi hanno esibito annunci giubilanti e note stampa di soddisfazione, per altro più volte rilanciate dal sindaco di Todi Antonino Ruggiano".

### **"Bocciatura del progetto di adeguamento del Ponte di Montemolino"**

*Bettarelli (Pd): "L'assessore Melasecche, come nel caso del fallimento consumato sulla Orte-Falconara, avrebbe fatto più bella figura ad ammettere i propri errori"*

Perugia, 8 novembre 2023 - "L'Assessore Enrico Melasecche, come nel caso del fallimento consumato sulla Orte-Falconara, avrebbe fatto più bella figura ad ammettere i propri errori. In questo caso sono costati una cocente delusione alla comunità della Media Valle del Tevere, a causa della bocciatura del progetto di adeguamento del Ponte di Montemolino", lo scrive il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) secondo il quale "in questa vicenda, pertanto, se c'è qualcuno che ha fatto una brutta figura, è solo lui. Aver ostinatamente perorato la bontà di un progetto che, già da tempo, non risultava essere pienamente in linea che le norme di legge, oltre che aver escluso l'ipotesi di realizzare una nuova opera parallela alla struttura esistente, si sono rivelate decisioni sbagliate, di cui dovrà rispondere".

"Come ho già annunciato, infatti - fa sapere Bettarelli - l'Assessore sarà chiamato dal sottoscritto a fornire, in Assemblea legislativa, chiarimenti, ma soprattutto dovrà dire come si esce da questo 'pasticciaccio brutto'. È del tutto inutile, quanto grottesco, quindi, che lo stesso definisca l'azione messa in campo da un consigliere regionale di minoranza, al fine di affermare un principio di verità e di trasparenza sulla vicenda, nonché chiarimenti sui prossimi step per trovare soluzioni, come un tentativo di sciacallaggio politico".

"Forse - commenta Bettarelli - Melasecche avrebbe preferito che nessuno si fosse accorto di nulla, visto che per oltre un mese si è ben guardato di rendere nota la bocciatura delle due Soprintendenze. E ciò, è tanto più grave, perché a fronte della conseguente, quanto probabile, decadenza delle risorse PNRR, il nuovo progetto poteva comunque essere recuperato in extremis attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, presentato alla stampa solo pochi giorni fa. L'Assessore ha preferito invece dirottare consistenti risorse finanziarie verso altri territori. Orbene: per rispondere, non tanto agli attacchi sguaiati rivolti al sottoscritto, ma per ristabilire un principio di verità su questi fatti, mi corre l'obbligo di precisare altre due cose".



“La prima: quando l’Assessore afferma che il centrosinistra si sarebbe disinteressato per decenni di quest’opera, mente sapendo di mentire. Lo studio di fattibilità per l’adeguamento ed il miglioramento del ponte sul Tevere è stato avviato di concerto, tra Regione e Provincia di Perugia, insieme ai Comuni del territorio, nel maggio del 2017. Sulla base delle relative risultanze è stata ribadita la necessità di costruire un nuovo ponte. A gennaio del 2019, ovvero solo pochi mesi prima del suo insediamento, la vecchia Giunta regionale si disse pronta a inserirne la realizzazione nel Piano pluriennale delle opere pubbliche e a finanziarla. Questa è l’eredità che gli era stata lasciata: un progetto pronto e finanziamenti previsti nel piano pluriennale. Ricordiamo dunque all’Assessore Melasecche – sottolinea Bettarelli -, che da quella data in avanti sono trascorsi ben quattro anni inutilmente. Anzi, sono trascorsi quattro anni, solo per veder vanificata la possibilità di intervento sull’opera. Su questo è bene che lui per primo faccia pace con se stesso. Se poi avrà anche la pazienza e l’umiltà di chiedere conto ai suoi tecnici, si accorgerà che in passato la Regione è intervenuta più volte per consentire la riapertura del ponte, infrastruttura di notevole importanza per la viabilità della Media Valle del Tevere, con la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale”.

“Un’ultima battuta mi venga concessa sulla ‘Media Etruria’ (Stazione alta velocità), visto che sono stato accusato di boicottare l’Umbria in favore della Toscana. Sul tema parla per me la mozione che ho presentato in Consiglio regionale, sulla quale i consiglieri della Lega, Puletti e Mancini, sono intervenuti in Aula dicendo che era inutile approvarla perché ciò che in quell’atto veniva chiesto, era già stato fatto interamente dall’assessore Melasecche. In questo caso la cosa mi preoccupa assai. Non vorrei ritrovarmi prossimamente complice dell’ennesimo fallimento dell’indomito amministratore regionale”.

#### **QT 2 - Completamento della complanare di Orvieto**

*Discussa l’interrogazione a risposta immediata di Michele Bettarelli e Fabio Paparelli (Pd). L’assessore Enrico Melasecche risponde: “Stanziate 12,9 milioni per il primo lotto del secondo stralcio. Le Conferenze dei servizi dei due lotti al momento sospese per adeguare la documentazione rispetto all’interesse archeologico”*

Perugia, 14 novembre 2023 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso l’interrogazione a risposta immediata dei consiglieri regionali Michele Bettarelli e Fabio Paparelli (Pd) relativa alla “Situazione del completamento della complanare di Orvieto”.

Dopo aver brevemente ricostruito la storia dell’infrastruttura, Bettarelli ha chiesto “se la Giunta è al corrente dei ritardi nell’attivazione dei nuovi cantieri. Più nello specifico: quando si prevede l’indizione delle gare d’appalto; se tali ritar-

di sono legati alle mancate autorizzazioni dei vari Enti, compresa la Soprintendenza e Autostrade per l’Italia. Se, considerando l’aumento generalizzato dei costi di materiali ed energetici, saranno rispettate le previsioni di spesa, in caso contrario, se sono eventualmente previsti finanziamenti aggiuntivi e attingendo a quali risorse e per quali importi. La Complanare Orvieto è un’opera infrastrutturale pubblica prevista nell’accordo di programma quadro per la viabilità Governo-Regione Umbria del 2004 e finanziato con le risorse del fondo di sviluppo e coesione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della regione Umbria, della provincia di Terni e del Comune di Orvieto. Il primo tracciato della Complanare è stato realizzato nel 2017 e consente di collegare Orvieto scalo con l’abitato di Ciconia e il Polo Ospedaliero con la realizzazione del Ponte Sandro Pertini. Il secondo tratto, ancora da realizzare, consentirà di raggiungere la frazione di Sferracavallo decongestionando così definitivamente il traffico sulle strade delle frazioni di Orvieto Scalo e Sferracavallo”.

L’assessore Enrico Melasecche ha risposto che “a seguito della realizzazione del primo stralcio della complanare, il Comune ha proseguito la progettazione con un secondo stralcio, articolato in due lotti, per collegare la zona ovest dell’asse ferroviario con l’abitato. Il primo lotto si sviluppa dalla rotonda esistente e corre parallela all’autostrada. Il costo complessivo del primo lotto è di 12,9 milioni di euro, che la Giunta regionale ha messo a disposizione. Il secondo lotto si sviluppa dal tratto terminale del lotto 1 per proseguire fino alla Provinciale 44. Il 23 ottobre il Comune ha indetto due distinte Conferenze dei servizi, una decisoria e una istruttoria, entrambe ora sospese per adeguare la documentazione rispetto all’interesse archeologico. C’è stata una particolare complessità nella progettazione perché alcuni settori dell’opposizione al Comune di Orvieto hanno chiesto una variante per ridurre il consumo di suolo e non impattare su aree di pregio. E il Comune ha fatto di tutto per ridurre il consumo di suolo. Si sta procedendo per terminare il primo lotto nei tempi più rapidi possibili”. Michele Bettarelli ha replicato auspicando che “rispetto alle somme stanziolate dalla Regione si possa passare presto all’attivazione degli interventi, con una parallela azione di sollecitazione dell’Umbria verso il ministero e i tavoli romani”.



### **"Grande risultato il rinnovo pluriennale e la sostanziale gratuità del Pass Tpl"**

*Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) sulla "misura che permetterà agli studenti di continuare a usufruire di un abbonamento unico per il trasporto pubblico locale in tutto il territorio dell'Umbria al costo di 60 euro"*

Perugia, 21 novembre 2023 – "Un grande risultato che rafforza il diritto allo studio nella nostra regione, i nostri Atenei e che ci fa fare un passo verso il futuro". Così il consigliere regionale del Pd, Tommaso Bori, in merito "al via libera del "Pass Tpl Umbria - Unipg", la misura che permetterà agli studenti di continuare a usufruire di un abbonamento unico per il trasporto pubblico locale in tutto il territorio dell'Umbria al costo di 60 euro".

"Finalmente, dopo mesi di attesa, ci siamo. Si tratta di una iniziativa importante e strategica - spiega Bori - il cui raggiungimento, arrivato grazie ad un accordo tra Busitalia e Regione, Università di Perugia, Comune e altri enti, è stato il frutto in primis del grande lavoro di rappresentanza fatto dall'Unione degli Universitari e anche del nostro pressing in Regione con la mozione 'Umbria studiata per studiare'. L'accordo infatti recepisce le richieste degli studenti e della nostra mozione: la platea dei beneficiari è stata allargata a tutte le categorie studentesche prima escluse, come le AFAM, gli specializzandi e i dottorandi, il costo resta a 60€, rimborsabile tramite il bonus trasporti e, finalmente, la misura è stata stabilizzata su una prospettiva triennale, anziché lasciare gli studenti appesi di anno in anno, come accaduto finora. Ora il nostro lavoro proseguirà su tutti gli altri fronti del diritto allo studio, porteremo fino in fondo il progetto 'Umbria studiata per studiare' l'idea che c'è alla base è che la nostra regione possa diventare il posto migliore per studiare, sia per gli studenti umbri che per i fuorisede. Questo può essere fatto solo attraverso interventi organici in materia di studio, mobilità, salute e diritto alla casa. Solo mettendo insieme tutto questo e creando un vero 'welfare studentesco' - conclude il consigliere regionale di opposizione - il cambio di passo potrà essere decisivo per assicurare effettivamente il diritto allo studio per tutte e tutti e tornare a rendere la formazione il vero motore di rilancio dell'Umbria".

### **"Le linee di indirizzo del dimensionamento scolastico tornino all'Assemblea legislativa"**

*Rinviata in Commissione la mozione di Porzi (Misto)*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare in Terza commissione consiliare, su proposta di Valerio Mancini (Lega), la discussione sulla mozione del consigliere Donatella Porzi (Misto) che chiede che tutto il percorso decisionale della riforma dell'organizzazione del sistema scolastico e del

dimensionamento della rete scolastica fosse considerato atto di alta programmazione, di competenza dell'Assemblea legislativa.

Nella precedente seduta dell'Assemblea legislativa Porzi aveva illustrato l'atto spiegando che "siamo in una fase molto delicata per la riorganizzazione del sistema scolastico regionale, con tutto ciò che ne consegue per il futuro dei nostri giovani. Da una parte ci sono le opportunità che si aprono con le ingenti risorse stanziati attraverso il PNRR; dall'altra i criteri stringenti previsti dallo stesso Piano, che impone tagli dei costi e del personale attraverso una oculata revisione del dimensionamento della rete scolastica regionale. Siamo chiamati a fare scelte strategiche che vanno individuate con un atto di alta programmazione, tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori per scongiurare il rischio che qualcuno resti indietro ed evitare di disperdere inutilmente energie che potrebbero essere ottimizzate per non perdere l'elevata qualità di tante strutture educative. Ritengo che sia fondamentale attivare la maggiore partecipazione possibile da parte di tutti gli stakeholder (Ufficio scolastico regionale, organizzazioni sindacali, rappresentanti dei genitori e degli studenti) e che tale funzione sia compito di un organismo legislativo qual è il Consiglio regionale, dove peraltro siedono rappresentanti eletti direttamente dai cittadini. Per questo chiedo che questo processo venga riportato in capo all'Assemblea legislativa, che ha tutti gli strumenti per portare avanti questo dialogo con metodo ed efficacia".

**Interventi**

Simona Meloni (Pd): "Il mondo della scuola e i diversi territori ci sollecitano ad affrontare in maniera partecipata il dimensionamento scolastico. C'è una legge nazionale che prevede un ridimensionamento. Nell'Umbria dei borghi, di tanti territori penalizzati, dobbiamo capire come tutelare la rete scolastica e della formazione. Se togliamo la parte amministrativa ad una scuola la fase 2 è quella dell'accorpamento e del ridimensionamento. Dobbiamo trovare la giusta proporzione tra i territori. Il mondo della scuola ci ha sollecitato più volte e spero che la questione venga presa in carico dalla Giunta".

Thomas De Luca (M5S): "Questo atto pone l'accento su questioni che ci vengono sollecitate da varie parti dell'Umbria, dal ternano come dalla Media Valle del Tevere, con decisioni che rischiano di avere come conseguenza un progressivo depauperamento dell'offerta formativa a livello territoriale, anche delle aree interne. Deve esserci la volontà di condividere con l'Assemblea legislativa questo tipo di situazione. Dobbiamo tenere in considerazione le esigenze territoriali. È qui che dobbiamo fare la sintesi".

Paola Agabiti (assessore): "Ancora non è stato definito nulla, lavoriamo con il massimo senso di responsabilità cercando di arrivare ad un risultato che non penalizzi in particolare nessun territorio. Stiamo lavorando affinché ci sia una definizione equilibrata, non possiamo dire che togliamo a un territorio rispetto ad un altro. Abbiamo



definito delle linee guida, cerchiamo di gestire la situazione al meglio insieme all'Usr. Stiamo attenzionando le varie situazioni territoriali, come quelle di Terni e della Media Valle del Tevere. Le linee guida attuali esauriscono la loro vigenza con la programmazione 2024-2025, pertanto nei primi mesi del 2024 discuteremo in questa Aula le nuove linee guida per gli anni 2025-26, 2026-27, 2027-28".

Donatella Porzi (Misto): "Chiedo di evitare di proseguire con questa metodologia che ha sottratto al consiglio regionale la possibilità di esprimersi su di un piano che riguarda l'intera comunità. Sono scelte che incidono sui territori. A Marsciano raccolgono 2mila firme, ci sono dichiarazioni contrastanti tra Sindaci e Provincia. Stessa cosa a Spoleto. Si tratta di una materia veramente complessa, ci vuole un'assunzione di responsabilità di quest'Aula".

Valerio Mancini (Lega): "Chiedo il rinvio in commissione perché è un tema sul quale serve discutere. E chiedo di ascoltare i rappresentanti dei territori. C'è una diatriba nei territori, soprattutto in quello di Marsciano. Non possiamo lasciare i cittadini nella battaglia tra un comune e un altro".

### **Politiche per il diritto allo studio e il welfare studentesco**

*Audizione della Terza Commissione dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 30 novembre 2023 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, riunita a Palazzo Cesaroni, si è occupata questa mattina di diritto allo studio e welfare studentesco con l'audizione sulla mozione del consigliere Tommaso Bori (Pd) "Umbria studiata per studiare – Politiche per il diritto allo studio e il welfare studentesco". Hanno partecipato alla seduta gli assessori regionali Enrico Melasecche e Paola Agabiti, il presidente della Commissione di Garanzia degli studenti di Adisu, Lorenzo Mazzola, il presidente del Consiglio degli Studenti UniPg, Matias Cravero, il presidente del Collegio dei rappresentanti UniStraPg, Diego Andres Attisani, i rappresentanti dell'Unione degli universitari, Nicola Radicchi, di Azione universitaria, Mattia Vagnetti, di Idee in movimento, Paolo Ramberti.

Illustrando l'ATTO DI INDIRIZZO, Bori ha chiarito che esso mira tra l'altro ad "attivare interventi e politiche utili a garantire i più alti livelli possibili di diritto allo studio, anche attraverso: una piena promozione del diritto alla mobilità, all'abitare e alla salute; un sistema di 'welfare studentesco' per migliorare l'esperienza formativa e la condizione di vita degli studenti; la stabilizzazione della 'No Tax Area' a 30mila euro di Isee; la garanzia di un completo ed efficiente sistema di mobilità; la conferma dell'abbonamento unico regionale annuale per gli studenti universitari a 60 euro; l'istituzione di un servizio di mobilità notturna nelle città di Perugia e Terni; la stesura di un piano per la residenzialità studentesca uni-

versitaria; l'istituzione dell'Osservatorio regionale per la residenzialità universitaria; l'adozione di progetti mirati a garantire pienamente il diritto alla salute fisica e mentale per la popolazione studentesca; il sostegno alle attività culturali, musicali, sociali e aggregative rivolte e organizzate da studenti".

Gli ASSESSORI REGIONALI hanno ricostruito le azioni poste in essere dall'Esecutivo di Palazzo Donini in materia di diritto allo studio. Enrico Melasecche ha spiegato che il trasporto studentesco, notturno e diurno, non dovrebbe essere separato dal trasporto pubblico complessivo. L'utenza dei servizi per studenti deve essere in ogni caso adeguata alle risorse stanziare, per poter accedere ai fondi per il trasporto pubblico. Il Pass per studenti a 60 euro è stato reso possibile dall'accordo raggiunto con Busitalia e dai finanziamenti regionali, non replicabili nei prossimi anni. La sperimentazione ha confermato la positività dell'iniziativa, con un incremento dell'uso dei mezzi pubblici, ma è stata però limitata da alcune valutazioni rivelatesi non corrette: le stime dell'Ateneo prevedevano una adesione del 94% degli studenti mentre invece i dati finali si sono fermati sotto il 50%, anche a causa di una scarsa informazione e della mancata integrazione con le procedure di immatricolazione. Il Pass Tpl sarà gratuito per chi può scaricare il bonus trasporti". Paola Agabiti ha ricostruito la situazione dei posti letto, evidenziando che "quest'anno mancavano 437 posti letto rispetto al numero degli aventi diritto. Poi ci sono state circa 400 rinunce. Ad oggi risultano disponibili 63 posti letto e 955 sono stati assegnati. La Regione si è attivata: ci sono stati interventi di riqualificazione degli studentati e delle strutture acquisite, come l'Ottagono a Perugia. Nel prossimo anno accademico ci saranno 1.400 posti letto disponibili tra Via Innamorati, il collegio di Agraria e gli altri edifici. Con 5 milioni di euro di risorse ministeriali e regionali verranno recuperati 40 posti a San Francesco al Prato. 26 milioni serviranno a ripristinare 200 posti letto a Via Faina, dove il collegio sarà demolito e ricostruito. 90 posti letto saranno creati alla stazione di Perugia grazie a protocollo di intesa con Rfi. Per gli abbonamenti studenteschi al trasporto pubblico locale abbiamo previsto a bilancio 525mila euro e circa 20 milioni per oltre 6mila borse di studio. Riconfermeremo la no tax area. Alla mobilità notturna andranno 50 mila euro di risorse Adisu regionali. Sono stati stanziati circa 40mila euro per il servizio psicologico, contrattualizzando un professionista per due anni, in modo da dare continuità al servizio".

Dagli interventi dei RAPPRESENTANTI GLI STUDENTI è emersa condivisione per gli impegni previsti dalla mozione, ritenuti in linea con le richieste avanzate soprattutto dai fuori sede. Sostanziale apprezzamento per le misure della Regione per l'aumento dei posti letto disponibili e la conferma su base triennale del Pass Tpl per studenti. Alcune riserve sono state espresse rispetto: alle tempistiche dell'attivazione del servi-



zio di trasporto pubblico notturno AdiBus, che scadrà a breve e ai fondi per il rinnovo; alla carenza di trasporti pubblici festivi tra la città e l'ospedale di Perugia per specializzandi e tirocinanti; alla mancata unificazione dei servizi psicologici erogati da Università degli studi, Università per stranieri e Adisu. Richiesto il coinvolgimento dei Comuni di Perugia e Terni rispetto al potenziamento del trasporto pubblico locale; il recupero di spazi dismessi nei centri storici per nuove aule studio e biblioteche; sostegni per gli studenti stranieri, che affrontano ulteriori difficoltà legate alla lingua”.



### **"Orgoglioso di aver dato sostegno ad associazioni militari e forze dell'ordine"**

*Mancini (Lega) sull'approvazione da parte della Giunta del Regolamento della legge apposita, di cui è primo firmatario*

Perugia, 2 novembre 2023 - "La Giunta Regionale ha approvato il Regolamento relativo alla Legge 'Sostegno alle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine' di cui sono primo firmatario", annuncia il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. "Un atto dovuto nei confronti delle donne e degli uomini che hanno servito con abnegazione e senso del dovere il nostro Paese". "Grazie a questo Regolamento - spiega Mancini - verranno erogati finanziamenti per attività di promozione della funzione sociale, culturale ed educativa e di promozione della cultura della sicurezza. La soglia minima del contributo regionale è di mille euro e quella massima di cinquemila, risorse che potranno essere utilizzate per l'educazione dei nostri giovani attraverso attività didattiche volte a celebrare momenti e date salienti della storia umbra e della storia delle forze armate, delle forze di polizia nazionale e locale e per lo svolgimento di cerimonie, manifestazioni, mostre, convegni e raduni. Si tratta di un risultato importante, in linea con altre battaglie di civiltà e sicurezza che, insieme ai colleghi della Lega Manuela Puletti e Marco Castellari, stiamo portando avanti: di recente abbiamo ottenuto la riattivazione della sede del Provveditorato delle Carceri a Perugia e ci stiamo anche battendo per la riapertura delle sedi distaccate dei tribunali. Il 4 novembre è una festa importante per l'Italia e ci tengo a ringraziare tutti coloro che hanno indossato e indossano una divisa rappresentando la patria con orgoglio e garantiscono la sicurezza nel nostro Paese, a maggior ragione in un momento così difficile come quello che stiamo attraversando".

### **"Casellario e carichi pendenti per chi vuole lavorare con bambini e fasce deboli"**

*Squarta (FdI-presidente Assemblea legislativa): "Dall'Umbria una proposta di legge alle Camere in seguito ai presunti abusi di un animatore in un campeggio"*

Perugia, 2 novembre 2023 - Il presidente dell'Assemblea legislativa umbra Marco Squarta anticipa la presentazione di una proposta di legge alle Camere che imponga ai datori di lavoro che si avvalgono di operatori destinati allo svolgimento di attività formative e ludico-ricreative, con bambini e donne, di acquisire per il tramite dei lavoratori il casellario giudiziario e i carichi pendenti prima della loro assunzione. "La proposta - spiega Squarta - viene avanzata in seguito ai recenti fatti di cronaca avvenuti in

Umbria dove, secondo quanto viene riportato dai quotidiani di informazione, l'animatore di un campeggio recentemente messo agli arresti domiciliari con l'accusa di presunta violenza sessuale nei confronti di una bambina di sei anni era stato già condannato per reati simili in un altro distretto giudiziario. Ecco, non deve più accadere che persone che si sono macchiate di questo tipo di reati, in particolar modo quelli a sfondo sessuale, possano avere a che fare con bambini o, più in generale, con le cosiddette fasce deboli". Squarta propone dunque "l'obbligo per le persone interessate a collaborare a vario titolo con strutture ricettive, cooperative, società e circoli sportivi, di presentare insieme al curriculum i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti rilasciati dalle Procure della Repubblica. Questa azione, che dovrà essere necessariamente intrapresa dal datore di lavoro - dichiara Squarta - non scongiura completamente il pericolo ma annulla il rischio che persone condannate oppure con precedenti specifici possano avere a che fare con bambini e fasce deboli, che devono sempre essere protetti".

### **"Scompare protagonista di un giornalismo autorevole, osservatore attento dei processi socioculturali e della vita politica ternana"**

*Cordoglio di Bori (Pd) per la morte di Walter Patalocco*

Perugia, 6 novembre 2023 - Il consigliere regionale del PD, Tommaso Bori, esprime "profondo cordoglio per la scomparsa di Walter Patalocco stringendosi intorno alla famiglia, e, in particolare, al figlio Leonardo che è una colonna portante del PD di Terni, oltre che a quanti ne hanno condiviso l'impegno civile e professionale". "E' stato protagonista - ricorda Bori - di un giornalismo autorevole, moderno, mosso da autentica passione civile. Per oltre 20 anni alla guida della redazione de 'Il Messaggero' di Terni, Patalocco ha saputo raccontare la sua città e l'Umbria da uomo libero e acuto. Un osservatore attento e rigoroso interessato ai processi socioculturali e alla vita politica ternana. Mancheranno le sue analisi, le sue cronache e suoi racconti che sono già, a pieno titolo, parte integrante della storia del giornalismo umbro".

### **"Un giornalista appassionato, un esempio di passione civile"**

*Il cordoglio di Paparelli (Pd) per la scomparsa di Walter Patalocco*

Perugia, 6 novembre 2023 - "La scomparsa di Walter Patalocco mi addolora profondamente. E' stato un giornalista appassionato, curioso e rigoroso. Un esempio di autentica passione civile messa al servizio del mondo dell'informazione e della comunità ternana. Mi legano a lui tanti ricordi tra cui la mia prima intervista. Erano i primi anni '90, ed era in atto il passaggio dal PCI al



PDS. Io ero un giovane consigliere di circoscrizione del PSDI che stava per confluire nel PDS, lui era già una delle prime firme de 'Il Messaggero'. Ricordo negli anni le tante occasioni di confronto sul futuro della città di Terni; la sua straordinaria capacità di analisi sui processi sociali e politici; la sua passione per le moto. Walter Patalocco mancherà a tutti noi. Terni perde un cronista di valore e un uomo perbene". Così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del giornalista ternano.

### **"Provincia di Perugia, si rischiano ritardi su PNRR e ricostruzione post sisma"**

*Interrogazione del capogruppo regionale Stefano Pastorelli (Lega) per "fare luce sui danni provocati dall'attacco hacker e sull'operato della presidente Proietti"*

Perugia, 10 novembre 2023 - "I possibili ritardi nei piani di attuazione del Pnrr e di ricostruzione post sisma causati dall'attacco hacker che ha colpito la Provincia di Perugia necessitano di maggiori approfondimenti, in modo particolare in relazione all'operato dell'Ente e della presidente Stefania Proietti". Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, annuncia il deposito di una interrogazione rivolta alla Giunta regionale e indirizzata a fare chiarezza "sulla reale entità del danno subito e delle conseguenze da esso derivanti", oltre alla possibilità di "mancata copertura assicurativa della Provincia di Perugia al momento dell'hackeraggio".

"Pochi giorni fa, rispondendo stizzita alle questioni poste dai consiglieri provinciali della Lega di Perugia - spiega Pastorelli - la presidente Proietti aveva minimizzato le ripercussioni legate all'attacco hacker ai sistemi informatici dell'Ente, escludendo qualsiasi tipo di conseguenza sulla continuità dell'azione amministrativa e sulla gestione delle risorse e dei progetti. E' sembrata subito evidente la discrepanza tra le affermazioni della Proietti e le forti perplessità espresse dai dirigenti. A seguito delle dichiarazioni rilasciate in merito dal direttore generale della Provincia di Perugia, Adriano Bei, a mezzo lettera, infatti, apprendiamo con preoccupazione la possibilità che si verificino ritardi nella realizzazione di progetti che coinvolgono fondi Pnrr e ricostruzione post-sisma a causa di atti cancellati o criptati. A tal proposito, è doveroso che vengano fornite esaustive delucidazioni inerenti lo stato di tali progetti. Considerati i gravi disagi e ritardi arrecati agli interessati, inoltre, è opportuno che venga riconosciuta una dilazione dei termini di scadenza degli adempimenti previsti".

"Auspichiamo, inoltre, che l'Ente - conclude il capogruppo Pastorelli - fornisca un adeguato rendiconto circa la reale entità del danno subito e delle conseguenze da esso derivanti, evitando di proseguire, come fatto fino ad oggi dalla presidente Proietti, nell'intento di minimizzare le conseguenze al solo scopo di difendere il proprio

operato. Eventuali ripercussioni dell'attacco hacker potrebbero tradursi in un danno enorme dal punto di vista economico e non solo, per il territorio, per le imprese e per i cittadini a cui i responsabili saranno chiamati a rispondere qualora venissero riscontrati casi di negligenza. Infine, è necessario che la Provincia di Perugia chiarisca ogni dubbio sulla possibilità di mancata copertura assicurativa al momento dell'hackeraggio fornendo la documentazione in grado di attestare la presenza di polizza a copertura dell'evento".

### **"In Umbria la 'memoria' è legge. C'è un presidio per sensibilizzare i nostri giovani"**

*Nota del consigliere regionale Donatella Porzi (Misto): "Con lo scoppio del conflitto Israelo-palestinese, il testo da me promosso assume ancor più rilevanza. Supportare con risorse concrete scuole, enti ed associazioni che organizzano viaggi nei luoghi in cui si sono consumati i crimini più atroci dell'umanità, è un modo per contribuire a far sì che certi orrori non si ripetano"*

Perugia, 10 novembre 2023 - "Ho promosso la legge regionale per la promozione dei 'Viaggi della memoria' nel 2022, in tempi non sospetti. Mi riferisco al fatto che non c'erano ancora segnali dello scoppio del drammatico conflitto tra israeliani e palestinesi che sta assumendo contorni sempre più tragici, con l'enorme perdita di vite umane e tanto dolore da entrambe le parti. Ma da Auschwitz a Gaza c'è un cammino lunghissimo, durante il quale disegni costruiti sulle stesse ideologie alla base della Shoah, il razzismo contemporaneo, hanno generato il ripetersi in tutto il mondo di crimini, violenze, discriminazioni ed emarginazioni. Da qui sono partita, dalla consapevolezza che, per andare avanti, occorre riconoscere la storia ed interrogarci ogni giorno per impedire che orrori come quelli del passato possano tornare, magari sotto nuove spoglie. Ma certamente la mia proposta di legge assume ancor più rilevanza all'indomani dell'attacco di Hamas del 7 ottobre, il più tragico inflitto al popolo ebraico dell'Olocausto". Lo dichiara la consigliera regionale Donatella Porzi (Misto).

"Ringrazio i colleghi, che hanno reso l'iter molto semplice approvando il testo all'unanimità sia in Commissione sia in Aula. Con questa legge - spiega Porzi - l'Umbria è tra le poche regioni italiane, prima fra tutte la Lombardia, ad essersi dotata di un apposito strumento rivolto alle giovani generazioni per mantenerne viva la memoria. C'è un impegno di risorse già dal 2023 per supportare non solo le scuole, quindi gli studenti, che organizzano viaggi della memoria, ma anche enti ed associazioni. Abbiamo garantito un contributo economico fino al 2025, così da dare continuità alla nostra proposta educativa e non lasciarla all'estemporaneità delle singole iniziative. In tanti anni di attività istituzionale e di insegnamento, ho avuto riscontri molto positivi da parte dei giovani che hanno preso parte a simili



esperienze. Penso agli incontri nelle scuole ai quali sono intervenuti testimoni sopravvissuti alla Shoah e ad altre tragedie del Novecento che hanno parlato delle violenze vissute sulla propria pelle, suscitando grande attenzione e partecipazione. Venendo meno il racconto diretto, per ovvie ragioni anagrafiche, la sensibilizzazione attraverso la visita dei luoghi in cui si sono consumati i crimini più atroci dell'umanità deve essere una delle nostre perenni missioni per contribuire a progettare un futuro basato su valori imprescindibili quali la democrazia, la giustizia e la libertà. Se non fosse così ogni azione ed ogni parola si ridurrebbero a pura retorica".

"Proprio in questi giorni - aggiunge Donatela Porzi - il figlio di Elie Wiesel, il Premio Nobel sopravvissuto ad Auschwitz, in un articolo ha invitato gli insegnanti di tutto il mondo a diffondere tra gli studenti il libro autobiografico 'La Notte', scritto dal padre per raccontare la sua tragica esperienza, così stimolarli ad interrogarsi e a fare domande su quanto accaduto. Lo scorso 6 novembre Papa Francesco, di fronte ai circa 7.500 bambini e bambine di ogni Paese del mondo riuniti in Vaticano, ha detto che la guerra è scoppiata in tutto il mondo, non solo in Palestina, che ci sono tante guerre nascoste e che tutti dobbiamo lavorare per la pace. E il ministro Valditara, a più riprese, ha sottolineato che la scuola deve fornire antidoti contro ogni forma di antisemitismo latente, e aggiungo spesso strumentalizzato, così da far emergere un dibattito e una riflessione plurale. Pensiamo alle profanazioni delle pietre d'inciampo a Roma, atti che colpiscono la nostra democrazia alla radice e che testimoniano la necessità di non abbassare mai la guardia e di tenere alta l'arma della sensibilizzazione soprattutto nei confronti dei giovani. Sono consapevole - conclude - che la nostra legge è una piccola goccia nell'oceano della memoria conservata dai sopravvissuti, negli archivi, sui libri di storia, nei segni tangibili delle città, ma è lì a ricordarci che la memoria deve essere viva".

### Politiche europee

*In Prima commissione la nota informativa sulle politiche europee 2023, riguardante gli insegnamenti tratti dalla pandemia e le raccomandazioni per il futuro*

Perugia, 13 novembre 2023 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Daniele Nicchi, ha preso atto della nota informativa sulle politiche europee 2023, illustrata ai commissari dal funzionario Ugo Carlone e riguardante gli insegnamenti tratti dalla pandemia e le raccomandazioni per il futuro. In particolare, le raccomandazioni si concentrano su quattro ambiti: salute, democrazia e diritti fondamentali, impatto sociale ed economico e aspetti globali legati all'emergenza Covid-19.

Le raccomandazioni e le proposte del Parlamento europeo sulle imprese e i lavoratori riguardano: l'adozione di misure necessarie per difendere

l'economia sociale di mercato dell'Europa, garantendo un maggiore accesso al capitale, una maggiore semplificazione delle procedure e una minore burocrazia per le imprese europee, in particolare le PMI, al contempo tutelando e applicando i diritti dei lavoratori all'interno dei confini dell'UE. Il sostegno alle politiche di sicurezza sociale degli Stati membri e la necessità di ottenere un accesso equo ed efficace a un'adeguata protezione sociale; un mercato del lavoro più resiliente, con un dialogo sociale rafforzato e parti sociali che possano partecipare agli organi di gestione delle crisi politiche ad alto livello; la necessità di condizioni di lavoro più eque e giuste per tutti i lavoratori dell'UE, compresi quelli più vulnerabili; il sostegno al mercato unico in occasione delle future pandemie; la necessità di armonizzare le norme e gli orientamenti in materia di viaggi e individuazione delle malattie; l'efficacia dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE); il riconoscimento del Covid-19 come malattia professionale in determinati settori; il pieno utilizzo dei finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza; l'inclusione del sostegno ai settori dell'assistenza sociale e della sanità nei futuri sforzi di preparazione alle pandemie; la necessità di attuare misure e politiche a livello nazionale e dell'UE, al fine di proteggere e sostenere gli operatori sanitari e altri lavoratori essenziali.

Nel dettaglio, le raccomandazioni e le proposte del PE sui giovani e sui bambini riguardano: il monitoraggio dell'uso dei fondi dell'RRF e il loro ruolo nel sostenere misure a favore di bambini, giovani e giovani famiglie; la mobilitazione di investimenti in politiche di compensazione incentrate sulle persone dallo status socioeconomico basso e sui bambini provenienti da gruppi svantaggiati, e programmi volti a prevenire e contrastare i deficit di apprendimento; la necessità di maggiori finanziamenti dell'UE a favore della ricerca, dell'istruzione e della cultura; la raccolta di maggiori informazioni sull'impatto della pandemia sui diritti dei bambini; i finanziamenti per la ricerca dell'UE sui bambini e i giovani in generale e sui loro dati e la necessità di concentrarsi sul miglioramento della salute mentale dei giovani e dei bambini a seguito della pandemia; l'elaborazione da parte degli Stati membri di piani d'azione per le scuole finalizzati ad affrontare gli effetti che la pandemia ha avuto sull'apprendimento e sui risultati scolastici; la diffusione dell'alfabetizzazione digitale a tutti i livelli della società; il potenziale dell'arte e della cultura come componente fondamentale della risposta alle pandemie, grazie alla capacità delle organizzazioni artistiche e culturali di affrontare le questioni relative al benessere, salute mentale e sostegno sociale.

Le raccomandazioni e le proposte del PE sugli anziani e sui gruppi vulnerabili o emarginati riguardano: le azioni urgenti per far fronte alle necessità sanitarie e di assistenza di una popolazione europea in invecchiamento; la conduzione



di ricerche sul rapporto fra salute e longevità e l'adozione di misure per prevenire meglio le malattie non trasmissibili; lo sviluppo di strumenti online per affrontare la povertà digitale e diffondere competenze digitali, in particolare agli anziani, alle persone con disabilità, ai giovani e ai gruppi vulnerabili; la garanzia che l'assistenza sanitaria online sia essere complementare all'assistenza in presenza senza mai sostituirla, specialmente per le persone per cui il divario digitale risulta più evidente; la garanzia che il diritto all'assistenza a lungo termine sia integrato nei sistemi di protezione sociale e l'investimento in un piano sanitario e di assistenza per soddisfare le esigenze di una popolazione in costante invecchiamento in modo socialmente equo; la necessità per le residenze per anziani di disporre di un piano di emergenza adattato alle specificità dei loro casi e situazioni; l'investimento in un processo di prevenzione, preparazione e risposta alle crisi che tenga conto delle disabilità.

#### **"Adesione della Regione Umbria alla giornata mondiale in memoria delle vittime della strada"**

*L'Assemblea legislativa approva mozione in vista della ricorrenza di domenica 19 novembre*

Perugia, 14 novembre 2023 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità una mozione nata dall'accorpamento degli atti di indirizzo presentati dal Gruppo della Lega (Pastorelli primo firmatario) e Fora (Patto civico) e sottoscritta da esponenti di maggioranza e di opposizione, relativa all'adesione della Regione alla "Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada", che ricorre domenica 19 novembre. La mozione impegna l'Esecutivo regionale a promuovere iniziative di sensibilizzazione in relazione alla prevenzione degli incidenti stradali e al ricordo delle vittime.

#### **"Mettiamo fine alla mattanza, femminicidio piaga moderna"**

*La consigliera Simona Meloni (Pd) annuncia nuova mozione sulla violenza di genere e chiede "una convocazione urgente che diventi permanente della Commissione sul femminicidio del Consiglio regionale"*

Perugia, 21 novembre 2023 – "La morte di Giulia Cecchetti, uccisa dal fidanzato, è l'ennesima conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il femminicidio è a tutti gli effetti una piaga moderna. Non basta più, quindi, riempirsi la bocca di buoni propositi o di enunciati: serve fare un passo in avanti netto perché su argomenti di questo tipo non possono esserci possibilità di divergenza di opinioni". Così la capogruppo regionale del Partito democratico, Simona Meloni, in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, chiedendo "un segnale forte alla società umbra,

dai partiti alle associazioni, affinché si lavori per un netto cambio di paradigma e di società finora troppo patriarcale".

"Ogni componente della nostra società – spiega Meloni – deve esprimere nettamente la condanna a qualsiasi violenza di genere e ogni comunità deve diventare un luogo sicuro per una donna. Quello che vediamo è invece che la violenza dilaga e attraversa le età, le classi sociali, il territorio in un contesto in cui gli squilibri tra uomini e donne sul fronte lavorativo sono ancora troppi. Le donne lavorano di più e guadagnano di meno: questo è ormai un dato di fatto e una certezza della nostra società che vuole dirsi moderna. In tutto ciò, come in una guerra, ci si sta abituando alla contabilità delle vittime: nostre figlie, nostre sorelle, nostre mamme, nostre amiche. È arrivato il momento di cambiare passo e di dire basta a questo conteggio che dice che ogni tre giorni una donna viene uccisa dal suo compagno o ex, comunque uno di casa. È arrivato il momento di ripartire dalle famiglie e dalle scuole. Le prime che sono il nucleo fondamentale in cui l'individuo trascorre più tempo e le scuole, già parte integrante dell'educazione scolastica e che troppo spesso si trovano a supplire la famiglia nell'educazione con mezzi non adeguati. Iniziamo a dare anche alle scuole gli strumenti giusti per parlare di tossicità e di dipendenze, anche affettive, e di educazione sentimentale. Siamo diventati una società troppo distratta che punta sulla massa e non sul singolo".

"Tutti gli strumenti a disposizione vanno usati – continua Meloni – dai Centri antiviolenza che devono avere fondi certi e sufficienti alle proprie attività, fino a tutte le forme di supporto psicologico e di formazione. Occorre lanciare una vera filiera antiviolenza, strutturata e concreta. Una filiera che parta dalla famiglia, che in questa battaglia deve avere un ruolo centrale. Un nucleo dal quale partire per ripensare una società con una filiera antiviolenza che possa intervenire qualora si ravvisassero comportamenti anomali. Fondamentale anche il ruolo dell'uomo, che deve diventare attivo e non più passivo. Gli uomini devono essere protagonisti di questa rivoluzione e di un nuovo modello di società. Il ruolo degli uomini deve diventare centrale, che si riparta da loro facendoli diventare centrali per l'educazione dei figli. Per gettare un altro seme e spingere anche sul fronte istituzionale presenterò un'altra mozione urgente che vorrei coinvolgesse anche i comuni. Occorre anche una convocazione urgente che diventi permanente della Commissione sul femminicidio del Consiglio regionale, affinché possa lavorare sulla tutela dell'autodeterminazione della donna a 360 gradi. Sono certa che troveremo il modo di lavorare tutti insieme per cercare di migliorare le condizioni dell'Umbria".

#### **"Sgomento e rabbia, in campo azioni di repressione e culturali"**



*Manuela Puletti (Lega): "la svolta nell'omicidio di Pistrino nei giorni del dolore per la morte di Giulia". La presidente della Commissione regionale contro femminicidi e violenze di genere annuncia il punto sul lavoro della Commissione e i dati sul fenomeno ricevuti dalle forze dell'ordine*

Perugia, 21 novembre 2023 - "Ciò che non doveva essere, è stato. Mi unisco al dolore di un'intera comunità, della mia comunità, sotto shock e ancora incredula per la conferma di quei dubbi che tutti noi speravamo non divenissero certezze. Eppure Marielle Soethe, 70enne, di origini tedesche che tempo viveva a Pistrino, frazione del comune di Citerna, è stata uccisa barbaramente, dopo essere stata picchiata e abusata sessualmente dal vicino di casa. Provo sgomento, rabbia, di fronte ad una società che sta perdendo i suoi valori, le sue basi, una società che deve essere reindirizzata rispetto a certi fenomeni ormai senza più un freno. Il mio ringraziamento va a tutte le forze dell'ordine che, con discrezione e professionalità, sono giunte al triste epilogo di una vicenda che ha tenuto un piccolo comune come Citerna con il fiato sospeso, nella speranza che ciò che tutti ipotizzavamo non trovasse riscontro nella realtà". Così Manuela Puletti, presidente della Commissione regionale contro femminicidi e violenze di genere, commenta l'arresto per l'omicidio di Pistrino.

"Una svolta - evidenza Puletti - arrivata proprio nei giorni in cui l'Italia intera si interroga e si mobilita per la morte della studentessa veneta Giulia Cecchettin. Storie diverse di donne che avevano un'età e un vissuto molto differente. Delitti che sembrano essere maturati in contesti e con moventi diversi. Accomunati però, secondo quanto emerso dalle indagini, dal pensiero di chi ritiene di poter condizionare la vita di una donna, fino a togliergliela. Ed è contro questa cultura, che determina condizionamenti, controlli ossessivi, violenze fisiche e psicologiche contro le donne, arrivando in molti, troppi casi, al femminicidio, che anche la politica deve mettere in campo tutte le azioni tese nell'immediato a prevenire e reprimere, ma anche favorendo una presa di coscienza culturale che porti la società a cambiare il paradigma di fronte alle differenze di genere".

"Il prossimo 24 novembre, vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, come presidente della Commissione contro le violenze di genere e in accordo con le colleghe commissarie - annuncia Puletti - convocheremo una conferenza stampa per illustrare i lavori della Commissione e aggiornare la stampa sui dati emersi dalla prime audizioni con i prefetti di Terni e Perugia, che verranno integrati nelle prossime sedute con l'interlocuzione di altre importanti autorità. La politica non solo non si deve arrendere - conclude Puletti - ma ad oggi deve accelerare per fermare un fenomeno pericoloso, devastante per la società moderna".

**"Abbiamo bisogno di continuità per garantire le pari opportunità e contrastare la violenza di genere"**

*Intervento di Paola Fioroni (Lega) in vista del 25 novembre, 'Giornata internazionale contro la violenza sulle donne'*

Perugia, 22 novembre 2023 - "Non chiamiamola emergenza, non trattiamola come tale, ma affrontiamola con la consapevolezza della necessità di adottare politiche di prevenzione ed azioni sinergiche e continuative". Così il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega Umbria - vice presidente dell'Assemblea legislativa) interviene in vista del 25 novembre, 'Giornata internazionale contro la violenza sulle donne'.

"Nelle ultime ore, anche in Umbria, le indagini su morti sospette anche del passato, hanno portato alla luce l'efferatezza di episodi di femminicidio. Tutto ciò - prosegue Fioroni - ci lascia ancora più sgomenti. Gli eventi meritano una riflessione complessiva: nonostante gli sforzi, sono ancora troppi gli interventi spot e poche le risorse per un fenomeno come quello della violenza di genere che si manifesta nella sua cruda realtà ogni volta che una donna viene uccisa, violata, abusata, ma anche discriminata. Il diritto positivo, le norme repressive e l'inasprimento del Codice rosso sono strumenti fondamentali per assicurare percorsi e pene certe e dare fiducia a troppe donne che ancora stentano a denunciare. Ma c'è ancora molto da fare: educare alla cultura del rispetto presuppone percorsi lunghi, corali e coinvolgenti che vadano a cambiare stereotipi e comportamenti, prevenendo quelli a rischio. E' evidente che occorre partire dai giovani per promuovere con più convinzione il cambiamento culturale ed il rispetto, responsabilizzando le famiglie e rafforzando le reti in cui ciascuno, dalle istituzioni, alla scuola alle associazioni e ad ogni forma aggregativa, possa svolgere appieno il proprio ruolo. Credo nelle giornate mondiali come elemento di sensibilizzazione e come strumento di riflessione - afferma Paola Fioroni - ma sono altresì convinta che su questi temi serva lavorare con maggiore decisione e in maniera continuativa, non in modo temporaneo e straordinario. Anche perché ci sono pericoli sempre più subdoli e sempre più permeanti le nostre abitudini e quelle dei giovani, come l'utilizzo senza filtri di internet e dei social, un mondo che nasconde tante insidie e troppi stimoli per comportamenti a rischio". "La violenza è solo la punta di un iceberg che si basa su asimmetrie ancora troppo presenti ed evidenti. Le donne, nonostante le conquiste fatte nel tempo - sostiene l'esponente leghista - ancora scontano tanti, troppi gap, soprattutto nel mondo del lavoro, dovendo scegliere spesso fra essere madri o lavoratrici, quando la famiglia permette, ad esempio, di sviluppare quelle 'soft skill' che vengono ricercate, poiché utili negli ambienti di lavoro, come la capacità di risolvere problemi e la gestione dei conflitti. La differenza salariale con gli uomini, i part-time involontari, la



necessità di conciliare vita e lavoro, i dati che ormai ben conosciamo, ci riportano ancora un mondo su cui lavorare con costanza e profondità. La Commissione regionale contro femminicidi e violenze di genere di cui faccio parte, presieduta dalla collega Manuela Puletti, ha iniziato a lavorare sul coinvolgimento di diversi soggetti per approfondire e ragionare sui fenomeni in una logica proattiva di rete. Tutto permeato da una consapevolezza - conclude Fioroni - se, come sistema, affrontiamo le questioni solo in certe finestre temporali o quando le cronache ci riportano episodi deflagranti, sconcertanti, e tremendamente dolorosi, allora diventano solo emergenze e non possiamo pensare di sconfiggerle”.

### **Conferenza stampa della Commissione d'inchiesta contro femminicidio**

*A Palazzo Cesaroni illustrati i dati raccolti sulla violenza di genere nelle province di Perugia e Terni*

Perugia, 24 novembre 2023 – In una conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni, la Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa su "Analisi della situazione nella Regione Umbria sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" (presidente Manuela Puletti, vicepresidente Donatella Porzi, commissarie Simona Meloni, Eleonora Pace e Paola Fioroni, quest'ultima oggi assente per impegni istituzionali) ha illustrato i primi dati raccolti sul femminicidio e i reati connessi a violenze sulle donne. Nel solo 2023 si registrano i due femminicidi accertati di Tuoro sul Trasimeno e di Terni, mentre in altri casi vi sono indagini in corso. Preoccupa il forte incremento del 'revenge porn'.

La presidente della Commissione, Manuela Puletti, ha diffuso i dati emersi negli incontri con i prefetti di Perugia e Terni, cui seguiranno altri momenti di concertazione con le associazioni e i centri antiviolenza. "Sono il punto di partenza per un approfondimento necessario ad avere un quadro della situazione e poter poi successivamente intervenire, mi auguro in maniera bipartisan - ha sottolineato Puletti - ricordando che oltre a questi dati vi sono quelli sommersi, i casi non denunciati, che inevitabilmente vanno a incrementare la situazione reale”.

In provincia di Perugia da gennaio a settembre 2023 (dato più recente disponibile) sono stati denunciati i seguenti reati: atti persecutori 149, di cui 92 (il 62%) con donne vittime; nello stesso periodo dell'anno precedente, il 2022, erano 143 (donne vittime 109). I maltrattamenti contro familiari e conviventi sono attualmente 185 fino al settembre scorso, di cui 135 a danno di donne, mentre nel 2022 sono stati 165 nel periodo gennaio-settembre ma 211 complessivi in tutto l'anno). Le violenze sessuali sono ad oggi 42 (di cui 33 in danno di donne) mentre nello stesso periodo del 2022 furono 37 (ma complessivamente 52 in tutto l'anno). Sono attualmente 160 le denunce per lesioni o percosse di uomini in

danno delle donne, mentre nello stesso periodo del 2022 se ne sono registrate 161. Incremento tristemente significativo invece (+34%) nel reato di diffusione di immagini o video sessualmente espliciti: dagli 8 casi del 2022 ai 21 attuali.

Per quanto riguarda la Provincia di Terni nel 2023 si assiste a un dimezzamento dei maltrattamenti in famiglia e delle denunce per atti persecutori, seppure i dati in possesso della Commissione non siano perfettamente confrontabili con l'anno precedente, essendo riferiti al 25 ottobre: in questa data si registrano 73 denunce afferenti al Codice rosso, nel 2022 (in tutto l'anno) erano stati 124. I maltrattamenti in famiglia sono stati 40, rispetto agli 81 di tutto il 2022. Le minacce o atti persecutori commessi dal coniuge separato sono 12 al momento nel 2023, in tutto il 2022 erano stati 25. Le violenze sessuali commesse sono 14, numero uguale al totale dell'anno scorso (ma anche qui con 2 mesi in meno di rilevamento).

La vicepresidente della Commissione, Donatella Porzi, ha ricordato il suo impegno in Europa, a livello di Comitato delle Regioni, per agevolare la direttiva del Parlamento UE sul tema: "la priorità - ha detto - è un intervento sui giovani. Va ristabilito un patto educativo, noi dobbiamo essere di supporto. Serve una programmazione efficace, non studiata dall'alto ma condivisa con gli attori delle varie agenzie educative, in primis la scuola, ma senza scaricare su di essa tutte le responsabilità, è indispensabile il coinvolgimento delle famiglie. Anche in Europa si punta alla formazione degli insegnanti, così come degli operatori sanitari e di pubblica sicurezza”.

Simona Meloni ha detto che "non si può scaricare tutto sempre sulla scuola, che deve avere strumenti, risorse economiche e personale formato, come ce ne sono nei centri antiviolenza, nei punti d'ascolto. Ripartiamo da questi luoghi, dando loro risorse importanti. In Assemblea legislativa è stata depositata una legge del Partito democratico sul 'revenge porn', i cui casi come vediamo sono in aumento. È chiaro che bisogna rafforzare i punti d'ascolto e le persone già formate che ci sono, non lasciarli senza stipendio. Dobbiamo anche capire chi sono i ragazzi che stiamo crescendo, quando qualcuno di loro è capace di trascinare un corpo per decine di metri senza preoccuparsi se la vittima è ancora viva, e con il padre di lui che dice che era un figlio perfetto”.

Eleonora Pace: "in Umbria siamo in controtendenza coi numeri ma anche con l'approccio da parte delle forze politiche. Essere qui oggi, con una voce che parla all'unisono è importante. Necessario il coinvolgimento degli uomini. Gli interventi ipotizzabili devono basarsi sulla prevenzione, la protezione e la certezza della pena: queste le linee su cui indirizzare l'operato. Per i centri antiviolenza c'è uno stanziamento importante dal governo, 55 milioni di euro, 20 in più rispetto agli anni precedenti. Le donne che faticano a denunciare devono sentirsi protette nei centri e devono poter avere un sostegno anche economico. Il Reddito di libertà è un contributo economi-



co per ricostruirsi un futuro, una quotidianità. Importante anche la formazione del personale chiamato a dare risposte, forze dell'ordine, magistrati, personale sanitario e servizi sociali. Se fossimo tutti formati per recepire i primi segnali di disagio che si manifesta, tante situazioni non diverrebbero tragedie”.

**Donne vittime di violenza: “Andare oltre la ricorrenza, Regione sigla e diffonde il protocollo per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza già firmato dai comuni dell’Alto Tevere”**

*Nota congiunta dei consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd), Marco Castellari, Valerio Mancini e Manuela Puletti (Lega)*

Perugia, 24 novembre 2023 - “La giornata del 25 novembre è una giornata importante per riflettere su quella che non può più essere definita emergenza ma vera e propria piaga strutturale della società che necessita di un’azione coesa da parte della rete interistituzionale Antiviolenza e di risposte concrete anche in tema di lavoro”: così i consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd), Marco Castellari, Valerio Mancini e Manuela Puletti (Lega) intervengono in occasione della Giornata Internazionale della Violenza sulle donne, annunciando una mozione per “siglare a livello regionale e promuovere la diffusione nelle 12 zone sociali umbre del protocollo siglato in Alto Tevere fra Comune di Città di Castello per la zona sociale 1 (Comuni di Città di Castello, Citerna, Montone, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Pietralunga, San Giustino, Umbertide), Cgil-Cisl, Uil, Confindustria e Arpal Umbria, avente ad oggetto l’inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza”.

“Il fenomeno della violenza maschile contro le donne - secondo i consiglieri - è un crimine diventato ormai una piaga strutturale sociale che riguarda ogni cultura, classe sociale, etnia, livello di istruzione, reddito e fascia di età. In Italia in media viene uccisa una donna ogni 3 giorni, e anche la nostra Regione, come purtroppo ci dimostrano recenti fatti di cronaca nonché i dati diramati dai centri antiviolenza, deve necessariamente riflettere ed agire. Di fronte ad un fenomeno che ha una matrice sociale e culturale così forte c’è la necessità di posizioni di condanna chiare e percepibili, di azioni coerenti, che operino in chiave di prevenzione ma anche su percorsi di cambiamento e di inclusione per le donne vittime di violenza”.

“In Umbria - proseguono - grazie al lavoro della rete interistituzionale Antiviolenza formata da istituzioni, forze dell’ordine, Asl, associazioni di settore, Centri Antiviolenza, nel tempo ogni territorio si è dotato di servizi che hanno il compito di supportare ed accompagnare la donna in un percorso di uscita dalle situazioni di abuso. Ma l’esperienza maturata e il confronto con la rete hanno evidenziato la necessità di implementare alcuni aspetti della presa in carico, in particolare

rimane quale ambito di fragilità quello dell’indipendenza economica, vero e proprio vulnus di percorsi che al termine degli stessi richiedono una rivoluzione nelle storie personali delle donne in carico. Il lavoro è dignità e l’indipendenza economica, in special modo in presenza di figli, è spesso elemento centrale nella scelta delle donne vittime di violenza di denunciare e di liberarsi dallo stato di soggezione psicologica a cui sono soggette. Per questo il protocollo per l’inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza che è stato siglato lo scorso 6 novembre a Città di Castello sulla base delle indicazioni della Rete territoriale interistituzionale Antiviolenza fra Comune di Città di Castello, capofila per la zona sociale 1 (Comuni di Città di Castello, Citerna, Montone, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Pietralunga, San Giustino, Umbertide), Cisl, Uil, Confindustria Umbria, Arpal, protocollo aperto a future adesioni di ulteriori associazioni di categoria, fornisce una risposta concreta ad un’esigenza posta in rilievo dalla rete antiviolenza umbra, lavorando anche in chiave preventiva costruendo un modello sociale che metta le donne nella condizione di essere libere di scegliere perché consapevoli che ci sarà una società, un tessuto produttivo pronto ad accoglierle.

“Per questo - concludono - anche attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza e delle associazioni che definiscono e compongono la rete antiviolenza Umbra abbiamo chiesto alla Giunta Tesei e all’intera Assemblée Legislativa di dare un segnale forte e concreto recependo e diffondendo quel protocollo che a livello nazionale è stata indicato come buona pratica, che segna una grande presa di coscienza e assunzione di responsabilità sociale dei nostri territori e delle associazioni di categoria che la politica regionale deve avere la forza e la responsabilità di cogliere e incentivare”.

**“Valorizzazione del patrimonio abitativo emergenziale post sisma umbro”**

*Rinviata in Commissione a mozione a firma Vincenzo Bianconi (Misto)*

Perugia, 28 novembre 2023 - L’Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso, su proposta del capogruppo leghista Stefano Pastorelli, l’invio in Commissione della mozione presentata da Vincenzo Bianconi (Misto) e intitolata “Valorizzazione del patrimonio abitativo emergenziale post sisma umbro”, coordinando strategie ed interventi con i comuni interessati, al fine di contrastare lo spopolamento e l’emergenza abitativa, garantendo anche alle comunità locali alloggi sempre efficienti e disponibili per l’emergenza, creando ove possibile, servizi utili alle esigenze dei residenti e complementari al tessuto economico esistente”.

Prima del rinvio, Bianconi ha illustrato l’atto di indirizzo, spiegando che esso mira a richiedere “la ricognizione delle strutture alloggiative emergenziali presenti nel territorio regionale, costruite



dal sisma del 1997 fino a quello del 2016, indicando quali sono immediatamente utilizzabili e quali lo sarebbero in seguito a interventi di manutenzione, specificando tempi e costi degli stessi. La predisposizione, in collaborazione con i Comuni interessati, il Governo e ogni altro soggetto ritenuto utile, di una progettualità ed un piano finanziario per un eventuale utilizzo di tali strutture, differenziando forme e modalità di impiego per quelle che dovrebbero restare nei Comuni destinate all'emergenza. La valutazione di costi e benefici sociali, economici e ambientali di una totale o parziale loro rimozione e conseguente ripristino dei luoghi ovvero della loro manutenzione in carico alla comunità al fine di poterne garantire la perfetta funzionalità a fini esclusivamente emergenziali. L'assegnazione, nel più breve tempo possibile, delle eventuali strutture prefabbricate abitative immediatamente disponibili prioritariamente a famiglie con documentate situazioni di disagio sociale ed economico, alle giovani coppie, ai single con figli, nel rispetto delle normative vigenti, delle eventuali graduatorie presenti e con la collaborazione con i servizi sociali dei Comuni interessati e i competenti uffici ed enti regionali. O ancora l'assegnazione di eventuali strutture non destinate ad affrontare l'emergenza alloggiativa per i residenti alla creazione di progetti di utilità sociale, ad alloggio per lavoratori stagionali con reddito e busta paga bassa impiegati in imprese operanti e residenti nei comuni interessati. La predisposizione, superata l'emergenza alloggiativa locale dei residenti, in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati ritenuti utili, di un piano per favorire e sostenere un loro utilizzo a favore sia di nuove imprese costituite da residenti, giovani e altre categorie svantaggiate e sia a supporto di imprese con stesso codice ATECO, con sede legale ed operativa nei territori interessati da almeno due anni, utilizzando eventuali risorse finanziarie a supporto per una riqualificazione delle strutture derivanti da fondi europei, nazionali, regionali, comunali e/o da partnership pubblico-private".

#### **Aula: Approvata con voto unanime mozione unitaria contro il femminicidio**

*Accorpate due separate mozioni, una del gruppo Pd e l'altra bipartisan. Tra gli impegni chiesti alla Regione anche quello di valutare, nei casi di femminicidi avvenuti sul territorio regionale, la costituzione di parte civile al fianco delle vittime*

Perugia, 28 novembre 2023 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con voto unanime dei presenti (18) una mozione unitaria contro il femminicidio. Il documento di indirizzo per la Giunta regionale è stato sottoscritto dai consiglieri, Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli, Squarta, Pastorelli, Fioroni, De Luca, Puletti, Castellari, Rondini, Carissimi, Morroni, Agabiti, Fora, Bianconi, Porzi.

La mozione condivisa rappresenta, in parte, una sintesi delle due inizialmente presentate da parte del gruppo Pd (prima firmataria la capogruppo Meloni): 'Misure di intervento volte a contrastare i fenomeni di femminicidio e ad intensificare le azioni di prevenzione e di coordinamento rispetto alla violenza di genere', l'altra bipartisan firmata da Bettarelli (Pd), Castellari, Mancini e Puletti (Lega) dal titolo: 'Reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza).

Il dispositivo approvato, illustrato in Aula dal presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta che ha ringraziato gli estensori del documento e tutti i consiglieri per la condivisione del testo, impegna la Giunta regionale a: sostenere, garantire ed assicurare continuità ed affidabilità del servizio nei centri anti violenza, delle case rifugio e degli sportelli dedicati alle vittime di violenza, attraverso lo stanziamento di fondi pluriennali del Governo e al contempo per promuovere campagne informative anche plurilingue riguardo al numero antiviolenza 1522 e le reti antiviolenza presenti nel territorio nazionale; a promuovere e sensibilizzare la formazione del personale prevedendo forme di incentivazione in modo che Forze dell'ordine ed operatori socio sanitari possano riconoscere correttamente e velocemente i segnali della violenza domestica assistita e più in generale di genere; a promuovere interventi volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica delle vittime di violenza ai fini dell'inserimento lavorativo anche attraverso forme di sostegno ad iniziative imprenditoriali e contributi per la formazione professionale, anche attraverso la diffusione del protocollo in vigore nella zona sociale 1 e a siglarne uno a anche a livello regionale; a favorire e concretizzare tutte le misure, i servizi ed il sostegno possibile alle famiglie, fulcro e centro della crescita e della vita dei ragazzi e delle ragazze affinché la casa sia sempre il luogo del confronto, della condivisione, della risoluzione dei problemi senza paura e senza timori. A partire dalla famiglia devono infatti consolidarsi valori sani e solidi con cui crescere nel pieno rispetto del valore di ciascuno; a promuovere in ambito lavorativo, scolastico e formativo e nei luoghi di istruzione non formale, nei centri di aggregazione sportiva, culturale e di svago, campagne informative e azioni di sensibilizzazione sul tema dell'affettività e della cultura del rispetto della donna; a promuovere nel settore delle comunicazioni e dei media campagne informative e di sensibilizzazione sul tema rivolte in particolar modo ai giovani, insegnanti ed operatori del settore per poter favorire modelli positivi nelle relazioni tra uomini e donne; a farsi portavoce con il Governo centrale affinché le misure della legge sul femminicidio possano avere tempi rapidi; a snellire i tempi della presa in carico della donna attraverso una semplificazione ed agevolazione procedurale per attuare l'allontanamento immediato e tempestivo tra vittima e aggressore che spesso invece avviene con ritardo; a promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta agli uomini attraverso il



coinvolgimento del mondo del lavoro chiedendo all'imprenditore e alle organizzazioni sindacali di favorire iniziative nelle quali i protagonisti siano gli uomini; a valutare nei casi di femminicidio avvenuti sul territorio regionale la costituzione di parte civile al fianco delle vittime nei processi poiché nei casi di particolare impatto per la propria comunità ed il sentire comune la Regione dovrebbe esercitare un ruolo forte di sostegno, vicinanza e garanzia di diritti costituzionali".

Interventi:

Donatella Porzi (Misto): "Ringrazio il presidente Squarta per essersi fatto carico di questa grande responsabilità rispetto ad una tematica che riguarda tutti. Bene essere arrivati ad un documento condiviso che ha portato ad una buona sintesi evitando uno spezzettamento legato a posizioni di bandiera che su questi temi vanno evitati. Domani sarò chiamata a discutere un progetto importante in seno al Parlamento europeo anch'esso frutto di una lunga discussione e confronto, ma dove si è trovata una sintesi condivisa. Il tema in questione è molto delicato e noi siamo chiamati ad assumerci importanti responsabilità perché di fronte ad un vero e proprio bagno di sangue di proporzioni assurde che ci ha travolto con un'onda emotiva a seguito della morte di Giulia. Bene i lavori che stiamo portando avanti in Commissione consiliare con importanti audizioni che ci danno la misura del fenomeno. Dobbiamo intervenire sui vulnus che portano le donne a non denunciare, dobbiamo lavorare con grandissima responsabilità. Dobbiamo applicare la legge del 2016 che venne definita tra le più avanzate perché prevedeva percorsi utili a tutelare donne e figli. Importante aver previsto in questa mozione uno specifico paragrafo anche per la sicurezza economica delle donne. Necessaria una formazione specifica per gestire al meglio certe situazioni all'interno delle strutture che si interfacciano con questa realtà. Mi auguro che questa attenzione non si esaurisca oggi, ma ci veda impegnati insieme affinché un giorno la violenza di genere non rappresenti più una triste realtà".

Valerio Mancini (Lega): "non ho sottoscritto questa mozione unitaria perché avrei preferito votare le altre due singolarmente. L'atto che ho firmato insieme a Bettarelli conteneva un elemento specifico, nella zona sociale 1 (Città di Castello) ci sono Amministrazioni diverse che hanno condiviso un comune obiettivo. Rispetto al fenomeno del femminicidio servono pene più dure e severe per chi fa a pezzi una donna".

Simona Meloni: "Non ci si può dividere a livello ideologico su questi temi. Ringrazio chi ha contribuito alla produzione di questa mozione unitaria. Del resto anche a livello nazionale la legge è stata approvata all'unanimità, in maniera trasversale. Bene la promozione di una cultura condivisa, a livello regionale, su questo tema. È importante promuovere la formazione ed aiutare le strutture esistenti e tutti soggetti che supportano i percorsi auspicati. Bisogna abbattere gli stereotipi e i pregiudizi ancora presenti nella

società. Ringrazio anche la presidente della Commissione contro i femminicidi, Puletti per il lavoro che sta facendo. I cittadini, soprattutto in questioni come questa, guardano le cose che facciamo, al di là delle appartenenze politiche".

Michele Bettarelli (Pd): "Condivido con Mancini il fatto che i due atti di partenza avevano indirizzi leggermente diversi, ma non potevo essere io a non promuovere una sintesi vista la mia firma in entrambi gli atti. Sottolineo però che se c'è una buona pratica come quella promossa dalla Zona Sociale 1, dove capofila è il Comune di Città di Castello, ma a cui hanno aderito tutti gli altri Comuni, non è lesa maestà dirlo. Serve la massima condivisione per la rete antiviolenza".

### "Anche la vela del Trasimeno tra le eccellenze sportive dell'Umbria"

*Il presidente Marco Squarta e la consigliera Simona Meloni hanno ricevuto a Palazzo Cesaroni gli atleti del Circolo Velico Castiglionesese, che hanno ottenuto ottimi piazzamenti negli "Open SKiff World Championships" di Rimini*

Perugia, 29 novembre 2023 - "I risultati ottenuti dagli atleti del Circolo Velico Castiglionesese negli 'Open SKiff World Championships' di Rimini contribuiscono a tenere alto il nome dell'Umbria nel mondo dello sport, dimostrando anche la caparbietà, la dedizione e la costanza di chi ottiene risultati allenandosi su un lago non enorme ma di certo spettacolare come il Trasimeno". Così il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta e la consigliera Simona Meloni hanno salutato il perugino Niccolò Giomarelli (oro mondiale nella categoria Under 17) e Mavie Ceccarelli (medaglia di bronzo - 13a assoluta in classifica generale).

"Grazie al lavoro di Stefano Garzi, istruttore/allenatore e di Massimo Coltella, responsabile tecnico del Club - hanno evidenziato Squarta e Meloni - tutta la squadra agonistica di Castiglione del Lago ha ottenuto ottimi piazzamenti, portando lustro sportivo e meritati riconoscimenti alla nostra regione. Tutto questo in uno sport fatto di fatica, dedizione, contatto e confronto con la natura e tanta perseveranza".

All'incontro a Palazzo Cesaroni hanno partecipato anche il sindaco di Castiglione del Lago, Matteo Burico e Massimo Sepiacci presidente del Club Velico Castiglionesese.

### "Il Comune di Assisi perde 4 milioni di euro di finanziamenti a causa del sindaco Proietti"

*Nota del consigliere regionale Stefano Pastorelli (Lega)*

Perugia, 29 novembre 2023 - "L'importanza dei rapporti istituzionali nell'ambito del governo cittadino è elemento imprescindibile per la messa a terra di progetti fondamentali alla crescita e lo sviluppo del territorio: se da parte di un'ammini-



strazione o, più nello specifico, di un sindaco c'è totale riluttanza a confrontarsi in maniera costruttiva, allora vuol dire che invece di lavorare per gli interessi della città e dei suoi abitanti si preferisce rincorrere ambizioni personali di natura politica". Lo dichiara il capogruppo regionale Lega Umbria, Stefano Pastorelli che prosegue: "È quanto accade ad Assisi, dove il sindaco Stefania Proietti ha rigettato ogni tipo di sinergia con la Regione Umbria, che era disposta a finanziare importanti progetti di riqualificazione urbana del centro storico cittadino ed altri inerenti la sicurezza idraulica per quasi 4 milioni di euro, decidendo di proseguire sulle proprie convinzioni. Il risultato? Il Comune di Assisi ha perso la causa al Tribunale Amministrativo e i progetti rischiano di naufragare. In questo caso la responsabilità ricade tutta sulle spalle della Proietti".

"La vicenda – ricorda Pastorelli – riguarda il ricorso presentato nel 2009 dall'allora sindaco di Assisi, Claudio Ricci, e dall'amministrazione comunale di Todi, avverso la DGR 1076 del 27-7-2009 con la quale la Regione Umbria, guidata dalla sinistra, approvava la graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento PUC2 escludendo in modo selettivo proprio i Comuni all'epoca guidati da amministrazioni di Centro Destra. Il Tribunale Amministrativo in primo e secondo grado decretò la Regione soccombente per mancanza di criteri oggettivi nel bando stesso. Nel 2014 il sindaco Ricci, attraverso una delibera di Giunta comunale, optò per la rinuncia al contenzioso presso il Consiglio di Stato, proponendo di avviare una transazione con la Regione Umbria per il pagamento delle spese legali e per il finanziamento a fondo perduto al Comune di Assisi di 2,5 milioni di euro per il recupero del Teatro Metastasio e la messa in sicurezza del fiume Tescio. Pochi mesi dopo essersi insediata la nuova amministrazione regionale di centrodestra – afferma il capogruppo leghista – si è tentato di chiudere in modo transattivo questo contenzioso tra amministrazioni, prospettando al Comune di Assisi una nuova programmazione di opere sul territorio assisano per un totale di quasi 4 milioni di euro di investimenti relativi al recupero di importanti manufatti edilizi come Rocca Maggiore, la Palazzina St. Ildebrando, Palazzo Vallemanì, il completamento delle mura del Castello San Gregorio e il consolidamento delle mura urbane del Pir Rocca Sant'Angelo, oltre agli interventi per la riqualificazione degli alloggi ERP di Sant'Ildebrando e percorso verde torrente Tescio con connesse sistemazioni idrauliche".

"Un primo cittadino che ha a cuore la sua città – secondo il capogruppo leghista – avrebbe iniziato a ragionare sulla possibilità di avviare una mediazione, ma non la Proietti che, nel frattempo eletta sindaco, ha deciso di continuare a percorrere la strada del contenzioso, chiedendo i danni economici alla Regione Umbria per il mancato finanziamento dei progetti Puc 2 del 2009 e rigettando qualsiasi tipo di collaborazione istituzionale. Una strada che non ha portato da nessuna parte: è notizia recente che il Tribunale

Amministrativo con sentenza n. 00639/2023 ha escluso qualsiasi tipo di danno economico, dando torto alla Proietti. Pessimo risultato questo per il Sindaco che, a causa della sua incapacità ad amministrare, ha fatto perdere ad Assisi gli investimenti per 4 milioni di euro prospettati dalla Regione Umbria nel 2020. Il sindaco Proietti avrebbe dovuto collaborare con la Regione per il bene del territorio – conclude Pastorelli – mentre con il suo comportamento, tipico di chi utilizza la propria posizione istituzionale allo scopo di raggiungere obiettivi politici personali, ha cagionato solo danni alla città di Assisi".



**“Modificare la legge elettorale regionale”**

*In Prima commissione illustrata la proposta di legge di Donatella Porzi (misto) per modificare la legge regionale n. '4/2015' sull'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta*

Perugia, 6 novembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione della proposta di legge presentata da Donatella Porzi (misto) “Modifiche alla legge regionale '4/2015' (Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale '2/2010' (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale)”.

Illustrando l'atto ai commissari, Porzi ha spiegato che “questo è il momento per iniziare a parlare della legge elettorale, visto che siamo ad un anno dalla scadenza della legislatura. La mia è una proposta su cui poter iniziare un ragionamento che garantisce rappresentanza e stabilità per chi vince. La proposta si basa su un effettivo equilibrio tra rappresentanza, anche delle piccole forze politiche che ora sono fuori dall'Assemblea legislativa, e la governabilità. Serve un dibattito aperto, con una larghissima partecipazione della comunità regionale che vada ben al di là delle forze rappresentate in Assemblea legislativa”.

In particolare la proposta di legge intende introdurre il doppio turno di ballottaggio nel caso in cui nessun candidato alla presidenza della Giunta regionale abbia conseguito almeno il 40% dei voti validi. Inoltre l'atto propone l'introduzione di una soglia di sbarramento del 4% ai fini dell'accesso del riparto dei seggi sia per le coalizioni di liste regionali che per le liste singole non riunite in coalizione. Il provvedimento immagina anche il riparto dei seggi con sistema proporzionale, mediante il metodo dei divisori (metodo d'Hondt) sia tra le diverse coalizioni o liste non riunite in coalizione collegate ai candidati presidenti, sia per l'attribuzione dei seggi alle liste regionali nell'ambito di una coalizione. Infine la pdl propone l'incompatibilità tra la carica di consigliere regionale e quella di assessore, introducendo la figura del “consigliere supplente”.

Al termine dell'illustrazione la Commissione ha richiesto agli uffici di Palazzo Cesaroni di predisporre la relazione tecnico normativa e quella tecnico finanziaria.

**“Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025”**

*La Prima commissione ha dato parere favorevole sulla proposta di atto amministrativo della Giunta*

Perugia, 13 novembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Daniele Nicchi, ha dato parere favorevole al “Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025”. Parere favorevole espresso dai commissari Nicchi (Mi-

sto), Fioroni, Carissimi e Rondini (Lega), Pace (FdI) e Forà (Patto civico).

Il Master-plan parte dalla consapevolezza, si legge nell'atto, che “nonostante i tanti tentativi fatti negli anni da ogni singola Pa, il problema resta quello di passare da norme ben scritte e atti approvati a servizi pubblici che funzionano. Occorre una profonda revisione dei macroprocessi e delle procedure amministrative per ridisegnare e innovare profondamente i servizi pubblici delle Pa umbre. I processi che stanno dietro l'erogazione dei servizi devono essere semplificati, unificati, digitalizzati, resi accessibili e intelligibili sia all'utenza esterna alla Pa che all'utenza all'interno degli uffici pubblici. Cambiare i processi vuol dire agire sinergicamente sulle riforme, sulla semplificazione amministrativa, sulla transizione digitale, sui sistemi informativi, sul reclutamento e sull'organizzazione”.

Il Master-plan sintetizza la strategia di semplificazione e digitalizzazione della Regione Umbria perché non solo il digitale e la semplificazione sono due facce della stessa medaglia, ma la trasformazione digitale e la semplificazione condividono una natura trasversale che necessita di misure sinergiche e complementari. L'atto prevede la costituzione di una rete di collaborazione permanente tra uffici, enti e personale delle Pa umbre e costituirà il punto di partenza di un percorso operativo che durerà anni e che vedrà la Regione impegnata nell'attuazione di azioni che siano effettivamente in grado di garantire il rilancio della competitività del sistema economico regionale e il miglioramento della qualità dei servizi.

Prima del voto finale sull'atto, la Commissione ha accolto il parere del Cal (Consiglio autonomie locali) che chiedeva un coinvolgimento dei Comuni umbri e la previsione di una loro rappresentanza al tavolo di concertazione.



**"Esternalizzazione 118, la Lega brancola nel buio: misure spot e smobilitazione dei servizi"**

Nota di Meloni (Pd)

Perugia, 2 novembre 2023 - "La Lega continua a brancolare nel buio, curando gli interessi di gruppi particolari e perdendo l'occasione invece di promuovere una visione di Umbria del futuro organica e coerente. Si va avanti per spot, cercando diversivi per confondere di fronte ad un totale fallimento delle politiche sanitarie a livello regionale e nazionale con un settore passato, dal benchmark al tracollo, il tutto a carico degli umbri sempre più soli. Diversivi che si traducono in bandierine e speculazioni politiche di basso livello". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, rispondendo alla Lega sul tema della esternalizzazione del servizio del 118.

"Invece di entrare nel merito dell'allarmante risposta dell'assessore Coletto, che ha confermato di non avere intenzione di far ritirare alla Usl 1 la delibera in questione - spiega Meloni - alcuni consiglieri della Lega si concentrano sul dito, invece di vedere la luna. Si sposta il focus, dimenticando le persone assunte a tempo indeterminato e in via di stabilizzazione, a fronte di una esternalizzazione. Persone che si troverebbero senza funzione, senza modo di impiegare il proprio know how. D'altro canto, le associazioni di volontariato non hanno bisogno di prendere in carico ulteriori servizi ma necessitano di un serio riconoscimento di quanto già svolto, che troppo spesso va a supplire le carenze delle amministrazioni locali, strozzate dai tagli delle risorse. La sfida da lanciare è dunque quella di lavorare ad un serio riconoscimento del loro ruolo, in quello che viene svolto, mantenendo però un servizio completamente pubblico per i cittadini che pagano le tasse. Tutto il resto è propaganda e speculazione".

"Attribuire ulteriori compiti al mondo del volontariato - continua Meloni - significherebbe mettere in crisi invece un settore la cui coperta è già corta nei tanti fronti in cui sono impegnati. Serve dunque uno scatto di qualità, senza dare lezioni a nessuno o screditando gli avversari. Giusto per ristabilire la verità dei fatti, mi preme evidenziare di essere stata l'unica consigliera regionale, in qualità di vicepresidente dell'Assemblea legislativa, a scrivere al Governo nel periodo del covid per chiedere un riconoscimento economico alle associazioni e ai volontari. Respingo dunque al mittente - conclude - qualsiasi tipo di tentativo di attribuzione di patenti di legittimità, ribadendo che la salvaguardia delle professionalità, della salute e del benessere dei cittadini dovrebbe essere un obiettivo di tutte le istituzioni, invece si continuano a sprecare occasioni preziose".

**"Sanità: in programma ulteriori 500 stabilizzazioni"**

*Pastorelli (Lega) plaude al piano della Regione Umbria per "assunzioni di personale medico sanitario e autisti 118 che hanno prestato servizio durante la crisi sanitaria da Covid-19"*

Perugia, 3 novembre 2023 - "La Regione Umbria ha previsto circa 500 stabilizzazioni, nel giro di un anno, di personale medico sanitario e autisti del servizio 118 che hanno prestato servizio durante la crisi sanitaria da Covid-19. Si tratta di una ulteriore conferma dell'impegno profuso fin dal 2020 attraverso l'avvio di una campagna di assunzioni mai messa in atto prima dai governi regionali di sinistra". Il capogruppo della Lega Umbria, Stefano Pastorelli, esprime "soddisfazione per il lavoro svolto dalla Giunta regionale e in particolare dall'assessore Luca Coletto, che permetterà alle Aziende sanitarie regionali di contare su professionalità con esperienza".

"Il provvedimento adottato - spiega - non va solo inquadrato nell'ottica di un riconoscimento per il contributo straordinario che questi professionisti hanno fornito in prima linea, mettendo a rischio la propria salute per garantire il benessere dei pazienti e offrendo un servizio essenziale durante un periodo di emergenza senza precedenti, la stabilizzazione di queste figure cruciali rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il rafforzamento del sistema sanitario regionale".

"Già nello scorso mese di luglio - ricorda Pastorelli - le due Aziende Sanitarie dell'Umbria avevano disposto la stabilizzazione del personale precario. L'Usl Umbria 1 ha provveduto a stabilizzare 137 dipendenti (infermieri, operatori socio-sanitari, medici, tecnici e specialisti) che avevano prestato la loro opera durante la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19. Parallelamente - aggiunge - la direzione strategica dell'Azienda Usl Umbria 2 aveva disposto un robusto piano di stabilizzazioni con assunzioni a tempo indeterminato di 129 professionisti della salute (operatori socio-sanitari, infermieri, audiometristi, assistenti sociali, ostetriche). Si conferma dunque la linea della Regione Umbria già avviata nel 2020 con il potenziamento del personale del sistema sanitario regionale attraverso l'assunzione e la stabilizzazione a tempo indeterminato di oltre 1000 unità complessive, mentre nel 2021 le azioni di reclutamento (a tempo indeterminato e determinato) sono state più di 1500".

"Si tratta di un'azione concreta rispetto alle esigenze di personale medico sanitario e autisti del servizio 118 - conclude Pastorelli -, mai messa in campo prima dai governi regionali di sinistra e rappresenta una risposta forte alle esigenze della popolazione anche nell'ottica del potenziamento delle case e degli ospedali di comunità e per rendere i servizi territoriali sempre più efficienti e capillari".

**"Passo avanti decisivo per una struttura moderna e funzionale"**

*Il consigliere Eleonora Pace (FdI - presidente Commissione sanità) sul nuovo ospedale di Terni*



Perugia, 9 novembre 2023 - "Il passo in avanti della Giunta Tesei sul ruolo strategico del nuovo ospedale Santa Maria di Terni è un passaggio decisivo in vista dello sviluppo del progetto, soprattutto perché delinea il quadro economico e le tempistiche in vista della realizzazione della struttura. Struttura che andrà a integrarsi poi anche con il nuovo ospedale di Narni e Amelia. Fratelli d'Italia da sempre spinge in questa direzione e continuerà a farlo anche tramite il canale diretto con il governo dato dalla presenza del senatore Zaffini, presidente della Commissione Salute in Senato". Così Eleonora Pace, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Terza Commissione Sanità in Regione, in merito "all'ultima delibera votata dalla Giunta regionale, in cui si ribadisce il ruolo strategico del nuovo ospedale ternano e si dà mandato agli uffici di lavorare al documento di fattibilità su alternative progettuali e cronoprogramma dei lavori".

"Il nuovo ospedale di Terni - rimarca Pace - si configura come una struttura indispensabile per rilanciare l'azione socio-sanitaria sul territorio, sviluppando tutti quei punti su cui la Regione ha lavorato e sta lavorando. Le linee guida per la realizzazione del nuovo ospedale fanno riferimento a diversi principi, tra cui urbanizzazione, socialità, organizzazione, interattività, affidabilità, innovazione e ricerca, formazione. Tutti spunti strategici che la struttura nuova potrà garantire, non solo dal punto di vista strutturale ma anche organizzativo. Fratelli d'Italia ha da sempre sostenuto questo progetto, rafforzandolo anche grazie agli impegni presi dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, nella visita a Terni del maggio scorso. Sotto il profilo economico, dalla ricognizione effettuata è emerso che la Regione è in grado di riprogrammare oltre 100 milioni di euro da destinare al nuovo Santa Maria di Terni, ma soprattutto registriamo la disponibilità di Inail ad affiancare l'Umbria in questo percorso mettendo a disposizione risorse aggiuntive peraltro destinate dalla nuova legge di bilancio. La Giunta ha poi avviato e concretizzato le interlocuzioni con il ministero della Salute per il coordinamento del progetto. L'obiettivo è avere prima possibile una struttura moderna e funzionale, Dea di secondo livello, per prestazioni di alta complessità che possa servire l'ampio bacino territoriale e che si integri con le altre strutture esistenti e di futura realizzazione in logica hub-spoke, come ad esempio l'ospedale di Narni-Amelia, ormai in fase di avvio. Fratelli d'Italia continuerà a essere in prima linea".

#### **"Norme per la diffusione e regolamentazione dei defibrillatori automatici e semiautomatici"**

*Audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa sulla proposta di legge di cui Paola Fioroni (Lega) è prima firmataria*

Perugia, 9 novembre 2023 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato questa mattina i rappresentanti di associazioni e soggetti interessati alle "Norme per la diffusione e regolamentazione dei defibrillatori automatici e semiautomatici presenti nel territorio della regione Umbria", che dovrebbero essere inserite all'interno del Testo unico in materia di Sanità e Servizi Sociali.

Ricordando gli obiettivi della proposta di legge di cui è prima firmataria, Paola Fioroni (Lega) ha evidenziato la necessità di "creare una disciplina uniforme per la formazione, la manutenzione e la gestione dei DAE (defibrillatori semiautomatici) alla luce della recente normativa nazionale, anche al fine di mappare strumentazioni e operatori e assicurare l'efficacia degli interventi. Si è diffusa sempre più la consapevolezza della necessità di consolidare la catena dell'emergenza e incrementare la cultura delle manovre salvavita, la preparazione di personale volontario laico (non sanitario) e l'implementazione della 'catena della sopravvivenza', con diffusa installazione dei defibrillatori semiautomatici soprattutto nei luoghi molto affollati e in aree pubbliche delle città. Serve quindi una disciplina che riordini il sistema e lo valorizzi permettendone un altro livello di funzionalità ed efficacia, mettendo in relazione tutti i soggetti coinvolti".

Dagli interventi sono emerse sottolineature circa l'importanza della formazione diffusa sull'utilizzo dei Dae, anche nell'ambito della formazione universitaria. Importante risulterebbe inoltre un monitoraggio aggiornato sulla collocazione e la manutenzione dei dispositivi, per massimizzarne l'efficacia.

#### **"Bene il nuovo ospedale di Terni con fondi pubblici ma serve impegno di Governo e parlamentari umbri affinché la città possa dotarsi una struttura all'altezza"**

*Nota di Paparelli (Pd): "Inopportuno però realizzare il nuovo ospedale nella stessa zona dell'attuale"*

Perugia, 9 novembre 2023 - "La delibera approvata ieri dalla Giunta regionale riguardante il nuovo Ospedale Santa Maria di Terni conferma innanzitutto la bontà di quanto stiamo affermando ormai da tempo, ovvero che la città merita di avere un nuovo complesso ospedaliero interamente finanziato con fondi pubblici così come sono stati realizzati tutti gli altri in questa regione. Riteniamo pertanto che aver abbandonato definitivamente la prospettiva del project financing, sia una notizia da accogliere con favore. Ciò nonostante, le linee guida inviate agli uffici competenti, tradiscono ancora una certa aleatorietà circa l'effettiva fattibilità dell'opera": lo sostiene il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli.

"Riteniamo, infatti - spiega - che la stima di costo stabilita sia ampiamente sottodimensionata



rispetto alle reali necessità. 280 milioni di euro per un nosocomio che dovrebbe accogliere tra i 500 e i 600 pazienti è una cifra insufficiente se consideriamo che per realizzare l'ospedale da 100 posti letto di Narni-Amelia ne serviranno 118. E' bene considerare anche il fatto che la nuova struttura dovrà essere anche allestita e dotata di macchinari, molti dei quali non sarà possibile trasferirli dal vecchio ospedale. Ciò nonostante, aver previsto un impegno diretto della Regione per circa 100 milioni di euro, è di sicuro un primo passo importante, ma senza il coinvolgimento diretto del Ministero della Salute ciò rischia di rivelarsi solo un annuncio elettorale".

"Serve dunque - prosegue Paparelli - un impegno convinto del Governo oltre a quello di tutti i parlamentari umbri, affinché la città di Terni possa dotarsi una struttura all'altezza delle aspettative di un territorio vasto e misurata sulla base ai bisogni di cura e assistenza dei cittadini. Quella che riteniamo del tutto inopportuna è l'idea di realizzare il nuovo ospedale nella stessa zona dell'attuale. E' improponibile pensare di continuare ad investire in una zona della città già gravata da problemi importanti di accesso e di traffico. Torniamo quindi a proporre una soluzione urbanistica che sia realizzata in prossimità delle grandi vie di comunicazione, che agevoli l'accesso e minimizzi i tempi di percorrenza. Infine, pur comprendendo i facili entusiasmi già espressi di taluni esponenti della destra, crediamo che in questa fase sia più utile procedere con responsabilità e correttezza di fronte ad un primo atto di certo importante ma che, al momento, non dà alcuna certezza rispetto alla fattibilità dell'operazione. Invitiamo dunque - conclude - tutti i soggetti istituzionali e politici sia di maggioranza che opposizione, a fare la propria parte con impegno per trasformare questa ipotesi in una realtà, evitando, se possibile, la propaganda fine a sé stessa come quella di certi amministratori già pronti, con la cazzuola in mano, per posare la prima pietra".

**"Cara Ministra Locatelli, su disabilità e non autosufficienza basta rinvii. Con il DDL Calderoli l'Umbria rischia di indebolire ancora di più la sanità e il sociale"**

*Nota dei consiglieri del PD (Meloni, Bori, Bettarelli, Paparelli)*

Perugia, 9 novembre 2023 - "Se è vero, come dice la Ministra Locatelli, che l'obiettivo di Governo e Regione è quello di adottare piani personalizzati e partecipati, e di stipulare un Patto di cura e benessere per il Progetto di vita con le persone con disabilità e le loro famiglie, è altrettanto vero che, di fatto, ciò viene rinviato nel tempo e fatto passare attraverso l'implementazione di un sistema di 'Classificazione dei livelli di disabilità' che, di fatto, porterà ad una standardizzazione delle prestazioni. Ciò al contrario di ciò che serve. Sarebbe invece ne-

cessario vedere da subito garantiti in maniera strutturale prestazioni ed interventi, a partire da quelli di tipo sanitario e sociale, rigorosamente coerenti con i progetti personalizzati e in grado di valorizzare quelli che sono i risultati di sperimentazioni che hanno cambiato la percezione di molti umbri con disabilità e delle loro famiglie": lo scrivono, in una nota congiunta, tutti i consiglieri regionali del Partito democratico (Simona Meloni, Tommaso Bori, Michele Bettarelli e Fabio Paparelli).

"Nel corso dell'iter di approvazione del nuovo Prina, abbiamo più volte ribadito - sottolineano i consiglieri PD - l'importanza di preservare il lavoro della Regione a vantaggio delle persone non autosufficienti, assicurando che le opzioni di assistenza diretta e indiretta non vengano eliminate e che si offra alle famiglie una maggiore libertà di scelta senza modificare gli importi delle diverse opzioni di assistenza attualmente disponibili e dei contributi economici. Ciò che preoccupa di più è l'orientamento complessivo che questo Governo sta dando alla materia perché rischia di vanificare anche il percorso graduale verso l'autonomia prefigurato in Umbria. Il rischio sembra proprio quello che i malati considerati inguaribili e non autosufficienti vengano via via considerati non più nella loro individualità come tali, e quindi sotto la tutela della salute garantita dall'articolo 32 della Costituzione, ma considerati un 'problema sociale' da affidare al settore dell'assistenza sociale, che discende dall'articolo 38 della Costituzione. Esso si fonda su presupposti diversi e assicura tutele meno intense. Recentemente, il Servizio del Bilancio del Senato ha realizzato un dossier sul disegno di legge in materia di autonomia differenziata regionale recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Quel dossier ha segnalato il pericolo di una frattura tra le Regioni 'privilegiate' che alzerebbero il loro livello di assistenza sanitaria, e le Regioni meno privilegiate e sempre più in difficoltà. C'è il concreto rischio che chi ora sta bene vada a stare meglio, percorrendo la strada dell'autonomia; ma anche che chi già ora non sta bene vada probabilmente a stare peggio, perché i fondi che andrebbero alle Regioni più privilegiate sarebbero sottratti allo stanziamento generale necessario allo Stato per garantire a tutti i livelli essenziali di prestazione in maniera omogenea. L'Umbria, che per decenni ha assicurato livelli di assistenza sanitaria e sociale all'avanguardia, si trova oggi in una situazione di grande difficoltà a causa dei debiti accumulati da questa Giunta regionale. Viviamo in una regione che taglia ogni giorno sui servizi alla sanità, che taglia farmaci e prestazioni. In questo quadro la riforma Calderoli farà peggiorare ulteriormente le cose. Non è augurabile per nessuno che qualsiasi percorso di autonomia si traduca ancora di più in una frattura tra Regioni 'disgraziate' e Regioni 'privilegiate' in una 'Repubblica una e indivisibile che promuove le autonomie locali...'. Non permetteremo che, di pari passo e tornando alle perplessità sulla legge 33, quel percorso di scivolamento della compe-



tenza sui malati non autosufficienti dalla sanità all'assistenza (dai Lea ai Leps) possa segnare un'ulteriore frattura tra malati autosufficienti e non, in palese contrasto con la solidarietà, la pari dignità sociale e l'eguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini senza alcuna distinzione 'di condizioni personali e sociali', come previsto dall'articolo 3 della Costituzione".

"Infine, la scelta di introdurre i LEPS nell'area della non autosufficienza - concludono i consiglieri Pd - comporterà che gli stessi livelli essenziali delle prestazioni sociali, saranno a carico dei Comuni e non più dei Distretti sanitari. Le zone sociali, potrebbero ben presto trovarsi ad utilizzare una quota di risorse decisamente inferiore rispetto al passato con una conseguente e grave riduzione dei servizi ai cittadini quali ad esempio l'assistenza domiciliare. La Ministra Locatelli ha annunciato in Umbria, che per il settore ci saranno a disposizione maggiori fondi ma solo a partire dal 2026. Riteniamo sia decisamente troppo tardi. Tanto più a valle di una pandemia, servono da subito risorse adeguate ed evitare che le stesse si perdano lungo i rivoli della burocrazia, cosicché possano essere destinate realmente per dare un sostegno un concreto alle persone disabili, ai non autosufficienti e alle loro famiglie".

### **"Troppo poche le palestre della salute in Umbria"**

*Mozione della consigliera Simona Meloni (Pd)  
"serve cambio di passo per la diffusione dello sport tra le persone con patologie croniche"*

Perugia, 10 novembre 2023 - "Servono più palestre della salute e una concreta promozione della pratica sportiva, fondamentale per la prevenzione di diverse patologie e quindi anche capace di portare risparmi alla spesa sanitaria". Così la capogruppo regionale del Partito democratico, Simona Meloni, che ha presentato una mozione per "chiedere un cambio di passo nella promozione dello sport tra le persone con patologie, anche attraverso la messa a disposizione di spazi e strutture pubbliche".

"L'Umbria - spiega Meloni - si è dotata della legge n. 5 del 2017, con la quale ha istituito le 'Palestre della salute', luoghi che oltre ad ospitare le normali attività sportive, presentano appositi requisiti per accogliere cittadini con patologie croniche non trasmissibili e stabilizzate, come cardiopatici o diabetici. Non si tratta di riabilitazione, ma di attività fisica tarata sulla propria condizione, con caratteristiche che le rendono idonee ad ottimizzarne i benefici ricavati in termini di salute e minimizzando i possibili rischi. Peccato che questo progetto, di fatto, non sia mai stato attuato concretamente e le palestre della salute siano rimaste quasi esclusivamente sulla carta".

"Non vi è alcun dubbio - continua Simona Meloni - sull'importanza dello sport come mezzo di prevenzione e cura delle malattie croniche ad impatto sociale. Da oltre 25 anni infatti la lette-

ratura scientifica è concorde su questo. Peccato però che la situazione complessiva non sia adeguata: solo un italiano su due tra gli adulti raggiunge i livelli raccomandati di attività, un bambino su quattro dedica al massimo un giorno a settimana allo svolgimento di giochi di movimento e tra gli adolescenti, meno del 10 per cento raggiunge le raccomandazioni dell'Oms. La sedentarietà è il quarto fattore di rischio di morte. I risultati hanno evidenziato - aggiunge Meloni - che l'esercizio fisico è in grado di produrre effetti positivi su queste patologie".

"Da quello che si evince dal sito web della Regione - prosegue Meloni - le strutture registrate in Umbria e attualmente autorizzate a svolgere programmi di esercizio fisico prescritti dal medico sono tre, di cui una a Terni e due a Trevi. Nessuna delle tre è in una struttura pubblica. In Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Sardegna sono partiti progetti sperimentali a scopi preventivi e terapeutici, non solo per curare i malati ma anche per aiutarli a stare meglio ritardando la comparsa di patologie ad alto impatto sociale. Anche in Umbria sarebbe importante avviare progetti di prevenzione e gestione delle principali malattie croniche non trasmissibili all'interno di spazi pubblici idonei allo svolgimento di esercizio fisico e facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici. Serve infatti un cambio di approccio che permetta sempre di più anche ai medici di medicina generale di prescrivere attraverso la ricetta medica l'attività sportiva. In questo quadro le richieste che pongo all'attenzione dell'Assemblea legislativa sono la promozione della pratica dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e la messa a disposizione di spazi pubblici. Serve anche un percorso per la definizione di indirizzi regionali per la diffusione di una rete di offerta di programmi strutturati di esercizio fisico basati su protocolli di Attività fisica adattata (AFA). Occorre poi - conclude - istituire un Tavolo tecnico interprofessionale per l'implementazione periodica dei protocolli di esercizio per l'Afa e una convenzione con i laureati e laureandi di scienze motorie, per creare gruppi di attività fisica specializzati in diverse discipline".

### **"Visita dermatologica impossibile da prenotare"**

*Nota del consigliere Thomas De Luca (M5S):  
"Può dirsi civile una Regione che costringe a scegliere se mangiare o curarsi?"*

Perugia, 10 novembre 2023 - "In Umbria è stato impossibile per due settimane prenotare una visita dermatologica con prescrizione urgente, ovvero a dieci giorni, da parte del medico di famiglia. La segnalazione ricevuta, purtroppo non la prima in questo senso, è quella di una cittadina umbra che si è trovata a gestire con grande difficoltà una situazione delicatissima riguardo una patologia potenzialmente mortale come il tumore della pelle. Di questa mattina l'ennesima porta in faccia ricevuta al CUP tra la desolazione



dell'operatore". Lo segnala il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

"La misura è colma, siamo di fronte a situazioni drammatiche di persone che non hanno scelta e non si rivolgono al privato semplicemente perché non possono farlo. Può dirsi civile – prosegue De Luca – una Regione che costringe le persone a decidere se mangiare o curarsi? Vogliamo capire il motivo per cui esami come questo risultano imprevedibili al CUP ma allo stesso tempo hanno un indice di soddisfazione del 61% sulla piattaforma online della Regione Umbria per 'Monitoraggio dei tempi di attesa'. E per questo depositeremo nelle prossime ore un'interrogazione urgente su questo caso. La Società italiana di Dermatologia, sulla base delle linee guida internazionali, ha identificato l'arco temporale massimo di '30 giorni fra il sospetto di melanoma e la prima visita specialistica dermatologica'. A questi, in caso di diagnosi, vanno aggiunti i tempi per la biopsia e quelli fisiologici per l'esame istologico. Far aspettare mesi le persone davanti a sintomatologie evidenti riscontrate dal medico di famiglia vuol dire restringere l'aspettativa di vita. Tempistiche che fanno la differenza tra la vita e la morte. In una Regione che non fa alcun tipo di screening del melanoma, ma che lascia tutto in mano al privato, tali ritardi sono semplicemente inaccettabili".

#### **QT 1 - Casa della salute e progetto Nuova Monteluca**

*Discussa l'interrogazione a risposta immediata di Simona Meloni (Pd) e Andrea Fora (Patto civico). L'assessore Luca Coletto risponde: "la Regione sta cercando di accelerare con tutti i mezzi a disposizione i tempi per la conclusione dei lavori"*

Perugia, 10 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri regionali Simona Meloni (Pd) e Andrea Fora (Patto civico) relativa allo stato di avanzamento dei lavori del centro di salute di via XIV settembre e della casa della salute Nuova Monteluca a Perugia.

Illustrando l'atto ispettivo, Meloni ha chiesto di chiarire "lo stato attuale dei lavori nell'area del complesso dell'ex ospedale di Monteluca a Perugia anche in riferimento al primo step di lavori che prevedevano l'attività di perimetrazione e di messa in sicurezza di tutta l'area, la fase di confinamento, la sistemazione delle aree verdi, l'eliminazione dei rifiuti presenti nel sito e le sistemazioni delle tematiche antincendio, con particolare riferimento agli ambiti da completare, come l'autorimessa in piazza della Natività. Se e quali azioni la Giunta intende intraprendere affinché possa concludersi positivamente l'acquisizione dei locali del lotto F da parte dell'Asl Umbria 1 per la realizzazione della Casa della Salute. Se la Regione Umbria ha già elaborato un progetto per la valorizzazione ed il rilancio della Nuova Monteluca, anche nell'ottica della realizzazione della Casa della Salute e della valorizzazione

dell'immobile di via XIV Settembre, sede del distretto sanitario che doveva essere trasferito nel polo di Monteluca".

L'assessore Coletto ha risposto che: "in merito a Monteluca abbiamo ereditato una situazione particolarmente complessa e stiamo lavorando per risolvere i problemi e restituire a quel territorio 'Monteluca' e la Casa della salute. Per quanto riguarda l'ex ospedale (padiglione E) previo gestione del fondo, proprietario dell'immobile, lo scorso 25 ottobre ha manifestato l'interesse alla relativa alienazione all'Usl Umbria 1 per un importo di 307mila euro. Ad oggi, l'Usl Umbria 1 è correttamente in attesa della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio, passaggio indispensabile per poter procedere al perfezionamento dell'atto di compravendita. Poiché il bene non è stato ancora acquisito tutti gli interventi necessari al mantenimento in condizioni di sicurezza dell'area sono di competenza del Fondo. Per quanto riguarda le azioni intraprese per la conclusione positiva dell'acquisto, sia la Regione che l'Usl Umbria 1 sono in costante contatto con l'Agenzia del demanio per fornire tutte le informazioni richieste per la verifica della congruità del prezzo. La realizzazione della Casa di comunità presso Monteluca, com'è nelle intenzioni della Regione con risorse del Pnrr, non pregiudicherà la riqualificazione dell'immobile di via XIV Settembre ad uso sanitario, eventualmente ricorrendo anche alle risorse all'ex articolo 20 (legge 67/1988). Peraltro, all'ultimo piano dell'immobile è già prevista la realizzazione della centrale operativa territoriale i cui lavori sono già stati avviati. La Regione non sta dunque con le mani in mano, ma sta cercando di accelerare con tutti i mezzi a disposizione i tempi sia per Monteluca e soprattutto per dare la possibilità alla popolazione di avere un ambito sanitario, come la Casa della salute, completamente attrezzato".

Nella replica, Simona Meloni ha evidenziato "due sottolineature: pur comprendendo la complessità del tema invito l'assessore e la Giunta a non lanciare sempre la colpa sulla precedente amministrazione regionale, dopo quasi 5 anni questa Giunta dovrebbe aver elaborato un piano concreto. Rispetto alla palazzina di via XIV Settembre apprezzo lo sforzo e l'impegno che vi state assumendo. Ma è importante avere tempistiche chiare rispetto a quando potranno ripartire i servizi. Continueremo a monitorare attentamente la questione".

#### **"Liste d'attesa col trucco: la Regione prova a nascondere l'evidente"**

*Nota del consigliere Tommaso Bori (Pd)*

Perugia, 15 novembre 2023 - "Sanità col trucco per l'Umbria. Lo ha dimostrato il Corriere della Sera, nella recente inchiesta sui numeri delle liste d'attesa delle prestazioni delle regioni italiane. Un'inchiesta che ha dimostrato quello che noi denunciavamo da tempo e che cioè la sanità umbra arranca, nonostante la Giunta regionale si affretti



a vendere fumo e a parlare di risultati fantasmagorici sempre nel prossimo futuro". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd - vicepresidente Commissione Sanità) commenta "i numeri che mettono l'Umbria tra le Regioni che adottano questo sistema particolare di comunicazione e conteggio delle attese delle utenze". "L'inchiesta - spiega Bori - ha svelato che i tempi di attesa monitorati dalle Regioni prendono in considerazione il numero di giorni che trascorrono dalla chiamata del paziente al call center (Cup) per prenotare alla data dell'appuntamento. Se però la risposta è che in quel momento non c'è posto, lo invitano a telefonare nuovamente dopo una settimana o due, la data che farà fede è quella della seconda chiamata, nella quale l'operatore fisserà effettivamente l'appuntamento. Della prima richiesta del paziente non resta traccia, anche se in realtà la sua attesa è iniziata da allora. In questo modo però tutti i tempi di prenotazione risultano più brevi. Attraverso questo sistema, quasi tutti quelli che prenotano ottengono la prestazione nei tempi previsti, per il semplice fatto che il calcolo non viene fatto dalla prima telefonata, ma da quella fortunata in cui viene fissato l'appuntamento".

"Questo - prosegue Tommaso Bori - è uno dei tanti modi in cui non si garantisce la sanità pubblica e quindi il diritto alla salute, ed è per questo che stiamo lavorando affinché il diritto alla salute sia garantito per tutte e tutti. L'obiettivo è garantire una sanità pubblica, gratuita e universalistica, per tutti. Il trucco usato dalla Regione è uno stratagemma di basso livello per nascondere l'inconcludenza di questi anni, quando non è stato assunto il personale sufficiente e le riforme tanto sbandierate sono rimaste lettera morta. Il tema della sanità pubblica - conclude - è dunque un argomento che porteremo avanti, con più forza, nei prossimi mesi perché gli umbri non meritano di essere abbandonati. Come invece sta facendo questo centrodestra, al governo della Regione e del Paese".

### **Seconda Commissione: illustrata proposta di legge per la 'Valorizzazione della dieta mediterranea'**

*I promotori Mancini (primo firmatario), Castellari e Puletti (Lega): "Tra gli obiettivi quello di promuovere gli aspetti culturali, ambientali, sociali, sanitari ed economici della dieta mediterranea già iscritta dall'Unesco"*

Perugia, 15 novembre 2023 - Illustrata oggi in Seconda Commissione una proposta di legge promossa dai consiglieri della Lega Valerio Mancini (primo firmatario) Marco Castellari e Manuela Puletti che mira alla 'Valorizzazione della dieta mediterranea'.

Gli obiettivi da perseguire riguardano la diffusione del modello nutrizionale nella comunità umbra e nella ristorazione collettiva; l'approfondimento della conoscenza degli effetti della dieta mediterranea sulla salute e sugli stili di vita; la valoriz-

zazione degli aspetti economici, ambientali, sociali e culturali legati alla dieta mediterranea; il consolidamento del modello nutrizionale anche con collaborazioni a livello interregionale ed internazionale.

Alla riunione ha preso parte anche Simona Foresi (assessorato regionale Sanità) che dopo aver espresso un parere tecnico favorevole sulla proposta legislativa ha fatto comunque sapere che della materia si sta parlando anche all'interno del Tavolo Nazionale sulla Sicurezza Nutrizionale (TASIN), promossa dal Ministero della Salute e dalla Direzione regionale 'Salute e Welfare'. Oltre a ciò è emerso anche che è stato predisposto un protocollo di intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale rispetto al programma: 'Scuole che promuovono la salute'. Mancini, in sintonia con gli altri promotori della legge, si è detto disponibile a lavorare, in Commissione, sulla possibilità di eventuali inserimenti nel testo di azioni e proposte su cui sta dunque già lavorando l'assessorato regionale.

A margine dell'illustrazione dell'atto, Mancini ha tenuto a sottolineare che la legge mira a "rafforzare le eccellenze nutrizionali italiane e umbre. Un passaggio importante - ha detto - anche in contrapposizione ad alcune follie europee che mirano a smontare un certo tipo di alimentazione sicuramente ricca di sapore, gusto, salubrità e benessere".

La proposta di legge, composta da sette articoli, prevede che la Regione disponga la promozione degli aspetti culturali, ambientali, sociali, sanitari ed economici della dieta mediterranea, già iscritta dall'Unesco nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, intesa come modello culturale e sociale fondato su un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni inerenti le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione ed il consumo di cibo, caratterizzata da un regime nutrizionale riconosciuto dalla comunità scientifica quale strumento di tutela della salute.

Prevista la collaborazione con gli istituti scolastici per la programmazione, nell'ambito dei piani di offerta formativa integrativa, di progetti didattici volti ad approfondire la conoscenza della dieta mediterranea; la promozione di attività formative ed informative sui prodotti, sulle preparazioni tipiche e sulle tecniche di misurazione del grado di adeguatezza mediterranea degli stessi, rivolte agli operatori dei settori della produzione, trasformazione e somministrazione dei prodotti alimentari; sostegno all'impiego dei prodotti e delle specialità della dieta mediterranea nelle mense e nella ristorazione collettiva; consolidamento di abitudini individuali e sociali nell'adozione consapevole di uno stile alimentare coerente con la dieta mediterranea; attività informative rivolte ai consumatori anche in collaborazione con le farmacie; promozione di studi e ricerche scientifiche interdisciplinari sugli effetti della dieta sulla salute, sull'ambiente, sull'impatto sociale e culturale; collaborazione con strutture socio-



sanitarie per consolidare la diffusione dello stile alimentare connesso alla dieta alimentare quale strumento di prevenzione delle malattie; sostegno alle filiere enogastronomiche per la produzione e la commercializzazione dei prodotti con certificazioni di qualità che appartengono alle tradizioni della dieta mediterranea; promozione del turismo enogastronomico ed itinerari territoriali; previsione di eventuali meccanismi di premialità nell'attribuzione di finanziamenti a soggetti pubblici o privati che concorrano ad attivare gli strumenti attuativi della legge; valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico legato al modello sociale sviluppatosi intorno allo stile alimentare della dieta mediterranea; collaborazione con i Comuni nell'individuare le produzioni agroalimentari e loro tradizionali lavorazioni meritevoli di evidenza pubblica e nel promuovere la protezione e la valorizzazione nelle forme previste dalla legge; favorire l'organizzazione di iniziative ed eventi per la fruizione dei prodotti stessi negli specifici contesti storico-culturali e paesaggistici dei territori da cui provengono; valorizzazione del modello culturale derivato dagli aspetti immateriali della dieta mediterranea, in particolare le sue tipiche relazioni sociali, consuetudini e ritualità conviviali riconoscendone il valore quale strumento di consolidamento della coesione sociale; promozione delle relazioni economiche, istituzionali, culturali e scientifiche di scala interregionale e internazionale con altre comunità interessate alla diffusione della dieta mediterranea.

Tra gli impegni della Regione, la previsione di strumenti di programmazione degli interventi; l'approvazione annuale del programma attuativo della legge; l'istituzione presso la Giunta regionale del Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea; la costituzione di una rete regionale cui possono aderire soggetti pubblici e privati già attivi nella diffusione del modello alimentare, culturale, sociale ed economico legato alla dieta mediterranea, allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e agevolare le relazioni operative tra i soggetti aderenti.

Per quanto concerne la previsione finanziaria, per gli anni 2023, 2024 e 2025 viene prevista una spesa di euro 15mila. Al finanziamento delle finalità e degli interventi potranno tuttavia concorrere risorse europee, statali e regionali, per quanto compatibili. Per gli anni successivi al 2025, agli oneri di cui alla presente legge si potrebbe far fronte con le risorse stanziare annualmente con la legge di bilancio.

L'atto, sul quale verranno a breve programmate specifiche audizioni, proseguirà il suo iter in Commissione dopo l'analisi tecnico-normativa-finanziaria affidata agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni.

**"Per l'ex Prosperius 76 letti elettrici, qualità nella sanità pubblica, questo il lavoro della giunta Tesei"**

*I consiglieri della Lega Puletti, Mancini e Castellari: "ulteriore supporto per pazienti e operatori come preannunciato dalla governatrice a una nostra interrogazione"*

Perugia, 15 novembre 2023 - "Sono arrivati oggi all'Istituto Clinico Tiberino di Umbertide (ex Prosperius) 76 nuovi letti elettrici": la notizia la danno i consiglieri della Lega Umbria Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini.

"Ci era stata anticipata - ricordano - dalla presidente Donatella Tesei rispondendo a una nostra interrogazione che riguardava proprio il futuro dell'ex Prosperius. Ancora una volta la giunta Tesei si contraddistingue per passare dalle parole ai fatti, concretizzando misure per migliorare una struttura che ad oggi si appresta a divenire un'eccellenza per il Centro Italia della sanità pubblica.

"Se ad oggi - proseguono i consiglieri della Lega - possiamo rivendicare un futuro certo per l'ex Prosperius, bilanci sani, assunzioni e miglioramenti è solo grazie alla giunta Tesei che assieme al segretario regionale Lega, Riccardo Augusto Marchetti, al sindaco Carizia e ai consiglieri regionali Lega in Altotevere, ha messo la parola fine ad un'annosa questione che durava da decenni, permettendo di fatto il passaggio delle quote di maggioranza da privato a pubblico e facendo diventare l'Istituto Clinico Tiberino la 17esima partecipata della Regione Umbria a tutti gli effetti. Questi 76 nuovi ausili andranno a migliorare la degenza dei pazienti e allo stesso tempo il lavoro degli operatori all'interno di un contesto all'avanguardia e in continua espansione. Ricordiamo che è solo il primo step di un piano di investimenti in tecnologie e materiali sanitari che quest'anno impegnerà mezzo milione di euro e l'anno prossimo ben un milione. Un'attività clinica - sottolineano - che è essenzialmente convenzionata e che quindi non ha spese per il cittadino".

"A differenza di quello che va raccontando la sinistra a tutti i livelli - concludono Puletti, Castellari e Mancini - l'indirizzo dell'amministrazione regionale è forte e chiaro: massima attenzione alla sanità pubblica, investendo su di essa, consapevoli che nessuno ha la bacchetta magica e, al tempo stesso, del disastro sanitario ereditato. Mentre la giunta Tesei lavorava per migliorare la sanità pubblica, il Pd ad Umbertide votava contro questo passaggio da privato a pubblico. Quello stesso Pd i cui esponenti oggi vanno nelle piazze a 'difendere' la sanità pubblica. Ma guardiamo avanti, del resto c'è chi fa propaganda e chi invece, risolve i problemi e dà risposte utili ai cittadini umbri".

#### **Regolamenti delle autorizzazione sanitarie**

*Parere favorevole della Terza commissione sui documenti predisposti dalla Giunta regionale*

Perugia, 16 novembre 2023 - La Terza Commissione ha espresso parere favorevole a maggio-



ranza (Lega, FdI, Patto civico) ai regolamenti predisposti dalla Giunta regionale in materia di "Disciplina in materia di autorizzazioni sanitarie e socio-sanitarie", "Disciplina in materia di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" e "Disciplina della selezione delle strutture private accreditate". I commissari del Partito democratico, Tommaso Bori e Fabio Paparelli, non hanno partecipato al voto ritenendo non esaustiva e non lineare la procedura seguita nella stesura e nella concertazione degli atti con i soggetti interessati.

I regolamenti erano stati già al centro di precedenti sedute della Commissione, quando era emersa la necessità della convocazione di un tavolo tecnico

(<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/autorizzazione-e-accreditamento-strutture-sanitarie-0>).

E proprio a seguito delle audizioni svolte e delle criticità rilevate, su richiesta della presidente Eleonora Pace, si sono svolti ulteriori momenti di confronto tra i funzionari dell'assessorato e i soggetti interessati. Sono state così evidenziate le motivazioni delle tempistiche seguite e concordate modifiche al regolamento autorizzativo, integrate nel testo originario, specialmente per quanto riguarda gli ambulatori odontoiatrici e i requisiti per la chirurgia ambulatoriale.

#### **"Autisti 118, anche le associazioni di settore preoccupate per l'esternalizzazione"**

*Nota di Meloni (Pd)*

Perugia, 16 novembre 2023 - "Accogliamo con preoccupazione l'allarme dell'associazione Co.e.s. (Conducenti emergenza sanitaria) dell'Umbria, in merito all'esternalizzazione del servizio del 118. Un fatto che avevo denunciato anche con una interrogazione all'assessore alla Sanità, il quale aveva risposto che l'intenzione della Regione era quella di andare avanti. Che ora, dopo i sindacati e i lavoratori, lo dica anche un'altra importante associazione del settore, lascia perplessi della sordità e della miopia dell'amministrazione regionale". Così la capogruppo del Partito democratico dell'Umbria, Simona Meloni, in merito agli "atti intrapresi da alcune aziende sanitarie in tal senso".

"Come specifica bene Co.e.s. - dice Meloni - il coinvolgimento nella copertura del territorio dei mezzi delle Odv, con personale volontario o professionista non sanitario può essere certamente un valore aggiunto, ma non a scapito del servizio pubblico, secondo il principio di sussidiarietà che è altra cosa rispetto a quello di esternalizzazione. Grave è anche la prospettiva del mancato rinnovo contrattuale degli autisti soccorritori dipendenti della Usl, assunti a partire dall'emergenza Covid. Quelle assunzioni infatti andavano a compensare posti carenti in pianta organica".

#### **"Contributi parrucche anche per i pazienti non oncologici"**

*Interrogazione della consigliera regionale Simona Meloni (Pd)*

Perugia, 20 novembre 2023 - "Prevedere, in sede di bilancio di previsione, l'estensione del contributo per le spese di acquisto delle parrucche anche ai soggetti non affetti da patologie oncologiche". A chiederlo, in una interrogazione, il capogruppo regionale del Partito democratico, Simona Meloni, sottolineando come "l'argomento è stato sottoposto più volte all'attenzione dell'Assemblea legislativa: prima con una mozione del 24 maggio 2022 e poi un'altra interrogazione a marzo 2023. La prima respinta, mentre alla seconda c'era stata la risposta negativa dell'assessore alla Sanità in merito alla richiesta di contributi, motivata dalla mancanza di risorse".

"La nuova richiesta - spiega Meloni - è motivata dal fatto che entro la fine dell'anno dovrà essere approvato il Bilancio di previsione per il prossimo triennio. Un atto fondamentale per l'amministrazione regionale e la sede necessaria per prevedere lo stanziamento di risorse a tal fine. Questo tipo di problematiche sono particolarmente diffuse e sono sempre di più i cittadini affetti da alopecie primitive cicatriziali permanenti congenite o acquisite e altre malattie autoimmuni. Si tratta di patologie che interessano donne e soggetti minori, alterando i normali rapporti relazionali nei normali contesti di vita".

"Le parrucche - prosegue Simona Meloni - per questi cittadini rappresentano un presidio sanitario ma hanno un costo molto elevato. L'acquisto di una parrucca può impiegare fino a 3mila euro, per massimo 12 mesi di durata. Una protes, ovvero una parrucca realizzata ad hoc, costa circa 4mila euro. Ad oggi la Regione Umbria ha riconosciuto un contributo fino a 300 euro per il sostegno dell'acquisto di parrucche per pazienti oncologici mentre niente per gli altri. Diversa la situazione nelle regioni limitrofe: Toscana ed Emilia Romagna prevedono un rimborso parziale dell'acquisto parrucche anche per pazienti con patologie non oncologiche. In Liguria il tatuaggio è riconosciuto come prestazione coperta dal sistema sanitario regionale. L'Umbria, su questo fronte, è indietro: servirebbe anche una ricognizione sui territori rispetto ai potenziali beneficiari e serve un passo in avanti sui contributi".

#### **"Chiarezza sul futuro dell'ospedale di Castiglione del Lago e sul Distretto sanitario del Trasimeno"**

*Nuova interrogazione alla Giunta del gruppo regionale Pd*

Perugia, 21 novembre 2023 - "Fare chiarezza sul futuro dell'ospedale di Castiglione del Lago e sul Distretto Sanitario del Trasimeno". I consiglieri regionali del Partito democratico tornano "a chiedere lumi sulla vicenda, per la seconda volta in



pochi mesi, a seguito della reiterata indisponibilità della Giunta regionale a fornire chiarimenti ufficiali; per altro in palese violazione delle norme che stabiliscono il termine di 15 giorni entro il quale produrre le risposte agli atti di sindacato ispettivo proposti dai consiglieri regionali”.

“Nonostante il sollecito inviato ad ottobre scorso - dichiarano Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli - ci troviamo costretti a rivolgere una nuova interrogazione all'assessore alla Sanità Luca Coletto, al fine di conoscere quale destino attende il presidio sanitario castiglione sia in termini di effettiva funzionalità che di organizzazione futura, una volta che saranno terminati i lavori relativi alla ristrutturazione e al suo ampliamento. Crediamo sia doveroso che i cittadini del comprensorio del Trasimeno possano conoscere in quali tempi la struttura verrà finalmente ultimata. Oltretutto, cosa ne sarà del Distretto sanitario tenuto conto che, con il nuovo Piano Sanitario, ancora bloccato in Commissione, era stato deciso il suo smantellamento con un improbabile accorpamento con l'Orvietano e poi con l'Alto Tevere. Fattispecie sulle quali gli esponenti della Giunta regionale hanno fatto seguire una serie di dichiarazioni a mezzo stampa, peraltro, prima confermate e poi smentite, senza produrre mai risposte ufficiali a richieste ufficiali, così come nel caso delle nostre interrogazioni. Ciò ha finito per alimentare solo ulteriore confusione e sfiducia nei cittadini del Trasimeno”.

“Sull'argomento - ricordano i consiglieri dem - sia il Comitato dei Sindaci del Trasimeno che l'Unione dei Comuni del Trasimeno si sono già espressi, avanzando richieste di chiarimenti e proposte di modifica del nuovo Piano sanitario regionale, affinché il Distretto sanitario del Trasimeno venga confermato, in virtù delle peculiarità del territorio lacustre e della sua prossimità e attrattività rispetto ai territori dell'orvietano e della Valdichiana senese e aretina”.

“Quanto all'ospedale di Castiglione del Lago - concludono - i cui lavori sarebbero dovuti terminare già nel settembre 2020, ribadiamo la necessità e l'urgenza, non solo di restituire al territorio di Castiglione del Lago e al comprensorio del Trasimeno un ospedale efficiente e sicuro anche sotto l'aspetto strutturale, ma anche, e soprattutto, l'importanza di assicurargli una funzionalità e una qualità assistenziale adeguata, visto che i ritardi accumulati e l'incertezza sul suo futuro hanno messo a dura prova anche il mantenimento dei servizi, generando perdite di professionalità e di grandi eccellenze”.

#### **“Elisoccorso, troppe irregolarità nel concorso, chiediamo l'annullamento”**

*Tommaso Bori (Pd) ha presentato una richiesta di accesso agli atti e un'interrogazione "sulle irregolarità nello svolgimento dell'avviso pubblico per la selezione del personale per l'elisoccorso della Regione Umbria”*

Perugia, 23 novembre 2023 - “Un avviso pubblico compromesso nella trasparenza e nello svolgimento, che va annullato per ristabilire la corretta gestione di figure fondamentali per l'elisoccorso”. Così Tommaso Bori (Pd-vice presidente Commissione Sanità) che fa sapere di aver presentato una richiesta di accesso agli atti e un'interrogazione “sulle irregolarità nello svolgimento dell'avviso pubblico per la selezione del personale per l'Elisoccorso della Regione Umbria”.

“La selezione interna - spiega Bori - prevedeva una prima prova propedeutica/pratica, una prova psicoattitudinale e un colloquio orale. La prima era composta da prove pratiche volte ad accertare la resistenza fisica e la predisposizione allo sforzo dei candidati, la loro capacità di movimentazione su un terreno accidentato e impervio, la predisposizione all'arrampicata, l'attenzione generale e l'autocontrollo e la predisposizione ad operare in esposizione. Il tutto con la precisazione che non si stessero cercando atleti. Entrando nello specifico delle prove, nonostante la specifica dello slot orario per 'l'illustrazione dell'attività in programma e dei criteri di valutazione', questi non sono mai stati spiegati, causando una fortissima lesione del diritto alla trasparenza delle procedure di selezione del personale”.

“Nel corso delle prove di arrampicata - continua Bori - i partecipanti si sono accorti che una delle due pareti era più difficile di quanto annunciato e l'attrezzatura distribuita nelle prove di autocontrollo non era adeguata. Stando poi alle notizie di stampa, nel corso della seconda prova psicoattitudinale sono state riscontrate delle irregolarità tali da indurre il presidente della Commissione esaminatrice a presentare denuncia/querela contro ignoti e a richiedere l'annullamento in autotutela della prova. Su tale situazione, sempre come affermato da notizie di stampa, sta indagando la Procura della Repubblica di Perugia. Alla luce di tutto ciò - conclude Bori -, è necessario chiarire la posizione della Regione ed annullare le prove per procedere ad un nuovo avviso”.

#### **“Riservare spazi di parcheggio adeguati per gli operatori del Servizio per le Dipendenze”**

*Interrogazione del consigliere Valerio Mancini (Lega) sulla struttura Asl di Città di Castello*

Perugia, 23 novembre 2023 - “Ho depositato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere se l'Azienda USL Umbria1 si è attivata presso il Comune di Città di Castello per chiedere di riservare spazi adeguati per parcheggiare i mezzi di sua proprietà presso la sede del Servizio per le Dipendenze della medesima città”. Lo annuncia il consigliere regionale tifernate Valerio Mancini (Lega).

“Il Ser.D. si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione di persone - spiega Mancini - che hanno una dipendenza patologica da sostanze illecite e da comportamenti di abuso come il gioco d'azzardo. Al suo interno opera un'equipe multi-



disciplinare composta da personale specializzato, medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori professionali. Il Servizio per le Dipendenze dell'Azienda USL Umbria1 ha sede in Piazza San Giovanni in Campo a Città di Castello e per le esigenze di servizio ha a disposizione tre autovetture di proprietà della medesima USL. Presso la sua struttura non sono disponibili spazi riservati per parcheggiare le autovetture di servizio. Gli operatori potrebbero trasportare medicinali e altro, pertanto, anche per una questione di sicurezza, è opportuno che si prevedano spazi riservati alle auto della USL utilizzate dal personale del Ser.D., come avviene anche in altre strutture sanitarie del territorio. Attualmente - conclude Mancini - nella zona circostante il Ser.D. ci sono lavori in corso pertanto trovare posteggio è più difficile ed è quindi urgente che si intervenga per garantire un parcheggio agevole agli operatori. Chiederò alla Giunta di riferire sulle eventuali iniziative intraprese in questa direzione dalla USL1".

#### **"SMA, lo screening neonatale è cruciale. Ma in Umbria non c'è"**

*Donatella Porzi (Gruppo misto): "Il Governo continua a rimandare il decreto per aggiornare il panel nazionale, la Regione si attivi in autonomia come hanno fatto altri territori"*

Perugia, 23 novembre 2023 - "L'Umbria è una delle regioni italiane nelle quali non è ancora stato attivato lo screening neonatale per la diagnosi precoce dell'atrofia muscolare spinale (SMA), una malattia rara devastante. Nascere in Umbria significa, dunque, non avere la possibilità che hanno i neonati di altre regioni di poter ricevere una diagnosi precoce che può fare la differenza tra la vita e la morte, tra una vita con o senza disabilità gravissima". Così, in una nota, Donatella Porzi (Gruppo misto).

"Una mancanza, questa - aggiunge - che ho portato all'attenzione della Giunta e dell'assessore regionale alla sanità, attraverso una interrogazione, che verrà discussa nella prossima seduta consiliare di martedì 28 novembre, con la quale chiedo se ci sia o meno la volontà di inserire l'atrofia muscolare spinale nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria".

"La richiesta - spiega Porzi - fa seguito ai continui ritardi del Governo, con il Ministero della Salute che non ha ancora emanato il decreto per ufficializzare l'inserimento di questa patologia all'interno del panel nazionale, nonostante il Gruppo di Lavoro Screening Neonatale Esteso (SNE), istituito nel 2020, abbia espresso parere positivo".

"Attualmente - osserva Porzi - sono 49 le patologie sottoposte a Screening Neonatale Esteso (SNE) che la Legge 167/2016 ha inserito nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). Senza il decreto di aggiornamento del panel nazionale, così come capita per altre patologie, o gruppi di

patologie, in linea con l'autonomia in ambito sanitario la maggior parte delle Regioni si è attivata, anche con progetti pilota, per l'inclusione della SMA nei rispettivi programmi di screening". "In Umbria questo non è ancora accaduto - sottolinea Porzi - nonostante a livello nazionale si continui a rimandare la decisione di allargamento delle patologie da sottoporre a screening. Ho ritenuto pertanto opportuno ribadire l'importanza della prevenzione e dell'attenzione verso le malattie rare, in particolare della SMA, per la quale il tempismo della diagnosi è cruciale sia per i bimbi sia per le loro famiglie, sollecitando la Regione a prendere decisioni a tal proposito, in attesa che lo screening per la SMA sia definitivamente reso obbligatorio su tutto il territorio nazionale per garantire a tutti i neonati le stesse possibilità di vita e di qualità della vita".

#### **"Positiva riorganizzazione per ausili e protesi"**

*Il capogruppo regionale Stefano Pastorelli (Lega Umbria) plaude alla delibera di Giunta sulla 'Riorganizzazione dei percorsi prescrittivi di ausili e protesi'*

Perugia, 24 novembre 2023 - "Riorganizzare ed efficientare l'ambito degli ausili della protesica attraverso un magazzino unico e una omogeneizzazione dei processi e dei percorsi al fine di garantire appropriatezza della risposta ai beneficiari". Il capogruppo regionale Stefano Pastorelli (Lega Umbria) plaude alla delibera di Giunta approvata su proposta dell'assessore Luca Coletto sul tema della 'Riorganizzazione dei percorsi prescrittivi di ausili e protesi' che "va nella direzione auspicata a più riprese della Lega".

"Era necessario intervenire - evidenzia il capogruppo leghista - per garantire in Umbria uniformità nella risposta alle esigenze dei pazienti e nell'erogazione di ausili sanitari. Grazie a questo documento si attiva un lavoro atto a riorganizzare, efficientare e uniformare l'attività delle due Usl provinciali, nell'individuazione di un magazzino unico per ogni Usl, allo scopo di favorire l'utenza nell'ottica della riorganizzazione e delle tempistiche e nella creazione di Suap provinciali (Servizio unico di assistenza protesica) per assicurare l'omogeneizzazione dei processi. Altro punto focale della delibera di Giunta riguarda la tracciabilità delle prestazioni, ovvero l'individuazione di un percorso dedicato in base al quale gli utenti potranno accedere all'assistenza protesica nella maniera più funzionale alle loro esigenze. Importante, inoltre, l'iter avviato per garantire l'autonomia prescrittiva del centro ausili al fine di ottimizzare l'accesso dei pazienti ai supporti tecnologici. Un ringraziamento all'assessore Coletto per aver dato seguito alle proposte della Lega nella definizione di indirizzi utili a sostenere le persone più fragili nel loro percorso".



**"Congratulazioni al dottor Alessandro Rossi per elezione a presidente della Società Italiana di Medicina Generale e Cure Primarie"**

*Tommaso Bori (Pd): "Un riconoscimento importante che premia l'impegno di un medico umbro che ha saputo distinguersi per capacità e attenzione alle giovani generazioni"*

Perugia, 27 novembre 2023 - "Intendo esprimere le mie più sentite congratulazioni al dottor Alessandro Rossi per la sua elezione a presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie", così Tommaso Bori (pd-vice presidente Commissione sanità).

"Si tratta di un riconoscimento importante - scrive Bori in una nota - che premia l'impegno di un medico umbro che ha saputo distinguersi per capacità e attenzione alle giovani generazioni. Sono certo che il suo contributo sarà determinante per riportare l'attenzione su una professione sempre più difficile da affrontare specie in contesto come quello attuale, in cui aumentano le necessità e i bisogni di cura dei cittadini, mentre diminuiscono le risorse finanziarie e professionali a disposizione della sanità pubblica. A lui - conclude - vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro".

**"La prematura scomparsa di Romano Trippolini mi addolora profondamente"**

*Il cordoglio di Simona Meloni (Pd): "Uomo di straordinaria umanità, a lungo impegnato a difesa della sua professione, a partire dal suo reparto, la Radiografia dell'Ospedale di Perugia"*

Perugia, 27 novembre 2023 - "La prematura scomparsa di Romano Trippolini mi addolora profondamente", così Simona Meloni (Capogruppo Pd) ricordandolo come "uomo di straordinaria umanità, a lungo impegnato a difesa della sua professione, a partire dal suo reparto, la Radiografia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, poi nel sindacato Uil Fpl e più di recente, anche nell'Ordine delle professioni dei tecnici Sanitari".

"I suoi valori - scrive Meloni - lo hanno portato anche ad occuparsi, con generosità e impegno, del mondo del volontariato in cui ha investito particolare passione ed entusiasmo specie in favore dei giovani e dello sport. Alla sua famiglia - conclude - e a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo va la mia personale vicinanza e il mio più sentito cordoglio".

**QT 5: "Aggiungere atrofia muscolare spinale nel panel dello screening neonatale"**

*A Donatella Porzi (Gruppo misto) risponde l'assessore Luca Coletto: "Solleciterò direttamente il Ministero. Necessario intervenire, anche eventualmente con risorse regionali"*

Perugia, 28 novembre 2023 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Donatella Porzi (Misto) ha chiesto alla Giunta gli intendimenti circa l'introduzione dell'atrofia muscolare spinale nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria.

Illustrando il suo atto ispettivo, Porzi ha ricordato che "gli screening neonatali rappresentano un importante intervento di prevenzione sanitaria secondaria che permette la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite. Nel corso degli anni lo sviluppo delle tecnologie di laboratorio ha semplificato le analisi di screening ed è stato possibile estendere lo screening neonatale ad un ampio spettro di malattie congenite (Screening Neonatale Esteso - SNE). Lo SNE attualmente comprende 49 malattie metaboliche ereditarie e la Legge di bilancio 2019 ha esteso lo screening neonatale alle malattie neuromuscolari genetiche, alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale e ha stabilito l'aggiornamento periodico dell'elenco delle malattie da sottoporre a screening. È stata inoltre stabilita la revisione periodica, almeno biennale, della lista delle malattie da ricercare attraverso lo screening neonatale. Il 17 settembre 2020 è stato istituito, presso il ministero della Salute, il Gruppo di Lavoro Screening neonatale esteso, con il duplice compito di predisporre un protocollo operativo per la gestione degli screening neonatali, nel quale sono indicate le modalità di presa in carico del paziente positivo allo screening neonatale e di accesso alle terapie e di sottoporre a revisione periodica la lista delle patologie da ricercare attraverso lo screening neonatale. Nonostante il parere positivo espresso dal gruppo di lavoro 'Screening neonatale esteso', in merito all'introduzione dell'atrofia muscolare spinale nel panel dello screening neonatale, non è stato ancora emanato alcun decreto da parte del Ministero della salute per rendere ufficiale l'inserimento di questa patologia all'interno della lista e, dunque, garantire questo diritto a tutti i bambini neonati sull'intero territorio nazionale. In assenza di un decreto di aggiornamento del panel nazionale 16 Regioni su 20 hanno attivato autonomamente almeno un programma, generando così importanti differenze regionali.

È indispensabile aumentare il numero delle patologie sottoposte a screening, sviluppando un'accurata presa in carico successiva alla diagnosi. Diventa essenziale sapere entro quando il Ministro intenda inserire la SMA tra le patologie da ricercare attraverso lo screening neonatale esteso, garantendo l'uniformità di tale diritto su tutto il territorio nazionale. È importante inoltre conoscere lo stato di avanzamento delle attività e gli eventuali esiti del gruppo di lavoro 'Screening neonatale esteso' in merito alle altre patologie previste da legge ai fini dell'inserimento nel panel".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "l'atrofia muscolare spinale al momento non rientra nello



Sne e non è coperto dai Lea. Sarà mia cura sollecitare direttamente il Ministero per inserirla tra le patologie neonatali che vengono ricercate. Sarebbe sicuramente opportuno agire in questo senso, anche eventualmente con risorse regionali. Tra le varie patologie non riconosciute c'è anche la fibrosi cistica, che invece in Umbria è già oggetto di screening".

Il consigliere Porzi ha replicato che "siamo ancora dove ci trovavamo sei mesi fa. Il vostro Governo dichiara di aver preso impegni seri su una patologia molto importante ma ci siamo fermati alle parole e agli impegni".

**QT 6: "Ospedale Castiglione del Lago e Distretto sanitario Trasimeno: termine lavori, futura organizzazione e previsione smantellamento distretto"**

*A Meloni e gruppo Pd risponde assessore Coletto: "ripresa dei lavori prevista per il prossimo 8 gennaio 2024 con una durata di 335 giorni; rispetto ai Distretti è errato parlare di smantellamento"*

Perugia, 28 novembre 2023 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta consiliare di oggi, i consiglieri del Partito democratico, Simona Meloni (prima firmataria), Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli hanno interrogato la Giunta regionale in merito all'ospedale di Castiglione del Lago e Distretto sanitario del Trasimeno. Hanno chiesto, nello specifico, di sapere "i tempi certi sulla fine dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale e quale sarà la futura organizzazione del presidio sanitario una volta ultimati i lavori", oltre a ciò hanno chiesto all'assessore Coletto se la Regione "intende procedere allo smantellamento del distretto sanitario del Trasimeno, come previsto dal PSR preadottato dalla Giunta regionale e alla fusione con il territorio dell'Altotevere o dell'Orvietano".

Nell'illustrazione dell'atto, Meloni ha rimarcato che "lo scorso 21 luglio è stata depositata una mia interrogazione con richiesta di risposta scritta circa il 'Termine dei lavori e riorganizzazione dell'ospedale di Castiglione del lago'; successivamente, lo scorso 9 ottobre, non avendo ricevuto alcun riscontro, ho provveduto ad inoltrare apposito sollecito. L'ospedale di Castiglione del lago 'Sant'Agostino' rappresenta ad oggi la struttura centrale di tutto il comprensorio del Trasimeno, motivo per cui il completamento di quest'opera, oltre che attesa, è estremamente necessaria per l'intera comunità lacustre. I lavori, che hanno avuto inizio a novembre del 2017, prevedono l' ampliamento e la ristrutturazione funzionale dell'Ospedale attraverso la realizzazione di ulteriori corpi di fabbrica e la riorganizzazione funzionale dei servizi assistenziali nell'ambito dell'edificio storico per un investimento complessivo di 4,5 milioni di euro. I lavori che si sarebbero dovuti concludere entro il mese di Settembre 2020, in questi anni hanno subito diverse battute d'arresto e non è ancora dato

sapere quando verranno ultimati. Tale situazione si trascina da anni e ha messo a dura prova anche il mantenimento dei servizi, generando perdite di professionalità e grandi eccellenze. Il piano sanitario regionale 2022-2026, preadottato con delibera di Giunta il primo agosto 2022, è ancora bloccato in Commissione, come pure il piano di Efficientamento e riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2022-2024, approvato il 13 settembre scorso, nei quali è prevista la riduzione dei distretti sanitari dagli attuali 12 ai futuri 4. Non è ancora chiaro quale sarà il futuro del distretto del Trasimeno, per il quale era stato previsto un improbabile accorpamento inizialmente con l'Orvietano poi con l'Alto Tevere, a cui poi sono susseguite una serie di conferme e smentite a mezzo stampa che hanno alimentato molta confusione nei cittadini oltre che una comprensibile sfiducia circa la bontà del governo della sanità di questa regione. Il Comitato dei Sindaci del Trasimeno, di concerto con la Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, costituita dagli otto Sindaci dei Comuni lacustri, ha avanzato negli ultimi anni, richieste di chiarimenti e proposte di modifica del Piano sanitario regionale, sia per quanto riguarda la conferma dell'attuale Distretto sanitario Trasimeno, considerando le peculiarità del territorio lacustre e la sua articolazione con i territori dell'orvietano, della Toscana confinante e del perugino ben più prossimo alla Valnestore che al capoluogo e considerando inoltre la conclamata riduzione del personale sanitario medico, infermieristico, tecnico e amministrativo risulterebbe ancora più marcata e inaccettabile, con il significativo allontanamento della struttura sanitaria direttiva, che per quanto riguarda il completamento dei lavori dell'Ospedale di Castiglione del Lago. È importante ribadire la necessità e l'urgenza, non solo di restituire al territorio di Castiglione del Lago e di tutto il comprensorio del Trasimeno, un ospedale efficiente e sicuro anche sotto l'aspetto strutturale e non più logorato da cinque anni di lavori, di cui due in emergenza covid, ma anche la necessità di conoscere con chiarezza quale sarà il futuro del distretto del Trasimeno. Tutti noi abbiamo avuto la prova più concreta di quanto sia fondamentale la sanità pubblica territoriale e di prossimità, attraverso le tante professionalità che vi lavorano, eppure in tutto il territorio regionale verificiamo il susseguirsi di crescenti criticità nei servizi, nelle prestazioni erogate ed una progressiva riduzione del personale sanitario".

L'assessore Coletto ha ricordato che "i lavori di riqualificazione dell'ospedale sono stati affidati nel 2017 ad un raggruppamento temporaneo di imprese. L'importo contrattuale (appalto integrato) è pari a 3 milioni 740mila euro ed alla luce dei sette stati di avanzamento dei lavori, il cantiere ha raggiunto il 70 per cento degli interventi. Ad oggi sono state ultimate e consegnate le seguenti aree: nuovo reparto di emodialisi, ampliamento palazzina B, ampliamento Pronto soccorso, realizzazione di nuovi ambulatori al piano



terra, nuovi ambulatori di chirurgia ambulatoriale al piano primo. Attualmente i lavori risultano sospesi a seguito di situazioni imprevedibili emerse in corso d'opera, quali problematiche geologiche ed infiltrazioni di acqua nello scavo per la realizzazione della galleria di collegamento al nuovo ascensore. Si sono sostanzialmente poi verificate circostanze che hanno reso necessario procedere alla redazione di apposita perizia di variante in corso d'opera. All'appaltatore/progettista è stato disposto di procedere alla suddetta variante che prevede un maggiore importo complessivo di 100mila euro che l'Azienda è in grado di finanziare con risorse proprie. Conseguentemente seguirà il crono programma delle attività. La ripresa dei lavori è prevista per il prossimo 8 gennaio 2024 con una durata di 335 giorni. Ad oggi l'ospedale di Castiglione del Lago è configurato come sede di pronto soccorso che dovrebbe avere standard per un bacino di utenza tra gli 80mila e 150mila abitanti con parametri ad oggi non presenti. Dal punto di vista dei ricoveri i dati dimostrano che la struttura opera per lo più come ospedale post covid. L'ospedale aveva una produzione pari a 2mila 126 ricoveri nel 2019, che si è ridotta nel periodo pandemico e non è tornata ai valori pre covid. È in corso di revisione la rete di emergenza urgenza che dovrà garantire su tutto il territorio regionale tempestività data anche dall'attivazione dell'elisoccorso regionale. A seguito della riorganizzazione del servizio sanitario regionale sono previsti per il bacino di riferimento 2 ospedali di comunità: Città della Pieve e Castiglione del Lago, all'interno dell'ospedale di base che ovviamente rimane; oltre a due case di comunità a Città della Pieve e Magione. Saranno garantite le Case di comunità nel territorio che potranno garantire prestazioni di chirurgia ambulatoriale e prestazioni di specialistica ambulatoriale nelle varie discipline. Rispetto ai distretti non si parla di smantellamento, la loro revisione non corrisponde a quanto affermato dall'interrogante. Con deliberazione del 1 agosto dello scorso anno la Giunta regionale ha adottato definitivamente il piano sanitario attualmente all'esame della Commissione consiliare. Da questo Consiglio regionale è stato approvato l'atto Omnibus dove al suo interno si descrive l'opportunità di rivedere la struttura da 12 a 4 distretti, dando però il compito ai direttori generali delle Aziende insieme alla conferenza dei Sindaci per riparametrare i nuovi distretti".

Meloni ha replicato che "da quanto emerso ci sarà ancora un anno di sofferenza prima dell'ultimazione dei lavori. L'auspicio del territorio è che l'ospedale possa garantire ai cittadini tutti i servizi offerti in passato".

**QT 7: "Irregolarità nello svolgimento dell'avviso pubblico per il servizio di elisoccorso della Regione Umbria"**

*Interrogazione di Tommaso Bori (Pd), l'assessore Luca Coletto risponde: "È in corso un'indagine*

*della Procura che farà totale chiarezza e sancirà il percorso più corretto"*

Perugia, 28 novembre 2023 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta consiliare di oggi, il consigliere del Partito democratico Tommaso Bori ha interrogato la Giunta regionale in merito alle "irregolarità nello svolgimento dell'avviso pubblico per il servizio di elisoccorso della Regione Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo, Bori ha spiegato che "la selezione interna prevedeva una prima prova propedeutica/pratica, una prova psicoattitudinale e un colloquio orale. La prima era composta da prove pratiche volte ad accertare la resistenza fisica e la predisposizione allo sforzo dei candidati, la loro capacità di movimentazione su un terreno accidentato e impervio, la predisposizione all'arrampicata, l'attenzione generale e l'autocontrollo e la predisposizione ad operare in esposizione. Il tutto con la precisazione che non si stessero cercando atleti. Entrando nello specifico delle prove, nonostante la specifica dello slot orario per l'illustrazione dell'attività in programma e dei criteri di valutazione, questi non sono mai stati spiegati, causando una fortissima lesione del diritto alla trasparenza delle procedure di selezione del personale. Nel corso delle prove di arrampicata i partecipanti si sono accorti che una delle due pareti era più difficile di quanto annunciato e l'attrezzatura distribuita nelle prove di autocontrollo non era adeguata. Stando poi alle notizie di stampa, nel corso della seconda prova psicoattitudinale sono state riscontrate delle irregolarità tali da indurre il presidente della Commissione esaminatrice a presentare denuncia/querela contro ignoti e a richiedere l'annullamento in autotutela della prova. Su tale situazione, sempre come affermato da notizie di stampa, sta indagando la Procura della Repubblica di Perugia. Alla luce di tutto ciò è necessario chiarire la posizione della Regione ed annullare le prove per procedere ad un nuovo avviso".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "va sottolineato che non si tratta di un concorso che prevede nuove assunzioni, ma si tratta di una selezione interna che è in carico all'Azienda ospedaliera ed è finalizzata alla selezione dei migliori professionisti per l'attività di elisoccorso. Per quanto riguarda le irregolarità riscontrate dalla Commissione e la denuncia in Procura non ci sono state segnalazioni dal punto di vista istituzionale alla Regione. L'Azienda ospedaliera sta valutando tutte le opportunità, ma ci sentiamo estremamente tranquilli in quanto è in corso un'indagine della Procura che farà totale chiarezza e sancirà il percorso più corretto. Quindi azzeramento totale delle prove con una ripresa del percorso con criteri diversi. Peraltro prendiamo atto di quanto relazionato dall'Azienda circa l'azzeramento della seconda prova che aveva destato perplessità ed eventuali 'irregolarità', azzerate con la riconvocazione della stessa che si è conclusa, senza problematica, lo scorso 13



novembre. Mentre la prima prova, oggetto di indagine era del 18 ottobre scorso. È importante procedere celermente per la definizione delle squadre per l'elisoccorso, ma rimaniamo in attesa delle determinazioni della procura della Repubblica circa l'indagine in corso rispetto alle quali ci adatteremo".

Nella replica, Bori ha sottolineato che "le numerose segnalazioni che ci arrivano rispetto ad irregolarità, sono convinto, arriveranno anche a voi. A noi interessa che vengano selezionate le persone più idonee per ricoprire un servizio della punta più avanzata dell'emergenza/urgenza. Rispetto alla prova selettiva non sono permesse ombre".

### **"Patologie croniche ed attività fisica: promozione, diffusione e prescrizione dell'esercizio fisico"**

*L'Assemblea legislativa respinge la mozione a firma Simona Meloni (Pd)*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 9 voti contrari (dei consiglieri di maggioranza) e 8 voti favorevoli (minoranza) la mozione presentata da Simona Meloni (Pd) relativa a "Patologie croniche ed attività fisica".

Illustrando l'atto in Aula, Meloni ha spiegato che "servono più palestre della salute e una concreta promozione della pratica sportiva, fondamentale per la prevenzione di diverse patologie e quindi anche capace di portare risparmi alla spesa sanitaria. L'Umbria si è dotata della legge n. 5 del 2017, con la quale ha istituito le 'Palestre della salute', luoghi che oltre ad ospitare le normali attività sportive, presentano appositi requisiti per accogliere cittadini con patologie croniche non trasmissibili e stabilizzate, come cardiopatici o diabetici. Non si tratta di riabilitazione, ma di attività fisica tarata sulla propria condizione, con caratteristiche che le rendono idonee ad ottimizzarne i benefici ricavati in termini di salute e minimizzando i possibili rischi. Peccato che questo progetto, di fatto, non sia mai stato attuato concretamente e le palestre della salute siano rimaste quasi esclusivamente sulla carta. Da quello che si evince dal sito web della Regione le strutture registrate in Umbria e attualmente autorizzate a svolgere programmi di esercizio fisico prescritti dal medico sono tre, di cui una a Terni e due a Trevi. Nessuna delle tre è in una struttura pubblica. In Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Sardegna sono partiti progetti sperimentali a scopi preventivi e terapeutici, non solo per curare i malati ma anche per aiutarli a stare meglio ritardando la comparsa di patologie ad alto impatto sociale. Anche in Umbria sarebbe importante avviare progetti di prevenzione e gestione delle principali malattie croniche non trasmissibili all'interno di spazi pubblici idonei allo svolgimento di esercizio fisico e facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici".

INTERVENTI

Tommaso Bori (Pd): "Primo obiettivo di un servizio sanitario è di evitare che un cittadino diventi un malato, questo si fa con la prevenzione, con gli screening e l'adozione di corretti stili di vita, e questo è il caso. La prima causa di patologie oncologiche è l'obesità, delle malattie cerebrovascolari idem, del diabete di tipo 2 una alimentazione scorretta e la mancanza di movimento. È già stato sperimentato, anche in ambito universitario e nel controllo di patologie come il diabete, quanto si può evitare di ricorrere ai farmaci, ed è importante implementare l'esperienza fatta già in altre regioni. Non per poche realtà sparute ma in modo che diventi patrimonio della comunità medica che lo deve prescrivere e poi di strutture pubbliche convenzionate. L'esercizio fisico è già prescrivibile, bisognerebbe renderlo alla portata dei cittadini che ne hanno bisogno".

Fabio Paparelli (Pd): "La legge regionale sulle palestre della salute fu concepita nella passata legislatura, prendendo spunto dalla legge del Veneto. Stupisce che l'assessore Coletto, veneto, non possa promuoverla anche qui. Spesso le leggi si scrivono, poi c'è un patto attuativo coi Comuni ma se respingiamo proposte come questa si rimane con buone leggi sulla carta che non trovano attuazione pratica. La legge va oltre l'esercizio fisico adattato ma anche quale strumento di prevenzione e di terapia. Per queste ragioni è importante approvare questa mozione". Stefano Pastorelli (Lega): "La Giunta ha già deliberato in questo senso, nel piano prevenzione ci sono accordi con il terzo settore e si parla di percorsi e centri di aggregazione per facilitare l'esercizio fisico attivo, delle palestre della salute e della creazione di contesti urbani favorevoli a uno stile di vita attivo, con il coinvolgimento di realtà associative, allo scopo di promuovere corretti stili di vita. Prevista anche un'adeguata campagna di promozione. L'attenzione sull'attività fisica è quindi alta, la mozione è da ritenersi superata".

### **"Gestione delle emergenze cardiorespiratorie e nello svolgimento di attività di primo soccorso"**

*L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione Carissimi, Fioroni, Pastorelli (Lega)*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la mozione sulla "Sensibilizzazione e formazione della popolazione scolastica a tenere comportamenti adeguati nella gestione delle emergenze cardiorespiratorie e nello svolgimento di attività di primo soccorso", a firma Daniele Carissimi, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega).

Prima del voto, Carissimi ha illustrato l'atto di indirizzo evidenziando che "in Umbria, da oltre 10 anni, il 'Progetto Umbria diffusione dei Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE)', approvato con D.G.R. n. 1140/2011 e le successive Determinazioni dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni"



approvate con D.G.R. n. 1720/2014, testimoniano la volontà della Regione di adoperarsi per contrastare le morti per arresto cardiocircolatorio, tramite il ricorso ad una corretta esecuzione di manovre di rianimazione cardiopolmonare sulle vittime in attesa di soccorso. Più recentemente, a testimonianza dell'ancora attuale interesse verso tale tematica, nell'aprile del 2022 è stata presentata una proposta di modifica della legge regionale 11/2015 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) a firma Fioroni avente ad oggetto l'introduzione di norma per la diffusione e regolamentazione dei defibrillatori automatici e semiautomatici, ora all'esame della Commissione consiliare competente. È stato anche avviato il percorso per la costituzione dell'anagrafe regionale defibrillatori, che ad oggi dovrebbero essere circa 200 sul territorio regionale. Nonostante l'importanza della capillare diffusione di tali dispositivi, assume rilievo fondamentale la formazione delle persone che possono trovarsi nella situazione di doverli utilizzare per assistere una persona colpita da un attacco cardiaco, partendo in particolare dai ragazzi. La formazione dei giovani consente infatti di creare una cultura della solidarietà e stimolare la capacità di intervenire in caso di arresto cardiaco con la rianimazione cardiopolmonare o con un defibrillatore senza aver timore nel farlo e con la consapevolezza dell'operazione che si sta compiendo. Impegniamo quindi la Giunta regionale a promuovere, anche in collaborazione con le aziende sanitarie della Regione e gli enti del terzo settore, progetti volti a sensibilizzare e formare la popolazione scolastica a tenere comportamenti adeguati nella gestione delle emergenze cardiorespiratorie e nello svolgimento di attività di primo soccorso, secondo il modello 'Kids save lives'".

Valerio Mancini (Lega): "Argomento rilevante, anche in relazione ai dati sulle malattie cardiache di cui ci siamo occupati in Commissione. Ci sono stati casi di ragazzi che hanno subito crisi cardiache per le quali questo tipo di interventi sarebbero stati molto utili. Oltre alla formazione degli studenti servirebbe avere personale certificato che possa intervenire in caso di necessità, con adeguata copertura anche assicurativa".

Thomas De Luca (M5S): "La diffusione di questo tipo di conoscenze e di capacità risulta di grande importanza e possono fare la differenza in caso di problematiche cardiache e non solo".

Paola Fioroni (Lega): "I nuovi defibrillatori hanno sistemi di funzionamento molto più semplici. La nuova legge li rende obbligatori in tutti i luoghi comunitari, prevedendo persone formate o che possano essere guidate dal 118 per aumentare la possibilità di intervento tempestivo. Pochi giorni fa un ragazzo di 17 anni ha salvato la vita di un uomo che stava avendo un problema cardiocircolatorio proprio grazie alle manovre apprese a scuola. Serve la formazione all'uso dei defibrillatori ma anche la manutenzione costante degli apparecchi, coinvolgendo Anci e le associazioni

che presidiano il territorio. Tutti possiamo essere messi nella condizione di salvare una vita".

### **"Applicazione del contratto nazionale all'ospedale di Perugia"**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni respinge la mozione Bori - Meloni (Pd)*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa ha respinto con 6 voti favorevoli da parte dei consiglieri di minoranza e 6 contrari da quelli di maggioranza la mozione dei consiglieri Bori e Meloni (Pd) che mirava ad "impegnare l'Esecutivo regionale ad aprire una fase di consultazione con tutte le sigle sindacali al fine di porre in essere atti istituzionali concordati e condivisi; attuare tutte le azioni necessarie riguardanti gli incarichi di funzione organizzativa e incarichi di funzione professionale che siano conformi alle normative sopraesposte e al parere dell'Aran, nonché alle istanze delle sigle sindacali".

L'atto di indirizzo era stato illustrato nella precedente seduta d'Aula: "si tratta di applicare contratti, leggi e normative, rispettando i pareri dell'Aran. Le Aziende sanitarie regionali e gli Enti, secondo il Ccnl del comparto sanità 2019-2021, devono provvedere a definire il sistema degli incarichi in conformità a quanto previsto all'articolo 24 del Ccnl. Nelle Aziende sanitarie ed in quelle ospedaliere della Regione Umbria non è mai stato attuato il processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione previsto dal Ccnl 2016/2018, così sono continuati ad esistere sia i Coordinamenti che le Posizioni organizzative. L'Azienda ospedaliera di Perugia non ha mai di fatto attuato le disposizioni del Ccnl 2016/2018 né in termini di adeguamento economico, né tanto meno dal punto di vista del completamento del processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione, limitandosi unicamente a cambiare la denominazione dei coordinamenti e degli incarichi di posizione in incarichi di funzione. La mancata istituzione degli incarichi di funzione ha comportato quindi l'inapplicabilità della norma transitoria di cui all'articolo 22 del Ccnl 2016/2018, che appunto recita 'gli incarichi di posizione e coordinamento attribuiti alla data di sottoscrizione del presente Ccnl. restano in vigore fino al completamento del processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione'. Una corretta applicazione dell'articolo 36 Ccnl 2019/2021 comporta la trasposizione dei Coordinamenti e delle Posizioni organizzative quali permanenti, ovvero senza alcuna scadenza, posto che né i Coordinamenti né le Posizioni organizzative (a differenza degli incarichi di funzioni istituiti con Ccnl 2016/2018) prevedevano alcuna scadenza, ed erano revocabili 'ad personam' solo in caso di sanzioni disciplinari o valutazioni negative. Tale interpretazione, almeno per quello che concerne il Coordinamento, è supportata dal parere Aran Csan 114 che sul punto chiarisce che 'si ritiene comunque applicabile alla data dell'1.1.2023'. Si ritiene per-



tanto che siano del tutto illegittimi i regolamenti che prevedano l'automatica cessazione dei suddetti Coordinamenti e Posizioni organizzative, in quanto l'articolo 36 Ccnl vigente prevede per gli incarichi esistenti che 'resta ferma la durata precedentemente definita'. Le Aziende sanitarie/ospedaliere umbre hanno adottato regolamenti per l'attribuzione dei nuovi incarichi istituiti dal Ccnl 2019/2021, stabilendo che saranno oggetto di nuovo affidamento anche i vecchi coordinamenti e posizione organizzative per i quali hanno arbitrariamente previsto una scadenza al 31 dicembre 2023. Anziché trasporre tali incarichi e coordinamenti secondo 'la durata precedentemente definita', cioè nessuna, e con possibilità di revoca solo in caso di sanzioni disciplinari o valutazioni negative, è stata attribuita agli stessi una scadenza. Tale impostazione è contraria alla disciplina contrattuale, oltre che ingiusta per i lavoratori che nel tempo hanno prestato la propria professionalità allo svolgimento di tali coordinamenti e incarichi di funzione, che dall'oggi al domani non possono tornare a svolgere mansioni differenti e non attinenti con tali incarichi. Ad oggi non risultano azioni messe in atto dall'Assessore preposto di consultazione con le sigle sindacali, per affrontare collettivamente e complessivamente il tema. L'applicazione di tali normative riguarda anche gli incarichi di funzione organizzativa in scadenza".



**“Un milione di euro per la messa in sicurezza del carcere di Spoleto grazie a impegno Lega”**

*Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) esprime “soddisfazione per il finanziamento previsto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”*

Perugia, 7 novembre 2023 - “Dopo il trasferimento del Dipartimento amministrazione Penitenziaria dalla Toscana all’Umbria, una delle più grandi battaglie condotte e vinte dalla Lega, arriva dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l’ufficialità dell’inserimento della casa di reclusione di Spoleto, con la concessione di un milione di euro, nel riparto dei fondi per l’edilizia carceraria destinati ad aumentare la sicurezza degli istituti, l’adeguamento funzionale e il miglioramento delle condizioni per i reclusi e per chi vi lavora”. Esprime soddisfazione il consigliere regionale della Lega Manuela Puletti, per “l’esito positivo di una vicenda che mi ha visto impegnata affinché Spoleto ottenesse i fondi necessari”.

“Ancora una volta – evidenzia Puletti – la Lega si conferma vicino al territorio, rispettosa ed attenta delle istanze cittadine. Un milione di euro per l’edilizia carceraria da destinare all’Istituto penitenziario di Spoleto è un’enorme soddisfazione sia per il miglioramento, e piano piano la risoluzione di un’annosa questione, ma anche un segnale di forte vicinanza verso un territorio sempre più bisognoso di risposte. Se oggi possiamo essere orgogliosi di un altro importante risultato è perché quella filiera politica che parte dal territorio, passa dalla Regione ed arriva al Ministero, funziona a pieno titolo. Successivamente alla segnalazione del Segretario regionale della polizia penitenziaria A.s.p.pe Con.si.pe, Roberto Filippi, che ringrazio per la costante interlocuzione, circa la possibilità di questo Fondo, mi sono subito interfacciata sia con la presidente della Giunta, Donatella Tesei, sia con la segreteria del Ministro Salvini, stimolando un percorso sicuramente già in essere, ma estremamente funzionale. Le chiacchiere le lasciamo fare agli altri, per i fatti la Lega si conferma partito di territorio, vicina alle istanze degli umbri, senza slogan, ma con un lavoro capillare e concreto che non sarebbe possibile senza un lavoro di squadra a partire dalle nostre sezioni. Su questa vicenda – conclude il consigliere regionale – un ringraziamento doveroso e sentito va al ministro Salvini, alla presidente Tesei, al Segretario regionale Riccardo Augusto Marchetti e alla Lega di Spoleto con il suo segretario Andrea Borgotti per la determinazione dimostrata in ogni battaglia”.

**“Condannato per stalking e minacce all’ex convivente, epilogo che può dare coraggio ad altre donne”**

*Manuela Puletti, presidente della Commissione regionale contro femminicidi e violenze di genere: “tornare ad avere fiducia nella giustizia, pro-*

*seguono le audizioni per concordare azioni di sensibilizzazione e contrasto”*

Perugia, 9 novembre 2023 - “La condanna inflitta a Terni all’uomo che aveva picchiato e minacciato l’ex convivente di sfregiarla con l’acido, sia di stimolo per molte donne per trovare il coraggio di denunciare le violenze subite, tornando ad avere fiducia nella giustizia”: così la presidente della Commissione regionale contro i femminicidi e la violenza di genere, Manuela Puletti, commenta la sentenza con cui il tribunale di Terni ha condannato a tre anni di carcere un 37enne per maltrattamenti e stalking nei confronti dell’ex convivente.

“E’ un segnale positivo – sottolinea Puletti – il fatto che, pur tra tante e ancora troppe difficoltà, qualcosa stia cambiando sotto questo punto di vista, grazie anche all’inasprimento delle pene deciso a livello nazionale. Auspico che questa vicenda possa dare il coraggio ad altre donne maltrattate e minacciate di denunciare chi, con la violenza fisica o psicologica, sta impedendo loro di vivere liberamente la propria vita”.

“In Commissione – informa la presidente – stiamo effettuando una serie di audizioni con le istituzioni e tutti i soggetti coinvolti per avere il quadro degli ultimi quattro anni relativamente ai reati di genere in Umbria. Nelle prossime settimane sono già in calendario altri incontri con le autorità competenti. Una volta acquisite tutte le informazioni per definire l’entità del fenomeno nel nostro territorio, con l’emergere di particolari tipologie di reato e criticità su cui focalizzare maggiormente la nostra azione, si potrà catalizzare l’attenzione su un tema che non può più essere rinviato, cercando di suggerire azioni concrete e di sensibilizzare l’intera comunità attraverso un’azione congiunta di sintesi e di sinergia tra la politica, l’associazionismo, le scuole e le famiglie”.

**“Rivedere i parametri per una adeguata distribuzione degli agenti di polizia penitenziaria”**

*Appello di Puletti (Lega) al Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria Toscana-Umbra*

Perugia, 9 novembre 2023 - “Nella redistribuzione dei nuovi agenti di Polizia Penitenziaria su tutto il territorio nazionale, il Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria Toscana-Umbra riveda i parametri e definisca un’ equa e adeguata distribuzione degli agenti. Sulla vicenda sono intervenuti anche i sindacati Sappe e Uilpa, con i quali condividiamo questa battaglia”: così il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega).

“Il numero di agenti da distribuire nelle regioni – spiega Puletti – è determinato sulla base di un coefficiente individuato dal Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria dei rispettivi territori. Con le attuali decisioni prese dal Prov-



veditorato, l'Umbria rischia di essere penalizzata a causa delle scelte operate dalla sede toscana. A quanto ci risulta il provveditore avrebbe attribuito a Toscana e Umbria, regioni dello stesso distretto, un coefficiente diverso da quello individuato nel 2019 da un gruppo di lavoro all'uopo istituito e da lui stesso presieduto, e in questo modo la nostra regione verrebbe penalizzata di ben 94 unità. Ci chiediamo quale sia la reale motivazione, quali criteri abbiano portato il Prap a prendere una simile decisione, avrei anche voluto chiederlo allo stesso dottor D'Andria, che ho provato a contattare più volte questa mattina, senza però riuscire ad avere un' interlocuzione. Certa della legittimità di questa decisione, mi avrebbe fatto piacere anche come capo Dipartimento sicurezza e immigrazione della Lega, oltre che come consigliere regionale, poterne comprendere le dinamiche. Sulla vicenda si stanno muovendo anche i sindacati Sappe e Uilpa con i quali stiamo collaborando affinché si proceda ad una pronta riformulazione dei parametri, basata su criteri di equità e definiti dalle necessità riscontrate sui territori e dalle esigenze di istituti penitenziari che operano in regime di 41 bis, come quelli di Spoleto e Terni. Il Governo sta mantenendo gli impegni presi sul tema sicurezza, intervenendo sul potenziamento dell'organico della Polizia penitenziaria e sull'inserimento di forze fresche per garantire ordine e legalità nelle carceri. L'arrivo di 3mila agenti su tutto il territorio nazionale è un ottimo punto di partenza su cui costruire quel cambiamento tanto auspicato da sindacati, addetti ai lavori e cittadini ma mai messo a terra dai Governi di sinistra. La strada è quella giusta, nella speranza però che certe decisioni del Dap non rendano vano l'impegno, il lavoro e la determinazione che ha di fatto contraddistinto il Governo Nazionale e quello della Regione Umbria. L'appello che rivolgiamo al Provveditore - conclude Puletti - è quello di rivedere le sue decisioni e domani (venerdì 10 novembre) in fase di contrattazione possa accogliere le istanze dei sindacati umbri al fine non di privilegiare una Regione piuttosto che l'altra ma assicurare una corretta distribuzione all'interno di quello che di fatto è lo stesso distretto".

#### **Un punto d'ascolto a Norcia a supporto di cittadini e imprese**

*Osservatorio regionale antimafia e Fondazione Umbria contro l'usura insieme per realizzare il progetto*

Perugia, 24 novembre 2023 – Nell'ultima riunione, tenutasi ieri a Palazzo Cesaroni, l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e sull'illegalità, composto da rappresentanti di associazioni della società civile e, fra gli altri, dal presidente della Commissione d'inchiesta antimafia Eugenio Rondini e dalla vicepresidente Simona Meloni, ha avuto un incontro con il presidente della Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura, Fausto Cardella.

Di comune accordo è stato aperto un canale di collaborazione e di interlocuzione tra le attività degli organismi antimafia dell'Assemblea legislativa, Commissione d'inchiesta e Osservatorio antimafia, e la Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura e già nell'incontro di ieri è stato deciso di lavorare insieme per un progetto che prevede l'istituzione di un Punto d'ascolto a Norcia che possa essere di supporto a cittadini e imprese che in precedenza avevano manifestato le difficoltà di relazionarsi con la Pubblica amministrazione a causa della localizzazione decentrata di quel territorio rispetto ai centri decisionali e consultoriali, una distanza che – è stato ricordato – finora ha alimentato la sensazione di isolamento dei cittadini.

Si è perciò deciso di costituire un ufficio quale punto d'ascolto polifunzionale, sia per ciò che concerne la raccolta di richieste dei cittadini che, ad oggi, hanno difficoltà ad accedere agli sportelli comunali e a interfacciarsi con la P.A., che delle imprese, con l'obiettivo di mettere insieme le forze per creare un centro d'ascolto unico sulle tematiche di interesse degli organi tutori della legalità.

#### **"Istituire a Perugia la sede del nuovo Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria"**

*L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione urgente presentata da Manuela Puletti (Lega)*

Perugia, 28 novembre 2023 – "La Regione Umbria intraprenda tutte le azioni e le interlocuzioni necessarie affinché quanto chiesto dalla presidente della Regione Umbria Donatella Tesi e contenuto nello schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia (Dpcm 84/2015), già siglato dal Ministro della Giustizia Carlo Nordio, sia rispettato e trovi concretamente attuazione, garantendo all'Umbria la certezza di poter ospitare, a Perugia, la sede del nuovo Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria". Questo il dispositivo della mozione urgente presentata dal consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) e approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni.

Illustrando l'atto di indirizzo prima del voto, Puletti ha spiegato che "la scelta di collocare gli uffici del Provveditorato a Perugia presso l'Istituto penitenziario di Capanne sarebbe motivata dal fatto che il capoluogo di Regione, già oggi, ospita gli uffici del distacco del provveditorato umbro-toscano. Una soluzione quindi in grado di garantire immediata efficacia ed operatività all'Istituzione nascente che dovrebbe gestire un territorio più omogeneo territorialmente su cui sono distribuiti quindici Istituti penitenziari e dove Perugia sarebbe logisticamente equidistante da Pescara e Campobasso, in un'ottica di collaborazione sinergica tra realtà



contermini. Far ricadere la scelta su Perugia come sede del Provveditorato per l'amministrazione penitenziaria, genererebbe risvolti positivi anche dal punto di vista economico, con considerevoli economie di spesa, tali da non gravare nell'ottica della spending review sulle casse dello Stato, essendo la struttura già ampiamente rodata ed operativa per rispondere a qualsiasi tipo di necessità ed urgenza che si potrebbero verificare. Quindi, una base solida di partenza su cui poter lavorare e su cui poter fare affidamento. Inoltre la complessità della popolazione carceraria presente in Umbria avvalorava ancor più la necessità di prevedere la sede del nascente Provveditorato per l'amministrazione penitenziaria nel cuore verde. La nostra regione ha infatti un tasso di sovraffollamento ben oltre il 100%, ospita Sezioni particolarmente delicate da gestire, con circuiti paralleli di detenuti al 41 bis o in osservazione psichiatrica ( Sezione R.O.P.) presso la Casa di reclusione di Spoleto ed ha percentuali rilevanti, riferibili all'incidenza dei detenuti di cittadinanza straniera pari al 27% e ai detenuti sottoposti a regime di 'Alta Sicurezza' pari al 37%. Le principali sigle sindacali degli agenti di Polizia penitenziaria hanno recentemente redatto un documento condiviso per chiedere l'impegno unitario dei parlamentari umbri, dei membri della Giunta e del Consiglio regionale, dei rappresentanti di partiti politici e liste civiche riconosciute, volto a sostenere l'istituzione del nuovo Provveditorato in Umbria affinché, dopo anni di tagli e difficoltà quotidiane per l'intero comparto, si possa aprire una fase gestionale nuova, con maggiori risorse, nuove tecnologie e soprattutto più unità lavorative a disposizione per garantire ordine e sicurezza".



**"Famiglie senza casa: gli alloggi vanno assegnati ma il Comune di Terni non applica la legge regionale"**

*Interrogazione di Thomas De Luca (M5S) alla Giunta di Palazzo Donini*

Perugia, 7 novembre 2023 - "In Consiglio comunale il sindaco di Terni ha dichiarato di non condividere, oltre che di non conoscere, la legge regionale che nega l'assegnazione di case popolari a chi abbia riportato condanne penali passate in giudicato. Eppure la sua stessa giunta sembrerebbe rifiutarsi di applicare la stessa legge quando dispone che in caso di emergenza abitativa le case vanno assegnate a prescindere dalla fedina penale". Lo evidenzia il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annunciando di aver depositato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per sapere "se la Giunta Bandecchi ha limitato la possibilità di accesso al bando per le assegnazioni per emergenza abitativa che i Comuni possono fornire a nuclei familiari che versano in condizioni di grave emergenza".

"Il comma 5 dell'articolo 34 della legge regionale n.23/2003 - spiega Thomas De Luca - infatti indica che nel caso in cui i beneficiari non siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29 della stessa legge (tra cui appunto non avere riportato condanne penali passate in giudicato), le assegnazioni sono effettuate a titolo provvisorio, per la durata dello stato di bisogno, e, comunque, per un periodo di tempo non superiore a due anni. Nel comma 1 dello stesso articolo, che disciplina le assegnazioni per emergenza abitativa, si parla esplicitamente di deroga alle procedure e ai requisiti previsti invece per le assegnazioni ordinarie. Il Comune di Terni, invece, nell'avviso pubblico di emergenza abitativa ha inserito prima l'articolo 29 come requisito per la presentazione delle domande per poi derogarlo, come da comma 5 dell'articolo 34 appena poche righe sotto, salvo poi infine escludere tutti ai sensi dello stesso articolo 29. In mezzo a tanta confusione c'è un inspiegabile accanimento verso persone in difficoltà - prosegue De Luca - situazioni potenzialmente esplosive con nuclei familiari formati sia da genitori che figli con disabilità che potrebbero rimanere senza alcun sostegno, persone abbandonate a se stesse che potrebbero ritrovarsi all'improvviso in mezzo ad una strada. Abbiamo predisposto un'interrogazione urgente alla Giunta regionale a cui l'assessore competente, Enrico Melasecche, dovrà rispondere il 14 novembre. Chiediamo di sapere quale sia la corretta interpretazione del combinato disposto degli articoli della legge regionale 23/2003 che disciplinano l'assegnazione di alloggi in emergenza abitativa e se il Comune di Terni stia agendo in ottemperanza a tale legge".

**"Una rete a maglie strette contro il disagio giovanile"**

*Il consigliere Paola Fioroni (Lega) invita la Regione Umbria alla convocazione degli "Stati generali dei soggetti protagonisti del sistema"*

Perugia, 13 novembre 2023 - "Realizzare gli 'Stati generali sul disagio giovanile' per mettere a sistema tutti quei soggetti in grado di definire una rete a maglie strette per aiutare i giovani nelle loro fragilità". Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa), invita la Regione Umbria a "farsi cabina di regia di una iniziativa sociale di fondamentale importanza. Quando si parla di disagio giovanile si parla di un mondo con tante sfumature, in cui i colori dell'adolescenza si perdono nel bianco e nero dei problemi psicologici, di dipendenze e nei comportamenti a rischio reato. Un mondo - spiega Fioroni - fatto di tante criticità che debbono essere affrontate in maniera corale da una comunità coesa che sappia tessere reti a maglie strette fra tutti protagonisti. Famiglie, scuola, sport, associazioni, aziende sanitarie, istituzioni, forze dell'ordine, comuni, assistenti sociali, centri di aggregazione: un mondo variegato di soggetti che è necessario si mettano a confronto in maniera corale e sinergica per fissare percorsi continuativi che diano vita a programmi e progetti concreti, ma soprattutto collegati fra loro in modo che abbiano continuità e multidisciplinarietà".

"Confido - prosegue il consigliere regionale di maggioranza - che nei prossimi mesi la Regione Umbria possa realizzare quegli 'Stati generali sul disagio giovanile', utili a costituire un primo momento di formazione, confronto e condivisione per fare una fotografia completa dell'esistente, condividere buone pratiche, scambiarsi conoscenze, affinché ciascuno per la propria competenza possa offrire un contributo ad un progetto globale che si ponga obiettivi ed azioni comuni. Occorre pensare a sistemi repressivi sempre più efficaci, ma ancor più dobbiamo riflettere su come prevenire, anticipare e curare certi processi di devianza che dobbiamo impattare il prima possibile. Educare è una responsabilità che attiene a tutti, a tutta la comunità nella sua interezza. Ogni giovane che non lasciamo cadere dalle nostre reti sociali - conclude Fioroni - è una vittoria che restituisce colore non solo alla vita dei nostri ragazzi, ma a tutto il nostro presente e futuro".

**"Adesione della Regione Umbria alla giornata mondiale in memoria delle vittime della strada"**

*Fora (Patto civico) annuncia una mozione da discutere in Aula: "La Giunta metta in campo le possibili iniziative comunicative e di sensibilizzazione sociale per l'appuntamento di domenica prossima, 19 novembre"*

Perugia, 13 novembre 2023 - "L'Assemblea legislativa impegni la Giunta regionale ad aderire alla 'Giornata mondiale in memoria delle vittime



della strada' (legge 227/2017) ) che si terrà domenica 19 novembre 2023, mettendo in campo le possibili iniziative comunicative e di sensibilizzazione sociale". È quanto chiede, annunciando in proposito una mozione urgente da discutere in Aula, il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ricordando che "la legge impegna le Istituzioni a promuovere 'ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale'. Il Programma d'azione europeo indica la sicurezza stradale 'responsabilità condivisa', pertanto ciascuno è chiamato a fare la propria parte".

"Ogni anno, in Europa - scrive Fora nel suo atto di indirizzo - migliaia di persone rimangono ferite con lesioni permanenti e molte altre perdono la vita sulle strade. Ricordiamo coloro i quali devono imparare a convivere con il trauma dovuto alle conseguenze di un sinistro stradale. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è spesso silenzioso, ma devastante. Ogni morte - aggiunge - è una tragedia che lascia un vuoto incalcolabile. Ogni lesione grave comporta disabilità fisiche e traumi psicologici che incidono sulla qualità della vita, sull'autonomia e sull'autostima delle persone. La maggior parte di esse sono 'vittime invisibili' che non ricevono un sostegno adeguato dopo l'incidente. Oltre all'impatto sulle persone - osserva Fora -, i sinistri stradali comportano danni alla società, causano spese sanitarie, di riabilitazione, di assistenza e implicano una perdita di produttività sul lavoro. In Europa, tali costi sono nel loro insieme enormi e rappresentano un problema di salute pubblica che richiede un intervento immediato".

"In Umbria, nel 2022 - sottolinea Fora - le vittime sono state 49 con un tasso di mortalità ben al di sopra della media nazionale. Nel 2021 hanno perso la vita 53 persone, a fronte di 2 mila incidenti stradali che hanno causato anche il ferimento di altre 2.679. Stando a questi dati l'Umbria deve ancora lavorare per centrare gli obiettivi prefissati dai Programmi d'azione europei per la sicurezza stradale che impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale e feriti gravi entro il 2030 rispetto all'anno di benchmark (fissato nel 2019)".

"La diffusione e l'adesione alla Giornata Mondiale - conclude Fora - è necessaria per dare voce alla Giornata del ricordo delle vittime della strada, una strage che richiede l'apporto di tutti: ciascuno deve fare la propria parte, non ci si può tirare indietro".

#### **Incremento di 100mila euro per la natalità**

*L'Assemblea legislativa approva la variazione di bilancio che aumenta da 500mila a 600mila euro i fondi a disposizione della legge sul bonus bebè*

Perugia, 14 novembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale per la "variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria

2023-2025" che incrementa di 100mila euro gli stanziamenti a sostegno della natalità.

L'atto è stato presentato dal presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi: prevede una riprogrammazione di 100mila euro provenienti dal fondo comunicazione istituzionale per andare ad incrementare i fondi a disposizione della legge sul bonus bebè. In questo modo, si legge nel provvedimento, si rafforza la dotazione finanziaria di 500mila euro già prevista in bilancio, così da poter raggiungere altri 200 nuclei familiari, portando quelli destinatari del bonus bebè da mille a 1200. Gli interventi a sostegno della natalità, si specifica nell'atto, rappresentano un'importante componente delle politiche regionali anche alla luce della necessità di invertire i negativi trend demografici in atto che, in prospettiva, potrebbero generare impatti negativi sui livelli di sviluppo della regione. In questo senso sia nel 2021 che nel 2022 importanti interventi sono stati avviati a sostegno delle famiglie attraverso l'erogazione di un contributo economico 'una tantum' di 500 euro per ogni figlio. Interventi.

#### **Approvato il programma del Difensore civico**

*L'Aula ha approvato il programma di attività per il 2024 del Difensore civico della Regione Umbria*

Perugia, 14 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il programma di attività per l'anno 2024 del Difensore civico regionale, Marcello Pecorari. Il programma, con una previsione economica presunta di 10mila euro, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo del difensore civico, che svolge attività di facilitazione, di sinergia e di mediazione tra i cittadini e le amministrazioni pubbliche, attraverso attività di tutela dei diritti dei cittadini.

Nel programma per il 2024, il Difensore civico punta a rafforzare i rapporti con vari enti interlocutori (Anci, Università degli studi, Università per stranieri ma anche scuole e Coni), oltre che proseguire il lavoro con il Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni italiane, di cui Pecorari è vicepresidente.

#### **"Donne e madri, il lavoro che non paga: stipendio dimezzato rispetto alle colleghe senza figli"**

*Nota di Donatella Porzi (misto)*

Perugia, 21 novembre 2023 - "Un'altra discriminazione che si somma al divario retributivo di genere diffuso in Italia e particolarmente significativo nella nostra regione, come dimostrano i dati Aur. In questi giorni in cui i riflettori si sono tragicamente riaccesi sulla violenza di genere e con il Paese mobilitato per celebrare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è importante aprire una riflessione complessiva sulle disuguaglianze di gene-



re". È quanto dichiara il consigliere regionale Donatella Porzi (misto).

"Se solo il fatto di essere donne – spiega Porzi – significa essere svantaggiate rispetto agli uomini, essere donne e madri è un ulteriore punto di caduta nel mondo del lavoro. Ci sarebbe piaciuta una smentita e invece a metterlo in luce, nel corso di un convegno che si è tenuto nei giorni scorsi, è stato il Commissario straordinario dell'Inps, Micaela Gelera: i salari lordi annui delle donne che hanno avuto figli a quindici anni dalla maternità sono inferiori del 53% rispetto a quelli delle donne senza figli. Non solo il tasso di occupazione delle madri è inferiore a quello delle donne senza figli – basti pensare che in Umbria a fronte di 100 donne tra i 25 e i 49 anni occupate senza prole, ve ne sono solo 80 con almeno un figlio in età prescolare 0-5 anni – ma la maternità incide pesantemente anche sulla loro retribuzione".

"Le mamme – sottolinea Porzi – sono ulteriormente penalizzate rispetto ad un gender pay gap diffuso e generalizzato in tutto il Paese che non risparmia la nostra regione, dove si traduce in una differenza percentuale remunerativa tra uomo e donna che mediamente si attesta al 25 per cento. Una differenza significativa, cospicua, come evidenziato nell'ultimo rapporto dell'Aur (Agenzia Umbria Ricerche) dedicato alle asimmetrie di genere, dal quale emerge un altro dato altrettanto significativo: oltre a essere penalizzate dal punto di vista remunerativo rispetto agli uomini, le lavoratrici umbre sono al di sotto degli standard anche rispetto a quanto accade a livello medio nazionale, con uno scostamento del -6,3 per cento, e ancor più nel Centro-Nord, dove la differenza sale al -10.9%".

"Il complesso fenomeno della crescita della sovraistruzione femminile nella nostra regione – prosegue Porzi – ha raggiunto la percentuale del 37,2% delle occupate con preparazione superiore a quella necessaria per la posizione ricoperta. L'Umbria detiene la percentuale più alta in Italia di overeducation, con un gap di quasi 10 punti rispetto alle donne italiane. Poi ci sono il precariato diffuso e sempre più mamme-lavoratrici costrette a dimettersi nell'impossibilità di conciliare vita e lavoro, come testimonia l'impennata delle dimissioni in seguito alla nascita di un figlio, rilevata sempre dall'Aur, tra il 2020 e il 2021, quando l'incremento è stato del 43,6 per cento, secondo soltanto a quello delle Marche e quasi il doppio della media nazionale, che si ferma al 23,7 per cento".

"Non si tratta soltanto – prosegue Porzi – di garantire l'accesso al mondo del lavoro, ma anche di sviluppare le condizioni per un'occupazione di qualità, affinché le competenze delle donne non pesino in modo diverso, i meriti vengano riconosciuti e non si sprechino talenti per non andare incontro alle esigenze di vita e di lavoro di una popolazione femminile che, oltre ad avere il diritto di essere madre, spesso ha sulle proprie spalle il compito di prendersi cura della propria famiglia".

"Nel commentare – continua Porzi – il dato sul gap retributivo tra le donne che hanno avuto figli e quelle senza figli, Micaela Gelera ha evidenziato che 'tutte le politiche messe in campo dal legislatore per conciliare vita lavorativa e cura familiare, oltre che quelle a sostegno della famiglia, potranno ridurre questo gap'. 'Potranno', a significare che, come è avvenuto nella nostra regione, c'è ancora una disuguaglianza sostanziale. I dati sono lì a dimostrarlo. Nel tentativo di recupero del ritardo storico delle politiche per le donne ci auguriamo che il Pnrr cominci a dare i suoi frutti per favorire anche nella nostra regione i valori di inclusione e uguaglianza di genere perseguiti dalla Generation Equality Campaign delle Nazioni Unite e dalla Strategia Europea per la parità di genere 2020/2025. Inoltre, siamo in fase di adozione del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2024, con le imprese che continuano a manifestare la difficoltà di reperire le figure professionali di cui hanno bisogno. Intercettare il cambiamento, comprendere le nuove forme di discriminazione e investire sulla parità, sono priorità, soprattutto in questa fase di crisi segnata dalle guerre e da una accresciuta competizione su scala globale".

"Sono giorni – conclude Porzi – in cui i riflettori si sono di nuovo tristemente riaccesi sulla drammaticità della violenza sulle donne e tante iniziative stanno mobilitando il nostro Paese per celebrare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Mi sembra inevitabile una riflessione a tutto tondo per porre ancor più l'attenzione su tutti gli stereotipi di genere come emergenza nazionale e per reagire a questa spirale con una nuova cultura che impregni anche i luoghi di lavoro. Ben vengano iniziative come quella organizzata per giovedì prossimo dalla Camera di Commercio dell'Umbria insieme al comitato unico di garanzia e a quello dell'imprenditoria femminile per approfondire 'La discriminazione di genere nei luoghi di lavoro. Prevenire, conoscere, contrastare'. Mi piace ricordare che è proprio studiando il divario di genere nel mercato del lavoro che una professoressa di Harvard, Claudia Goldin, ha appena vinto il Nobel per l'Economia 2023".

**"Forgetme(k)not: una mostra per non dimenticare le donne", la presidente della Commissione consiliare d'inchiesta sul femminicidio, Puletti ha incontrato la direttrice del museo di Valtopina**

*Insieme alla Presidente della Commissione, anche i consiglieri Mancini e Castellari hanno accolto Maria Mancini a Palazzo Cesaroni. L'auspicio è portare la mostra anche nei Palazzi regionali*

Perugia, 22 novembre 2023 – "Quello della violenza di genere è un tema che purtroppo continua a riempire, con preoccupante continuità, anche le pagine dell'informazione italiana. Parliamo di un contesto sociale dove non sono mai troppe le iniziative per parlarne e soprattutto per



sensibilizzare al rispetto umano ogni persona, di ogni età". Così la presidente della Commissione consiliare d'inchiesta 'Analisi della situazione in Umbria sul femminicidio e ogni forma di violenza di genere', Manuela Puletti che questa mattina, insieme ai colleghi di partito della Lega, Valerio Mancini e Marco Castellari ha incontrato a Palazzo Cesaroni la direttrice del Museo del ricamo e del tessile di Valtopina, Maria Mancini che "ha voluto fortemente nella sua struttura museale una mostra internazionale - scrive Puletti - di denuncia della condizione della donna in molti paesi del mondo".

"Oggetto itinerante della mostra - spiega Puletti - è il fazzoletto ed attraverso questo piccolo quadrato di stoffa emergono testimonianze di discriminazioni, violenze, sopraffazioni ai danni delle donne in qualsiasi paese del mondo. Le protagoniste, ma anche i protagonisti maschili delle opere provengono da aree geografiche, background e generazioni differenti. Quello dei femminicidi, della violenza sulle donne non può essere un tema incasellato soltanto nella data del 25 novembre (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne), ma in ogni giorno dell'anno. E mostre come questa, di un valore culturale e sociale altissimo meritano di essere allestite con continuità e con adeguata comunicazione. Per questo - conclude - insieme ai miei colleghi Mancini e Castellari lavoreremo per far sì che questo progetto, curato in maniera perfetta da Barbara Pavan, possa trovare spazio ed ospitalità anche nei Palazzi regionali della politica. Intanto, esprimendo il più ampio ringraziamento alla direttrice Maria Mancini, invito tutti a visitare le opere esposte nel museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina auspicando che la mostra possa essere prorogata anche oltre la prevista data di chiusura del prossimo 3 dicembre".

La mostra internazionale d'arte contemporanea FORGET(K)NOT è un progetto promosso da SCS Textile&Art Studio, curato da Barbara Pavan in collaborazione con Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra e Maria Chiara Wang.

#### **Aula: "Revisione dei requisiti previsti dalla legge regionale 23/2003 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica"**

*Dopo un partecipato dibattito sulla mozione promossa da De Luca (M5S), accolta la proposta di Squarta (FdI) di rinviare l'atto in Commissione*

Perugia, 28 novembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo un partecipato dibattito, su proposta di Marco Squarta (FdI), accettata dal promotore della mozione, Thomas De Luca (M5S) ha deciso di rinviare l'atto nella Commissione consiliare competente, con la condivisione unanime dell'Aula, la proposta di 'Revisione dei requisiti previsti dalla legge regionale 23/2003 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica'. In sostanza, il capogruppo pentastellato chiedeva alla Giunta regionale di ap-

provare un disegno di legge da inviare con procedura d'urgenza all'Assemblea legislativa per una modifica della legge volta ad abrogare la parte che impone a tutti i componenti del nucleo familiare di possedere i requisiti per poter partecipare ai bandi per le assegnazioni di alloggi di ERS pubblica o altro tipo di contributi. Ma anche ad abrogare altresì, integralmente, per quanto riguarda i requisiti soggettivi per l'accesso ai contributi e all'assegnazione degli alloggi di ERS pubblica, quanto ora previsto e cioè l'esclusione da tali requisiti il non avere riportato condanne penali passate in giudicato a condizione che la pena sia stata scontata o altrimenti estinta'.

Nell'illustrazione dell'atto, De Luca, oltre ad aver portato testimonianze dirette di cittadini esclusi dall'assegnazione degli alloggi, ha ricordato che "tra le finalità della legge regionale 23/2003 la Regione promuove politiche abitative tese ad assicurare il diritto all'abitazione ed il soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario delle famiglie e persone meno abbienti e di particolari categorie sociali. La Costituzione italiana sancisce che 'le pene devono tendere alla rieducazione del condannato'. La riabilitazione comporta costi importanti che difficilmente possono essere affrontati da persone in stato di indigenza anche per reati commessi a distanza di decenni. Una persona che ha sbagliato nella sua vita ed ha pagato il proprio conto con la giustizia ha diritto ad un pieno reinserimento sociale e a maggior ragione se si tratta di persone in stato di indigenza sarebbe indispensabile ai fini del reinserimento stesso che non siano precluse le previste misure di sostegno rivolte alle fasce più deboli e alle famiglie che versano in condizioni di maggior bisogno e di grave disagio sociale. Vietare gli alloggi a chi ha scontato la pena, anche per reati di minore entità e commessi in tempi lontani, potrebbe rappresentare un elemento lesivo dei diritti costituzionali. Inoltre, visto che le responsabilità penali sono personali non dovrebbero ricadere sui familiari soprattutto su minori presenti nel nucleo. L'introduzione dell'obbligo di avere una fedina penale pulita anche per tutti i componenti di un nucleo familiare comprime di fatto un diritto sancito dalla legge regionale punendo tutti quei cittadini che non hanno mai commesso reati ma hanno l'unica colpa di avere relazioni parentali con soggetti precedentemente condannati. Tutto questo appare irragionevole soprattutto se a pagare sono minori".

Interventi:

Stefano Pastorelli (capogruppo Lega): "Stigmatizziamo la strumentalizzazione politica della nuova legge regionale sulle case popolari da parte del Movimento 5 Stelle. Nessuna previsione legata alle sentenze passate in giudicato è stata osservata dal Governo. La riforma delle case popolari è stata portata avanti nell'ottica dell'equità sociale unitamente al rispetto del principio della legalità. Da un lato vi è il riconoscimento di maggiori tutele e diritti a favore delle persone con disabilità come ad esempio le famiglie con figli minori con grave disabilità che nelle previ-



sioni della legge precedente non avevano tutele. Sono state previste riserve per donne vittime di violenza, nonché punteggi aggiuntivi per giovani coppie con minori. Ricordiamo anche che grazie al nuovo dispositivo normativo i comuni hanno a disposizione maggiori punteggi per soddisfare le proprie necessità sul territorio. Vi è poi un nuovo sistema che regola i requisiti di accesso alle graduatorie e disciplina i casi di decadenza: troppo spesso infatti le case popolari si trasformano in luoghi insicuri, privi di decoro, dove chi viola la legge trova un terreno fertile per le proprie attività, rendendo la vita impossibile a tutti quei cittadini onesti che si sentono disarmati. Non vi sono iniquità in una norma che non travolge le situazioni abitative già esistenti, ma intende assicurare un principio di legalità ed equità sociale. La norma include fra i titolari dei requisiti naturalmente quei soggetti che abbiano ottenuto la riabilitazione. La nostra è una riforma che individua la casa come un diritto, ma anche come fonte di doveri: alle case popolari si accede rispettando delle regole, ma soprattutto ci si rimane rispettando delle regole. Tutto ciò per garantire la salvaguardia della qualità della vita degli inquilini, l'integrità del patrimonio edilizio popolare e scongiurare l'insorgenza di pericolose concentrazioni di illegalità".

Thomas De Luca (M5S): "Ognuno nella vita può sbagliare ed esistono comunque differenze tra reati. Avreste dovuto intervenire in proposito già nella stesura della legge elencando in maniera specifica i vari reati. Nel nostro Paese una persona condannata paga per quello che ha fatto ed estingue il reato, questo prevede la Costituzione. I criteri prevedono una condizione di disuguaglianza. Ci sono persone che non hanno la possibilità economica per la loro riabilitazione. Mandare un bambino a dormire per strada è inaccettabile. È necessaria una revisione della legge per non fare che se uno sbaglia devono pagare anche altri l'errore che ha commesso. Permettiamo a tutte persone di poter vivere dignitosamente".

Andrea Fora (Patto civico): "Concordo con l'analisi di De Luca. Non si può approcciare al tema sulla costruzione di una scala gerarchica delle fragilità legate a colpe. Il regolamento interviene tecnicamente ad escludere fasce di utenza che non hanno nulla a che fare con i reati, perché esclude anche i familiari di chi ha commesso un reato ed ha scontato comunque la pena, ma non ha accesso alla riabilitazione. Ad oggi vengono escluse anche coloro che hanno scontato la pena e sanato il percorso, ma che per motivi economici non riescono ad accedere ai servizi riabilitativi. Si tratta di un problema riscontrato anche da molte amministrazioni locali. Invito pertanto a mettere mano a livello tecnico sull'applicazione del regolamento".

Fabio Paparelli (Pd): "Mi aggiungo all'appello di De Luca e Fora. Questa tematica è stata sollevata anche da alcuni Comuni. Su questa legge, che noi non abbiamo votato, ci siamo già tornati in estate perché impugnata ed è stata corretta rispetto ai requisiti previsti che dovevano essere

propri dell'intero nucleo familiare. Ed anche nel caso specifico di oggi e della mozione in discussione, davanti ad un giudice, i cittadini che se lo potranno permettere, avranno la ragione dalla loro parte per motivi giuridici e sociali. Non si può pensare di far decadere dall'assegnazione l'intero nucleo familiare perché uno dei componenti ha subito una condanna definitiva. Li cacciate fuori tutti pensando di aver risolto una questione sociale? In questo modo viene soltanto aumentata l'insicurezza sociale. Faccio appello a tutti i consiglieri perché la questione possa essere esaminata e rivista. Assumiamoci la responsabilità di farlo in qualità di consiglieri regionali.

Marco Squarta (FdI): dopo aver precisato di intervenire nel ruolo di consigliere regionale e dopo aver specificato che "chi commette certe tipologie di reati non può essere considerato allo stesso piano di un cittadino onesto che aspetta una casa popolare", ha sottolineato che "questo per noi è un impegno politico, ma quanto sottolineato da De Luca riguarda casi specifici che meritano un adeguato approfondimento in Commissione. Insieme all'Ufficio legislativo andrebbero quindi approfondite le problematiche tecniche ed analizzati i casi specifici".



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"Esito positivo per la Cabina di Coordinamento Sisma 2016"**

*Soddisfatto il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli: "Nuovi fondi per gli interventi di ripristino delle mura esterne del Sacro Convento di Assisi, la Chiesa di Santa Maria a Montesanto di Todi, il rifugio escursionistico di Campi*

Perugia, 14 novembre 2023 - "Bene i nuovi fondi per la ricostruzione di edifici di culto in Umbria che comprendono in particolare gli interventi di ripristino delle mura esterne del Sacro Convento di Assisi e la Chiesa di Santa Maria a Montesanto di Todi. Opere per le quali la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei ha ottenuto il finanziamento nell'ambito del Programma stralcio degli edifici di culto per l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi, Patrono d'Italia". Il capogruppo regionale Stefano Pastorelli (Lega Umbria) commenta "con soddisfazione l'esito della riunione della Cabina di Coordinamento Sisma 2016".

"Importanti anche i maggiori fondi stanziati per il recupero del 'rifugio escursionistico' di Campi che era rimasto fuori dalla perimetrazione della frazione e la rimodulazione di alcuni interventi su Norcia e Scheggino. Il recupero e la valorizzazione di beni culturali dal valore storico e religioso - spiega Pastorelli - è fondamentale nell'ottica di restituire alle comunità le preziose testimonianze del passato e dell'identità cittadina. La presidente Tesei e la Regione Umbria confermano il loro impegno in questa direzione e una forte vicinanza alle istanze dei territori, tra cui appunto quello assisano che potrà giovare di questo importante finanziamento per garantire interventi di ripristino delle mura esterne del Sacro Convento di Assisi. I fondi nello specifico ammontano a 1 milione e 205 mila euro, che si aggiungono ai 10 milioni circa già stanziati per la Basilica di Santa Maria degli Angeli e al milione circa ottenuto per Rivortorto. Grazie alla nuova Giunta di centrodestra al governo della Regione, la ricostruzione post sisma ha conosciuto una notevole accelerazione negli ultimi anni. In particolare, è risultata determinante la capacità di intercettare i fondi necessari non solo alla messa in sicurezza, ma anche alla valorizzazione di beni culturali, servizi e borghi".

## **"Umbertide e Sant'Orfeto di Perugia nel cratere del sisma 2016"**

*Il consigliere regionale Tommaso Bori annuncia emendamento del Pd alla Manovra di Bilancio nazionale*

Perugia, 20 novembre 2023 - "I territori di Pierantonio e di Sant'Orfeto aspettano da troppo tempo certezze su tempi di ricostruzione e futuro. Per questo il Partito democratico ha presentato un emendamento alla Manovra di Bilancio per inserire Umbertide e la frazione di Sant'Orfeto di Perugia nel cratere del sisma 2016 e per assicu-

rare finanziamenti certi per i prossimi cinque anni". Così il consigliere regionale e segretario del Partito democratico, Tommaso Bori, in una nota condivisa con la capogruppo comunale del Pd di Perugia, Sarah Bistocchi e il capogruppo comunale del Pd di Umbertide, Filippo Corbucci, sottolineando "il mantenimento dell'impegno preso lo scorso settembre, durante l'iniziativa con l'onorevole De Micheli e per cui ringraziamo i parlamentari umbri e i gruppi nazionali".

"Il nostro obiettivo - prosegue Bori - è quello di far uscire dall'oblio queste zone, colpite da un sisma che ha provocato danni ingenti e che il centrodestra, in Regione e al Governo nazionale, non sembra affrontare. Questi emendamenti, presto all'attenzione del Parlamento, saranno anche al centro di una nuova iniziativa prevista a Sant'Orfeto con Giovanni Legnini, che dal 2020 al 2022 ha ricoperto il ruolo di Commissario straordinario alla ricostruzione per il sisma del 2016".



**“Crescono i passeggeri e la qualità dei servizi dell'aeroporto dell'Umbria”**

*I consiglieri Pastorelli e Fioroni (Lega) esprimono "soddisfazione per la proposta della Regione Umbria di 7,5 milioni al Governo per potenziamento infrastrutture, attrezzaggio e digitalizzazione"*

Perugia, 3 novembre 2023 - "Il 2023 è stato un anno record per l'aeroporto 'San Francesco' in termini di passeggeri. Accogliamo con grande soddisfazione la notizia della proposta al Governo, da parte della Regione Umbria, di 7,5 milioni di euro per un ulteriore potenziamento di servizi e infrastrutture". Lo evidenziano i consiglieri regionali Lega Umbria Stefano Pastorelli (capogruppo) e Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Il precedente record di traffico del 2022 è stato superato in 10 mesi - spiegano - con una crescita del 47% rispetto al precedente periodo gennaio-ottobre 2022, mentre rispetto allo stesso periodo del 2019 si registra un +162%. Sta per chiudersi un anno straordinario dove sono state raggiunte punte di oltre 3mila presenze al giorno e un traffico di 500mila passeggeri. Lo scalo umbro è salito sul podio d'Europa, risultando al terzo posto tra gli aeroporti (con traffico sotto ai 5 milioni di passeggeri annui), secondo l'ultimo rapporto di Aci Europe relativo al mese di agosto 2023 e le previsioni aggiornate del traffico 2023-2027. Numeri che fanno dello scalo umbro un vero e proprio motore economico e sociale per la regione, incidendo in maniera significativa in termini di turismo, commercio, presenze sul territorio, uscita dall'isolamento e sviluppo del tessuto economico locale".

"Un percorso - affermano i leghisti - frutto della decisione della Giunta della Presidente Tesei di uscire dall'immobilismo delle altre amministrazioni regionali e ricapitalizzare un asset fondamentale, unitamente al lavoro di Sase e di tutta la sua struttura. Alla crescita del numero dei passeggeri va accompagnato un potenziamento dei servizi. A tal proposito accogliamo con soddisfazione la proposta della Giunta Tesei al Governo di stanziare ulteriori 7,5 milioni di euro dal fondo di coesione per il potenziamento di infrastrutture, attrezzaggio e digitalizzazione. Interventi importanti per garantire gli alti standard qualitativi che l'aeroporto è chiamato a mantenere e accrescere in considerazione di un traffico che auspichiamo sarà ulteriormente in crescita nei prossimi anni".



**"Giove ha vinto: la zona verde rimane ai giovesi. Una grande pagina di impegno civico"**

*Fora (Patto civico) ricorda una sua interrogazione di aprile alla Giunta, invitandola a "difendere i diritti di una comunità che aveva intrapreso una doverosa battaglia contro la volontà dell'Amministrazione comunale di vendere uno spazio pubblico verde"*

Perugia, 10 novembre 2023 - "Ad aprile presentai una interrogazione in Consiglio regionale per difendere i diritti di una comunità, quella di Giove, che aveva intrapreso una doverosa battaglia. Coinvolsi la Giunta regionale per condividere la ferma protesta di un borgo umbro contro la volontà dell'Amministrazione comunale di vendere uno spazio pubblico verde ed oggi utilizzato dalla collettività sito al centro del paese" è quanto ricorda Andrea Fora (Patto civico) sottolineando che "ben 751 cittadini fecero una petizione popolare 'No alla vendita della zona verde' depositata dallo stesso Comitato presso il Comune di Giove. Si tratta di un'area pubblica a forte valenza sociale di 3500 mq - sottolinea Fora -, che l'Amministrazione comunale ha deciso di vendere a privati per 400mila euro, e con una potenzialità edificatoria di 4800 mc. tra residenziali, commerciali e servizi".

"La zona verde oggetto della petizione - spiega - è infatti un bene identitario, in cui la popolazione di Giove si riconosce e nei confronti della quale vi è un diffuso e condiviso sentimento di appartenenza e affezione. In essa si svolge gran parte della vita sociale del paese e degli abitanti di ogni età. Nei nostri piccoli paesi umbri, le aree pubbliche sono un diritto naturale legato alla possibilità di poter godere di un'area aperta, verde, attrezzata, oggetto dell'alienazione a privati messa in campo dall'Amministrazione comunale". "Lo stesso PNRR e gli indirizzi politico-amministrativi regionali - osserva Fora - riconoscono tra le priorità e tra gli obiettivi centrali la necessità di adottare politiche e scelte di indirizzo che rivitalizzano la vita dei piccoli borghi attraverso scelte pubbliche comunitarie, che coinvolgano gli stessi cittadini nella riappropriazione dei propri beni pubblici e comunitari. In questa direzione, coerente con gli obiettivi di Agenda 2030 e delle scelte nazionali, vanno anche alcune scelte regionali, volte ad esempio a valorizzare strumenti di partecipazione comunitaria ai beni comuni, quali le cooperative di comunità e le comunità energetiche; scelte che vanno nella direzione di coinvolgimento a partecipazione comunitaria, all'opposto di ciò che sta succedendo nella comunità cittadina di Giove".

"Per queste ragioni - continua Fora - ho ritenuto necessario coinvolgere la Giunta regionale e chiedere se intendesse avviare un confronto con l'Amministrazione comunale di Giove, recependo la richiesta di sostegno e ascolto pervenuta dalla comunità giovese, al fine di accompagnare un

processo di ascolto tra l'Amministrazione e la propria comunità che le veniva negato".

"Oggi, finalmente, questa battaglia è stata vinta e i cittadini di Giove possono festeggiare la certezza di essersi riappropriati di uno spazio comune e pubblico all'interno del quale il paese potrà continuare ad aggregarsi e a rafforzare la propria identità. Una bella pagina di impegno e passione civica - conclude Fora - di cui mi sento orgoglioso di aver fatto parte e, nel mio piccolo, di aver contribuito al risultato raggiunto".

**QT 3 - Emergenza abitativa del Comune di Terni**

*Discussa l'interrogazione a risposta immediata di Thomas De Luca (M5S). L'assessore Enrico Melasecche risponde: "Esiste la possibilità di derogare ai requisiti richiesti per le assegnazioni ordinarie, sebbene in via provvisoria relativamente allo stato di bisogno. Il Comune di Terni non ha tenuto conto dei poteri di cui dispone"*

Perugia, 10 novembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata del consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) relativa alle "criticità relative al bando di emergenza abitativa del Comune di Terni".

Illustrando l'atto ispettivo, De Luca ha chiesto di chiarire "quale sia la corretta interpretazione del combinato disposto degli articoli della legge regionale 23/2003, che disciplinano l'assegnazione di alloggi in emergenza abitativa, e se nella fattispecie l'articolo 34 costituisca una deroga specifica alla norma generale dell'articolo 30, definendo quindi in contrasto con la stessa legge qualsiasi esclusione delle domande presentate in assenza dei requisiti dell'articolo 29 operata dal Comune di Terni in virtù dell'avviso approvato. Nell'avviso pubblico emesso dal Comune di Terni si identificano dapprima i requisiti dell'articolo 29 della legge regionale n.23/2003 come un prerequisito necessario alla presentazione della domanda per l'assegnazione di alloggi in emergenza abitativa, salvo poi, alla fine dello stesso articolo dell'avviso, riportare il comma 5: 'nel caso in cui i beneficiari non siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29 della stessa legge necessari ai fini dell'assegnazione degli alloggi di ERS pubblica, le assegnazioni sono effettuate a titolo provvisorio, per la durata dello stato di bisogno, e, comunque, per un periodo di tempo non superiore a due anni'. Tali requisiti e tale deroga sono palesemente in contraddizione tra loro e l'avviso del Comune di Terni appare in totale contrapposizione con le disposizioni della legge regionale 23/2003 per quanto riguarda le norme relative alle assegnazioni per emergenza abitativa che sono in deroga alle norme per l'assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale sociale. Appare lapalissiano per cui che i requisiti di cui all'articolo 29 della legge regionale n.23/2003, 'Requisiti soggettivi per l'assegnazione' non debbano essere posseduti da coloro che



presentano la domanda, come invece descritto nell'avviso pubblico del Comune di Terni".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "il bando del Comune di Terni non ha colto le specifiche e le deroghe che la norma regionale consente per fronteggiare situazioni emergenziali e la finalità delle norme che disciplinano l'assegnazione degli alloggi in presenza di emergenza abitativa. La norma è pensata per sostenere le persone che si trovano in situazioni di emergenza previste dalla legge regionale. Esiste quindi la possibilità di derogare ai requisiti richiesti per le assegnazioni ordinarie, sebbene in via provvisoria relativamente allo stato di bisogno. Il legislatore regionale ha conferito ai Comuni un ampio potere discrezionale per fronteggiare le situazioni emergenziali. Appare quindi singolare quanto fatto dal Comune di Terni, che non ha tenuto conto dei poteri di cui dispone, danneggiando i cittadini in situazione di disagio".

Il consigliere De Luca ha risposto ringraziando l'assessore per la risposta: "Serve un approccio più istituzionale possibile. Mi auguro che il Comune intervenga per dare risposte alle famiglie che rischiano di non avere una casa dove vivere e che invece con le risorse messe a disposizione dalla Regione possono trovare delle risposte".

#### **"Casa della Salute a Monteluca, si procede nella direzione auspicata"**

*Paola Fioroni (Lega): "la Giunta Tesei ha lavorato per rimediare alla situazione disastrosa ereditata dalla sinistra"*

Perugia, 17 novembre 2023 - "Il progetto della Casa della Salute a Monteluca (Perugia) procede nella direzione auspicata, bene l'impegno di Prelios che conferma quanto dichiarato dall'assessore Coletto in sede di question time". A intervenire è il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega Umbria - vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Fin dall'inizio di questa legislatura - spiega Paola Fioroni - la Giunta Tesei ha lavorato per rimediare alla situazione disastrosa ereditata dalla sinistra che invece di chiedere di non parlare del passato, dovrebbe ammettere una volta per tutte le responsabilità politiche di quanto accaduto. Un quartiere fondamentale per lo sviluppo della città di Perugia abbandonato per dieci anni all'incuria e al degrado. Lavori fermi, fornitori locali indebitati e a rischio fallimento, nessun progetto valido di sviluppo e 50 milioni di euro di finanza creativa andati in fumo: questa la situazione pregressa che ci ha spinto a lavorare nella direzione intrapresa di assicurare un futuro al quartiere Monteluca e inserire nel progetto la Casa della salute. L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto rispondendo a un'interrogazione in Assemblea legislativa ha rimarcato l'impegno della Regione ad accelerare i tempi con tutti i mezzi a disposizione per garantire un presidio sanitario fondamentale per il cittadino con risorse del PNRR e la qualificazione dell'immobile di via XIV Settem-

bre ad uso sanitario. Le rassicurazioni di Prelios, in risposta a una lettera della Presidente Tesei, nel gestire l'operazione Monteluca rappresentano non solo una garanzia degli investimenti, ma confermano la progettazione individuata nel lavoro in sinergia con Palazzo Donini. Dopo anni di abbandono - conclude Fioroni - Monteluca potrà tornare a rivivere, grazie all'impegno della Giunta Tesei nel garantire soluzioni utili alla salvaguardia di un quartiere, dei suoi coraggiosi abitanti e commercianti illusi per un decennio".

#### **"Monteluca, sul carro della vincitrice Tesei non possono ora salire tutti, occorre farlo quando il salvataggio pareva impossibile"**

*Nota di Paola Fioroni (Lega)*

Perugia, 24 novembre 2023 - "La Giunta Tesei ha abrogato una legge non scritta della rossa politica regionale in vigore dal 2008 al 2019, ovvero ignorare il disastro del progetto Monteluca. L'assordante e decennale silenzio delle precedenti amministrazioni regionali di sinistra su di una vicenda di finanza creativa che è costata al sistema pubblico regionale e ai cittadini umbri una somma complessiva non lontana dai 50 milioni di euro costituisce certamente una macchia indelebile di chi ha precedentemente governato questa regione, ma è altrettanto preoccupante che l'attuale minoranza faccia passare del tutto sotto silenzio un avvenimento straordinario come il salvataggio della Nuova Monteluca che sta avvenendo sotto la regia di questa amministrazione". Ad affermarlo Paola Fioroni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa e responsabile del Dipartimento Economia della Lega in Umbria.

"La recente comunicazione di PRELIOS in risposta alla richiesta inviata dalla Presidente Tesei sulla situazione attuale e sulla prospettiva di piano di rilancio del comparto di Monteluca nella quale si conferma di aver ricevuto la manifestazione di interesse della ASL 1 all'acquisizione del lotto individuato per la nascita della nuova Casa della Salute e la manifestazione d'interesse da parte di ATER per l'acquisto delle unità al piano terra di uno dei due lotti dedicati allo studentato - spiega Paola Fioroni - testimonia la validità e l'efficacia della linea tracciata a Palazzo Donini nonché la coerenza con gli impegni che sono stati assunti dalla Giunta Regionale e da questa maggioranza politica. Con il continuo e silenzioso lavoro della Presidente Tesei sin dal primo giorno del proprio insediamento, si è riusciti in primis ad evitare il fallimento del Fondo Monteluca attraverso un piano di risanamento ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare, che ha consentito il pagamento delle imprese della nostra Regione, e ora, con le volontà espresse da ASL e ATER, si consente a PRELIOS di avviare un progetto di rilancio per il completamento del cantiere di Monteluca secondo un piano industriale che prevede un orizzonte temporale complessivo di quattro anni a partire dal 2024. Dopo il salvataggio del Fondo e la messa in sicurezza del can-



tiere si intravede ora la luce in un quartiere fondamentale per lo sviluppo della città di Perugia abbandonato per dieci anni all'incuria e al degrado, garantendo finalmente soluzioni utili alla salvaguardia di un quartiere, dei suoi coraggiosi abitanti e commercianti e a beneficio di tutto il territorio del capoluogo di regione".

"Per troppi anni - prosegue - chi ci ha preceduto ha voluto far apparire il sintagma finanza creativa come una cosa ovvia e normale e non come un ossimoro pericoloso. Questa maggioranza avrebbe potuto inseguire l'opinione pubblica e cavalcarne il disagio e la frustrazione per la situazione di Monteluca ma ha invece agito nella consapevolezza che per un pieno recupero della fiducia dei cittadini occorre rifuggire la ricerca del consenso populista ma piuttosto concorrere alla formazione di un'opinione pubblica fondata sulla corretta informazione e comunicazione, e soprattutto sull'implementazione di azioni politiche concrete a salvaguardia dei diritti e degli interessi della comunità. Questo è ciò che è stato fatto su Monteluca - conclude Paola Fioroni - grazie ad un'azione politica incessante, avviata con l'approvazione della mozione della Lega (Atto n. 207 del 2020) di cui ero prima firmataria, con la quale si impegnava la Giunta a porre in essere senza indugio ogni azione utile e necessaria perché fosse evitata la liquidazione coattiva del Fondo e perché venissero soddisfatti i crediti dei fornitori e subfornitori locali del Fondo, e proseguita con una regolare e costante verifica dell'operato della Giunta attraverso le interrogazioni che ho posto negli anni alla presidente Tesei (Atto n. 1032/2021, Atto n.1189/2022, Atto n. 1477/2021 e Atto n. 1711/2023) per conoscere quanto e come si stesse andando avanti nel piano di risanamento e rilancio della Nuova Monteluca. Sia chiaro che sul carro della vincitrice Tesei non possono ora salire tutti, occorre farlo quando il salvataggio di Monteluca pareva impossibile, perché Orazio ci ricorda che esiste una misura nelle cose e rivendicare opportunisticamente meriti politici certamente non lo è".

#### **QT 4: "Progetto di adeguamento del ponte sul Tevere di Montemolino"**

*A Michele Bettarelli (Pd) risponde l'assessore Enrico Melasecche: "Nuovi incontri con Ministero e Soprintendenza per arrivare ad una soluzione condivisa. Puntiamo a conservare la parte muraria e quella metallica del ponte"*

Perugia, 28 novembre 2023 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione riservata al Question time, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha interrogato la Giunta in merito al progetto di adeguamento del ponte sul Tevere di Montemolino. Nello specifico, l'interrogante ha chiesto all'assessore Enrico Melasecche "quali azioni intende assumere in merito al progetto, dato che sia la Soprintendenza archeologica dell'Umbria che quella Speciale per il PNRR, han-

no dato parere negativo all'esecuzione dei lavori".

Dopo aver ripercorso la cronistoria del ponte, che collega il territorio tuderte con quello di Marsciano, costruito nel 1282 e nel corso degli anni distrutto e ricostruito più volte con l'ultimo intervento risalente al 2012, Bettarelli ha rimarcato come la strada regionale che lo attraversa "rappresenta per i cittadini il collegamento principale dei Comuni e delle rispettive aree industriali, e ancor più importante, il collegamento con l'Ospedale di Pantalla. Si calcola che l'afflusso veicolare della strada in questione superi i 3 mila veicoli al giorno. Nel secondo semestre del 2012 il ponte è stato chiuso al traffico per lo svolgimento di lavori di miglioramento strutturali, che hanno permesso la riapertura, ma sottoponendolo ad alcune limitazioni, quali il senso unico alternato, la portata massima di 20 tonnellate ed un limite di 30km/h, limitazioni ancora in essere. Nel novembre 2022 la Giunta regionale ha approvato il Piano degli interventi di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, con una dotazione finanziaria di circa 12 milioni di euro per le annualità 2023 e 2024. Nel piano è previsto l'intervento di consolidamento per la mitigazione del rischio idrogeologico e l'adeguamento della piattaforma stradale del ponte di Montemolino, al fine di pervenire al ripristino della piena funzionalità in termini di viabilità, sicurezza infrastrutturale e di servizi per l'intero territorio della media valle del Tevere. La dotazione finanziaria per tale intervento è di 4 milioni 800mila euro, e l'intervento verrà eseguito tramite la Provincia di Perugia. Nell'aprile 2021, nella riunione della Conferenza di servizi, venivano prospettate 3 soluzioni progettuali per l'intervento in questione: l'adeguamento e sostituzione totale del ponte esistente; la realizzazione di un nuovo ponte in variante al tracciato attuale, mantenendo il ponte esistente con funzione di accesso locale a travata continua; la realizzazione di un nuovo ponte in variante al tracciato attuale, mantenendo il ponte esistente con funzione di accesso locale ad arco. Già allora la Soprintendenza dell'Umbria, pur considerando l'intervento proposto avere carattere di pubblica utilità e dettato da esigenze prioritarie di sicurezza statica, sismica e di viabilità, evidenziava che il Ponte di Montemolino è un bene culturale, con un indubbio valore storico legato alla sua età ed al suo essere testimonianza ed espressione delle trasformazioni socio-culturali e delle evoluzioni tecnologiche nel settore delle costruzioni e dell'industria del XX secolo.

La nota della Soprintendenza, in sostanza, prevedeva che il ponte esistente avrebbe dovuto essere conservato nella sua sostanza storica e nella sua sostanza storica e nella sua immagine attuale, di fatto escludendo subito la prima e la terza soluzione, formulando una valutazione di massima favorevole alla seconda soluzione progettuale. La Soprintendenza ritiene quindi le caratteristiche delle opere d'intervento proposte, "non compatibili con il valore stori-



co/architettonico e paesaggistico oggetto di tutela, traducendosi in un rifacimento che inevitabilmente restituirebbe un'immagine diversa, poiché non autentica e non coerente con quella, pur parzialmente manomessa, ma pressoché compiuta, storicamente consolidata per forma/dimensioni, materiali e tessiture materiche e cromatiche del ponte esistente'. La posizione espressa dai Sindaci dei Comuni del territorio risulta congrua con il parere negativo della Soprintendenza. La posizione dell'assessore Melasecche e della Giunta regionale è stata dunque bocciata in toto e valgono a poco le accuse/scuse strumentali addotte dallo stesso Assessore nei media, dove le cause della bocciatura sarebbero dovute all'alternarsi dei diversi dirigenti alla guida della Soprintendenza dell'Umbria, che peraltro hanno avuto sempre la medesima posizione nel progetto".

L'assessore Melasecche ha risposto che "la logica di questa Giunta è quella del buon governo. Abbiamo come obiettivo la manutenzione straordinaria del ponte e il mantenimento della sua funzionalità. Intendiamo quindi risolvere il problema con il minor consumo di suolo e di risorse pubbliche, che sarebbero necessarie per realizzare un nuovo ponte. Abbiamo avuto nuovi incontri e stiamo riflettendo con Ministero e Soprintendenza per arrivare ad una soluzione condivisa. Ci sono le condizioni per dare soddisfazione alle popolazioni di quel territorio, conservando la parte muraria e quella metallica del ponte, che deve essere irrobustita per eliminare il semaforo che limita la fruizione del ponte".

Il consigliere Bettarelli ha replicato che "gli interventi di manutenzione ci sono stati in passato. Sul risparmiare risorse e suolo, ci siete riusciti dato che non è stato fatto niente. Mi pare di capire che si vuole insistere sul progetto che è stato bocciato due volte. Non credo che queste interlocuzioni potranno superare il parere negativo già espresso. Restiamo in attesa di un intervento migliorativo ed anche definitivo della questione, magari entro la fine della Legislatura".

